

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA/RIR 23 febbraio 2024, n. 70

ID 1557 NEWO S.p.A. viale Luigi Corigliano n.4 - Zona industriale - Bari IPPC 5.2 a) e 5.3 b)2. Riesame dell'AIA rilasciata con D.D. n. 7/2018 per adeguamento alle BAT di settore, ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e aggiornamento per modifica ai sensi del 29-nonies c.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i..

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

- **Visti** gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visti** il D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. ed il Regolamento (UE) 2016/679;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *"Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche"*, con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto *"Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "Maia 2.0"*;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale"*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell'incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA- VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale"*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 *"Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22"* con la quale è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l'ing. Luigia Brizzi;

- **Vista** la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;
- **Vista** la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- **Vista** la Deliberazione n. 302 del 7 marzo 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato la “Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”;
- **Vista** la Deliberazione n. 383 del 27 marzo 2023, con cui la Giunta Regionale ha approvato il “REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale”;
- **Vista** la Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18 ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;
- **Vista** la D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 recante D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati;
- **Vista** la Deliberazione della Giunta regionale n. 1470 del 30/10/2023 di attribuzione delle funzioni vicarie ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell’art. 24, comma 5 del DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, alla dott.ssa Antonietta Riccio fino alla sottoscrizione del contratto con l’ing. Giuseppe Angelini avvenuta in data 04/12/2023;
- **Visti inoltre:**
 - il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
 - la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
 - la DGR n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali e s.m.i.”
 - la Legge n. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”;
 - la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
 - l’art. 52 “Modifiche alla Legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 - Progetti candidati a finanziamento con risorse pubbliche” della L.R. n. 67/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;
 - il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
 - il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
 - la DGR n. 36 del 12/01/2018 recante “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;
 - la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti;
- la linea guida redatta dalla Commissione Europea "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti", pubblicata sulla GUUE del 9 aprile 2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA-RIR di avvio del riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i..
- **Vista** la relazione del Servizio, espletata dalla funzionaria ing. Concita Cantale in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DI SERVIZIO

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

L'area in cui è ubicato il complesso edilizio in cui si intende realizzare l'impianto in progetto, approvato già con la DD n. 7/2018, è situata nel territorio di Bari e più in particolare all'interno del territorio dell'Agglomerato Industriale Bari – Modugno – Bitonto.

Ai sensi del vigente P.R.G. di Bari, l'immobile in questione è ubicato all'interno della zona "D.4 Aree regolate dal Piano delle Aree di Sviluppo Industriale" all'interno della quale vigono le N.T.A. allegata al Piano Urbanistico Esecutivo dell'Agglomerato Industriale di Bari – Modugno – Bitonto del Consorzio ASI Bari. Secondo le norme tecniche di attuazione del Piano Particolareggiato della Zona A.S.I., si rileva che le "Aree produttive – Aree per insediamenti produttivi", di cui all'art. 9.1, possono essere destinate allo svolgimento di attività industriali, artigianali, commercio e servizi. Conseguentemente la destinazione d'uso prevista per il suolo individuato è conforme alle disposizioni urbanistiche vigenti.

L'installazione avrà in ingresso le seguenti tipologie di rifiuti, con le relative quantità massime:

- EER 191212/EER 190501 (frazione solida): 250 t/giorno pari a 83.300 t/a (rifiuto derivante dal trattamento di rifiuti urbani) (produzione di 333,3 giorni/anno);
- EER 190599 (frazione liquida, acque di scarto proveniente da impianti di trattamento meccanico biologico, denominate "percolato"): 97,5 t/giorno pari a 32.500 t/a (produzione di 333,3 giorni/anno);

nonché il rifiuto pericoloso derivante dal processo interno di trattamento degli effluenti gassosi:

- EER 190106* (denominato "chiarificato") per un massimo di 4,5 t/giorno pari a 1.500 t/a (produzione di 333,3 giorni/anno).

In riferimento all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., all'interno dell'installazione in oggetto saranno svolte le seguenti attività:

- R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R1 – Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

Il recupero del rifiuto in ingresso all'impianto in oggetto consente:

- la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica per l'utilizzo tecnico da parte di terzi;
- la generazione elettrica.

All'interno dell'installazione si integreranno le seguenti sezioni impiantistiche:

- sezione di ricezione e trattamento fisico del rifiuto, finalizzata alla produzione del combustibile, denominato slurry, di alimentazione della sezione termica;

- sistema processo di ossicombustione, alimentato con lo slurry, attraverso la tecnologia di Ossicombustione ISOTHERM della ITEA SpA che consta delle seguenti sezioni:
 - sezione di trattamento del materiale vetroso (silico-alluminati) derivante dalla frazione incombustibile fondente dello slurry;
 - sezione di accoppiamento turbina-alternatore per la produzione di vapore surriscaldato e di energia elettrica sfruttando il calore dei gas prodotti dall'ISOTHERM nel processo di ossicombustione con deacidificazione e condensazione;
- sezione di trattamento degli effluenti gassosi;
- sezione di estrazione della CO₂ dagli effluenti gassosi rinvenienti dal processo di ossicombustione dell'ISOTHERM;
- attività di produzione/fornitura dell'ossigeno – in apposito impianto di proprietà e gestione di soggetti terzi qualificati – da utilizzare come comburente nel processo di ossicombustione dell'ISOTHERM.

Con il presente procedimento di riesame dell'AIA il Proponente provvedeva a trasmettere le seguenti modifiche progettuali oltre a dare evidenza dell'attuazione e della compliance del progetto alle BAT:

- A. attuazione e compliance del progetto alle BAT di cui alla DEC. UE 1147/2018 (trattamento dei rifiuti) e alla DEC. UE 2010/2019 (incenerimento dei rifiuti):
 1. inserimento del bacino di contenimento in corrispondenza del sedimentatore fanghi e dello stoccaggio del chiarificato;
- B. adeguamento della Cabina Elettrica, come da richieste di E-Distribuzione:
 1. modifica della cabina di consegna secondo le prescrizioni di E-Distribuzione e riduzione delle dimensioni della cabina MT di NEWO;
 2. demolizione della cabina di connessione esistente;
- C. adeguamento della posizione di fabbricati/impianti ai precetti del Regolamento Edilizio comunale:
 1. aumento della distanza del fabbricato uffici dal confine di proprietà con modifica delle dimensioni in pianta a parità di superficie totale;
 2. rotazione del biofiltro per rispettare le distanze dal confine di proprietà;
 3. rotazione della struttura di recupero della CO₂ per rispettare le distanze dal confine con conseguente riposizionamento delle torri evaporative e degli air coolers dell'impianto CO₂;
 4. sistemata la linea di confine tra NEWO e Ossigenopuro e rivisto il layout dell'impianto O2 per conformarsi alle distanze dal confine;
- D. ottimizzazioni di progetto:
 1. mostrata in planimetria generale la cabina del metano esistente;
 2. leggero spostamento dei serbatoi di acqua di prima e seconda pioggia;
 3. mostrata in planimetria generale la centrale idrica dell'impianto antincendio;
 4. implementazione di due serbatoi da 50 m³ per lo stoccaggio del percolato invece di uno da 100 m³;
 5. sostituzione dell'air cooler per il raffreddamento della soluzione di lavaggio con due scambiatori di calore.
 6. aumentata di 1.5 m l'altezza del fabbricato turbina;
 7. inserimento di un nuovo modulo del biofiltro, passando da tre a quattro moduli, come da prescrizione AIA.

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione tecnica AIA D.1 rev.6 e alla tavola di progetto AIA.G7 "Planimetria generale impianto Ante e Post Riesame".

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Si procede quindi alla ricostruzione delle fasi salienti dell'iter procedimentale in epigrafe, rimandando i dovuti

approfondimenti ai documenti originali ed ai verbali di conferenza di servizi. Si evidenzia che le dichiarazioni rese dal Proponente e riportate negli elaborati tecnici costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti).

1. Con pec del 21/09/2020 acquisita al prot. n. 11053 del 22.09.2020 la società Newo S.p.A. richiedeva proroga del termine di presentazione della documentazione necessaria al riesame rispetto al calendario annuale approvato.
2. Con nota prot. n. 12204 del 14/10/2020 questo Servizio concedeva proroga rispetto al calendario annuale approvato.
3. Con pec del 23/12/2020 acquisite al prot. n. 16431 e 16437 del 24/12/2020 la società NEWO S.p.A. presentava istanza di riesame dell'AIA rilasciata con D.D. n. 7 del 25.01.2018, oltre ai seguenti documenti: AIA D.1 Relazione tecnica_Rev_1, AIA D.1.a Emissioni gassose Rev_1, AIA D.1.b Qualificazione reflui e scarichi idrici_Rev_1, PV.5. Condotta cessione acqua impianto AMIU_Rev_1. Con pec del 04/01/2021 venivano prodotte ulteriori documentazioni acquisite al prot. n. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87 del 04/01/2021. L'istanza presentata aveva ad oggetto non solo il riesame del titolo autorizzativo per adeguamento alle BAT di cui alla DEC. UE 1147/2018 (trattamento dei rifiuti) e alla DEC. UE 2010/2019 (incenerimento dei rifiuti), ma altresì includeva gli aggiornamenti progettuali per adeguamento ed ottimizzazione dello stesso progetto. Contestualmente alla presentazione della documentazione progettuale, il Proponente trasmetteva il calcolo degli oneri istruttori previsto dalla DGR 36/2018 e la copia di versamento dell'acconto del 50%.
4. Con nota prot. n. 1862 del 11/02/2021 questo Servizio comunicava l'avvio del procedimento per il riesame dell'AIA in oggetto e la contestuale sospensione dei termini del procedimento in attesa degli esiti della procedura ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. relativa alle modifiche progettuali proposte.
5. Con D.D. n. 124 del 31/03/2021 trasmessa con prot. n. 4822 del 01/04/2021, il Servizio VIA/VIInC determinava *"... di ritenere non sostanziali ai fini VIA, escludendo potenziali impatti negativi e significativi sulle matrici ambientali, le modifiche progettuali proposte dalla società NEWO S.p.a., come descritte nella documentazione (Elaborato "Relazione Tecnica e Lista di controllo") acquista agli atti del procedimento ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., allegata alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale..."*.
6. Con nota prot. n. 5097 del 07/04/2021, integrata con nota prot. n. 5924 del 22/04/2021, questo Servizio comunicava il riavvio dei termini del procedimento ex art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e convocava per il giorno 06 maggio 2021 la Conferenza di Servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i., in considerazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, invitando le amministrazioni in indirizzo a far pervenire entro la medesima data il proprio parere.
7. Con nota prot. n. 8581 del 01/06/2021 questo Servizio trasmetteva il resoconto della CdS asincrona del 6/5/2021 ed invitava il Proponente ad ottemperare alle richieste di integrazioni formulate dal Servizio AIA, nonché da ARPA DAP Bari, dal Comune di Bari, dall'ASL di Bari e dal Servizio Gestione Rifiuti, assegnando il termine di 60 giorni dal ricevimento della nota. Si riporta a seguire una sintesi dei pareri pervenuti, rimandando integralmente al contenuto degli stessi:
 - ARPA Puglia DAP Bari: nota prot. n. 33095 del 5/5/2021 acquisita al prot. n. 6704 del 05.05.2021: riscontro dell'Ente per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera e odorigene, e le relative richieste di integrazione del PMeC.
 - Comune di Bari a firma del Sindaco: nota prot. n. 116220 del 6/5/2021 acquisita al prot. n. 6772 del 6/5/2021. Nella nota si legge tra le altre cose, quanto segue *"...si chiede ...b) la sottoposizione del progetto nella sua interezza al CTR ai fini delle valutazioni di competenza in relazione alla disciplina del RIR; c) allo stralcio del procedimento di riesame delle modifiche del layout intese a sanare (sotto*

l'apparente richiesta di una variante non sostanziale) le difformità edilizio urbanistiche contenute nel progetto originario...". Contestualmente trasmetteva in allegato i pareri resi dalle seguenti competenti strutture comunali:

- Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata: nota prot. n. 113602 del 4/5/2021;
 - Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene: nota prot. n. 114837 del 5/5/2021.
- Sezione ciclo rifiuti e bonifiche: nota prot. n. 8761 del 27/05/2021 acquisita al prot. n. 8122 del 27/05/2021.
- ASL Bari: nota prot. n. 61727 del 7/5/2021 acquisita al prot. n. 6893 del 10.05.2021: parere favorevole.
8. Con nota prot. n. 6906 del 10/5/2021 questo Servizio trasmetteva il parere del Comune di Bari ed allegati (prot. n. 116220 del 6/5/2021 acquisita al prot. n. 6772 del 6/5/2021) al Servizio VIA/VinCa *"...al fine di esaminare la documentazione trasmessa e di comunicare le valutazioni di merito entro 15 giorni dal ricevimento della presente ..."*.
9. Con nota prot. n. 11361 del 11/5/2021 acquisita al prot. n. 6987 del 11/05/2021, riscontro alla nota prot. comunale n. 116220 del 06.05.2021, la Direzione Regionale Vigili del fuoco precisava quanto segue: *"... Si riscontra la nota pari oggetto della S.V., prot. n. 116220 del 06/05/2021, per osservare che agli atti del Comitato Tecnico Regionale della Puglia (C.T.R.) non risultano pervenute richieste da parte del Comune di Bari, ai sensi dell'art. 22 (Assetto del Territorio e Controllo dell'Urbanizzazione) del D.Lgs 105/2015, afferenti al progetto in epigrafe e che pertanto non risulta attivato alcun procedimento in merito. Si assicura comunque che la questione sarà sottoposta all'attenzione del C.T.R. nella prima riunione utile, del quale, come è noto, lo stesso Comune fa parte tramite proprio rappresentante (ex art. 10 del D.Lgs 105/2015) ..."*.
10. Con nota prot. n. 128814 del 18/5/2021 acquisita al prot. n. 7433 del 18/5/2021 il Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene ribadiva tra le altre cose *"la necessità di acquisire, nell'ambito della Conferenza di Servizi regionale, un parere tecnico del suddetto CTR, in qualità di Amministrazione competente in materia ambientale, in merito a: · eventuale assoggettamento dell'impianto proposto al D.Lgs. n. 105/2015 tenuto conto dei nuovi criteri di classificazione che consentono di assegnare le proprietà di pericolo (da HP1 a HP15) ai rifiuti pericolosi; · compatibilità dell'impianto in questione con la presenza, nelle immediate vicinanze, dello stabilimento RIR Apulia Logistic e, pertanto, necessità di attivare il procedimento ex art.22 del D.Lgs. n. 105/2015 per il rilascio del titolo edilizio..."*.
11. Con nota prot. n. 23184 del 18/6/2021 acquisita al prot. n. 9541 del 18/06/2021 il Comune di Modugno trasmetteva *"...parere negativo al progetto relativo all' impianto di coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi localizzato su territorio comunale di Bari foglio 18 ptc. 589 proposto dalla Newo spa, chiedendo nel contempo, al proponente di adeguare la documentazione presentata a quanto richiesto a titolo di prescrizioni, dall'Arpa Puglia..."*.
12. Con nota prot. n. 9967 del 29/6/2021 questo Servizio trasmetteva al Proponente la nota del Comune di Modugno (prot. n. 23184 del 18/6/2021 acquisita al prot. n. 9541 del 18/06/2021).
13. Con nota prot. n. 7843 del 29/6/2021 acquisita al prot. n. 10072 del 30/06/2020, la Sezione Risorse Idriche/Regione Puglia inoltrava il proprio contributo esprimendo il proprio parere favorevole con prescrizioni con condizioni ambientali.
14. Con nota prot. n. 17205 del 07/07/2021 acquisita al prot. n. 10343 del 07.07.2021 la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Puglia ribadiva che *"...Al riguardo il C.T.R. ha condiviso quanto riportato al Comune di Bari dalla Direzione Regionale VV.F. Puglia (nota prot. n. 11361 del 11/05/2021) e dalla Regione Puglia (prot. n. 8355 del 31/05/2021). Resta inteso che, qualora il Gestore dovesse dichiarare l'assoggettabilità dello stabilimento agli obblighi connessi con l'applicazione del D.Lgs 105/2015 (ex art. 13), lo stesso attiverà le relative procedure presso la Regione Puglia, ovvero presso questo C.T.R., in funzione dei quantitativi previsti di sostanze pericolose detenute..."*.
15. Con nota prot. n. 185952 acquisita al prot. n. 10762 del 16/07/2021 la Ripartizione Urbanistica ed edilizia privata del Comune di Bari trasmetteva il seguito alla nota prot. 128814 del 18/5/2021 della Ripartizione

- Tutela Ambiente, Sanità e Igiene ribadendo la necessità del parere tecnico del CTR ex art. 22 del D.Lgs n. 105/2015.
16. Con nota prot. n. 19264 del 19.07.2021 acquisita al prot. n. 10810 del 19/07/2021 la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Puglia scriveva “... *si riscontra la nota pari oggetto, prot. n. 185952 del 16/07/2021 di codesto Ufficio, per ribadire (quanto già riportato nella nota dello scrivente prot. n. 11361 del 11/05/2021) che agli atti del Comitato Tecnico Regionale della Puglia (C.T.R.) non risultano pervenute richieste da parte del Comune di Bari, ai sensi dell’art. 22 (Assetto del Territorio e Controllo dell’Urbanizzazione) del D.Lgs 105/2015, afferenti al progetto in epigrafe e che pertanto non risulta attivato alcun procedimento in merito...*”.
 17. Con nota prot. n. 190319 del 21/7/2021 acquisita al prot. n. 10991 del 21/07/2021 la Ripartizione Urbanistica del Comune di Bari riscontrava la nota prot. n. 10810 del 19/07/2021.
 18. Con nota prot. n. 18746 del 22/7/2021 acquisita al prot. n. 11091 del 22/07/2021 la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Puglia riscontrava la nota del Comune di Bari prot. n. 128814 del 18/5/2021 acquisita al prot. n. 7433 del 18/5/2021 e chiariva le funzioni del CTR, la responsabilità del Gestore in merito alla dichiarazione di assoggettabilità alla normativa D.Lgs. 105/2015 e, che qualora si fosse resa necessaria la richiesta di un parere tecnico al CTR ex art. 22 comma 10 del D.Lgs. 105/2015, il Comune di Bari avrebbe dovuto procedere ad integrare la documentazione già trasmessa con istanza formale di richiesta di verifica della compatibilità territoriale.
 19. Con nota prot. n. 19096 del 26/7/2021 acquisita al prot. n. 11753 del 04/08/2021 la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Puglia chiedeva formalmente al Comune di Bari le integrazioni.
 20. Con nota prot. n. 194243 del 26/7/2021 acquisita al prot. n. 11290 del 26/07/2021 la Ripartizione Urbanistica ed edilizia privata del Comune di Bari riscontrava la nota prot. 11091 del 22/07/2021 della Direzione Regionale dei VVF e, sulla base della documentazione fornita, formulava la richiesta di parere di compatibilità territoriale, ai sensi dell’art.6 co.4 e dell’art.22 del citato D. Lgs. n. 105/2015 da rendere nell’ambito della Conferenza di Servizi.
 21. Con pec del 30/07/2021 acquisite ai prot. nn. 11479, 11482, 11483, 11484, 11485, 11486, 11487, 11488, 11490, 11491, 11492, 11493, 11494, il Proponente trasmetteva la documentazione revisionata, cui si rimanda, come richiesto negli atti istruttori compendati nei punti precedenti.
 22. Con nota prot. n. 200086 del 30/7/2021 acquisita al prot. n. 11512 del 30/07/2021 la Ripartizione Urbanistica del Comune di Bari, facendo seguito alla nota della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Puglia (prot. n. 19096 del 26/7/2021), inoltrava a mezzo pec la documentazione pervenuta ed acquisita al protocollo dell’ente da parte dell’azienda NEWO.
 23. Con nota prot. n. 13378 del 16/09/2021 questo Servizio chiedeva “...*alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere, entro 15 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere di competenza in merito alle integrazioni in oggetto del 30/07/2021 e pubblicate sul portale ambientale della Regione Puglia...*”.
 24. Con nota prot. n. 66472 del 28/9/2021 acquisita al prot. n. 14001 del 29/09/2021 Arpa Puglia DAP Bari trasmetteva il parere di competenza del CRA con prescrizioni (prot. n. 66215 del 28/9/2021) che, con nota prot. n. 14529 del 7/10/2021, questo Servizio inviava agli Enti coinvolti.
 25. Con nota prot. n. 256018 del 6/10/2021 acquisita al prot. n. 14406 del 06/10/2021 il Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene trasmetteva le proprie valutazioni di competenza. La nota si concludeva “*Si ribadisce in conclusione che la documentazione trasmessa dal proponente, nonché la “Lista di Controllo” e la relazione valutate dalla Sezione regionale VIA/VINCA ed allegata alla DD n.124/2021, non siano rappresentative del progetto presentato per il riesame dell’AIA*”.
 26. Con nota prot. n. 26433 del 25/10/2021 acquisita al prot. n. 15407 del 25/10/2021 la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Puglia trasmetteva le controdeduzioni al resoconto della CdS asincrona del 06/05/2021 con le relative valutazioni.
 27. Con nota prot. n. 26494 del 26/10/2021 acquisita al prot. n. 15435 26/10/2021 la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Puglia trasmetteva il parere di compatibilità territoriale del CTR che si concludeva come segue: “*Per quanto sopra premesso, si ritiene che, limitatamente all’ambito di competenza del C.T.R., salvo diversa specifica regolamentazione (ex art. 22 del D.Lgs 105/2015) ed eventuali diritti di terzi, per l’intervento*

in oggetto si possano esprimere le suddette valutazioni tecniche di compatibilità ai sensi dell'art. 5 c. 4 del D.M. LL.PP. 09/05/2001....Per ultimo si evidenzia la necessità da parte dell'Amministrazione comunale di provvedere alla redazione ed approvazione dell'elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" relativo al controllo della pianificazione urbanistica e territoriale, come previsto dall'art. 4 del D.M.LL.PP. 9 maggio 2001".

28. Con pec del 8/11/2021 acquisita al prot. n. 16100 del 09/11/2021, il Proponente forniva la documentazione contenente le proprie controdeduzioni ai pareri di ARPA (prot. n. 66472 del 28/9/2021) nonché al parere del Comune di Bari prot. 256018 del 06/10/2021, oltre alla documentazione integrativa in riscontro alle richieste di questo Servizio. Si rimanda integralmente alla documentazione prodotta dal Proponente, disponibile per la consultazione ed il download sul portale web della Regione Puglia.
29. Con nota prot. n. 17856 del 7/12/2021 questo Servizio convocava la nuova seduta di conferenza di servizi in modalità sincrona per il giorno 20/12/2021.
30. Con nota prot. n. 49676 del 13/12/2021 acquisita al prot. n. 18125 del 13/12/2021 il Comune di Modugno trasmetteva le proprie osservazioni relative al procedimento in oggetto, confermando il parere negativo.
31. Il giorno 20/12/2021 si teneva la prima seduta di Conferenza di Servizi sincrona su piattaforma digitale, giusta convocazione prot. n. 17856 del 07/12/2021. Nel verbale di seduta, trasmesso con nota prot. n. 18510 del 20/12/2021, si riportava quanto segue: *"La seduta è andata deserta. Alla luce della sentenza TAR, n.ri registri generali 422, 423, 452 del 2018 (acquisiti al prot. regionale n. 18274 del 15.12.2021), in assenza dei presupposti per proseguire con il procedimento in oggetto, la conferenza dispone la sospensione del procedimento per un tempo di 180 gg dalla notifica del presente verbale (cfr. il TAR Bari sez. II, si pronunciava definitivamente sui ricorsi proposti dal Comune di Bari, dal Comune di Modugno, dall'ARO BA2 avverso la Regione Puglia accogliendoli e per l'effetto statuiva "la declaratoria di annullamento della determinazione della Regione Puglia - Dirigente Servizio autorizzazioni ambientali - n. 7 del 25/01/2018 e degli atti ad essa consequenziali. Per effetto del detto annullamento si caduca ipso facto l'attività provvedimento successiva ed, in particolare, la determina della Regione Puglia - Servizio AIA e RIR - n. 124 del 31.03.2021 di non sottoposizione a VIA delle modifiche progettuali della proposta Newo S.p.A."...)"*. Al verbale venivano allegati i seguenti pareri:
 - Dipartimento dei Vigili del fuoco – Direzione Regionale Puglia: nota prot. n. 32804 del 17/12/2021 acquisita al prot. n. 18414 del 17/12/2021.
 - Newo S.p.A.: nota trasmessa a mezzo pec il 20/12/2021 ed acquisita al prot. n. 18473 del 20/12/2021. Nella nota si legge: *"in riscontro alla comunicazione in oggetto emarginata, con cui è stata convocata Conferenza di Servizi alle ore 11.00 del 20/12/2021 in modalità sincrona, rappresenta che le Scriventi restano in attesa della comunicazione delle determinazioni che da questa conferenza saranno adottate..."*.
 - Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene: nota prot. n. 338093 acquisita al prot. n. 18500 del 20/12/2021. Nella nota si legge: *"...Con riferimento all'oggetto e tenuto conto che con sentenza n.1870 del 13/12/2021 il TAR Puglia, Sede di Bari, Sezione II, ha annullato la determinazione della Regione Puglia – Dirigente Servizio Autorizzazioni ambientali n.7 del 25/01/2018 e gli atti ad essa consequenziali, si comunica che questa Ripartizione non interverrà alla Conferenza di Servizi convocata per il 20/12/2021..."*.
32. Con nota prot. n. 7911 del 16/06/2022 questo Servizio trasmetteva la nota in cui comunicava quanto segue: *"...Con ricorso in appello, comunicato dall'Avvocatura Regionale alla Sezione Autorizzazioni Ambientali con pec 18/02/2022, la società proponente ha impugnato dinanzi al Consiglio di Stato la citata sentenza del Tar. Pertanto, si comunica che lo scrivente Servizio sta provvedendo ad adottare formale provvedimento di archiviazione del procedimento in epigrafe, invitando la società proponente a presentare eventuali osservazioni motivate entro il termine di giorni 30 dal ricevimento della presente..."*.
33. Con pec del 18/07/2021 acquisita al prot. n. 8966 del 19/07/2022 il Proponente trasmetteva le sentenze di accoglimento del Consiglio di Stato e richiedeva il riavvio della Conferenza di Servizi.
34. Con nota prot. n. 239826 del 28/7/2022 acquisita al prot. n. 11847 del 23/09/2022 il Sindaco del Comune

di Bari richiedeva la convocazione di una nuova conferenza di servizi e di audizione e diffidava la Regione a non chiudere il procedimento di riesame dell'AIA.

35. Con nota prot. n. 34285 del 29/07/2022 acquisita al prot. n. 11846 del 23/09/2022 il Comune di Modugno ribadiva la contrarietà alla realizzazione dell'impianto NEWO S.p.A e si univa alla dichiarazione espressa dal Comune di Bari inoltrando diffida alla Regione Puglia a concludere il procedimento e a riconvocare la conferenza di servizi per il riesame dell'AIA di NEWO S.p.A.
36. Con nota prot. n. 11967 del 27/09/2022 questo Servizio convocava la seduta di conferenza di servizi sincrona per il giorno 27/10/2022 ritenendo improrogabile la riapertura del procedimento sospeso.
37. Con nota prot. n. 26433 del 29/09/2022 acquisita al prot. n. 12143 del 29/09/2022 il C.T.R. (Comitato Tecnico Regionale) comunicava la non partecipazione alla CdS del 27/10/2022, avendo già espresso parere tecnico in merito alla compatibilità territoriale (rif. nota prot. n. 26494 del 26/10/2021).
38. Con nota prot. n. 12570 del 11/10/2022, ad integrazione della nota di convocazione della conferenza di servizi del 27/10/2022 (prot. n. 11967 del 27/09/2022), questo Servizio chiedeva ad Arpa DAP Bari di esprimere il proprio parere di competenza obbligatorio e vincolante in merito all'End of Waste "caso per caso" entro la data della seduta di conferenza sincrona del 27/10/2022, in ossequio alla normativa vigente.
39. In data 27/10/2022 si teneva la seduta di conferenza di servizi. Nel verbale di Conferenza veniva registrata la partecipazione di ARPA Bari, interrotta, tuttavia, da problemi di natura tecnica della stessa Agenzia. Il verbale di conferenza veniva trasmesso con nota prot. n. 13633 del 31/10/2022. Di seguito si riporta una sintesi dei pareri pervenuti nel corso della CdS e di cui si dava lettura:
 - Direzione Regionale Puglia VVF: nota prot. n. 26433 del 29/09/2022 acquisita al prot. n. 12143 del 29/09/2022. Il CTR dichiarava di aver comunicato le valutazioni sulla compatibilità territoriale del nuovo insediamento e che pertanto non avrebbe partecipato alla conferenza di servizi.
 - Parere Comune di Modugno: nota prot. n. 49096 del 21/10/2022 acquisita al prot. n. 13351 del 26/10/2022. Nella nota il Comune conferma il parere negativo all'insediamento dell'impianto, rilevando le criticità ivi riportate.
 - Parere della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene del Comune di Bari: prot. n. 341117 del 27/10/2022 acquisito al prot. n. 13446 del 27/10/2022. Nel parere l'ufficio prendeva atto del parere del CTR e rilevava alcune criticità sul progetto per cui si rimanda al documento originale.
 - Parere ARPA: nota prot. n. 73616 del 27/10/2022 acquisita al prot. n. 13479 del 27/10/2022. L'Agenzia esprimeva il proprio parere di competenza in merito al PMeC. Per l'EoW ARPA chiedeva al Proponente la predisposizione di una relazione tecnica rispondente ai requisiti dettati alle Linee Guida SNPA 41/2022. Inoltre allegava alla nota il parere del CRA (prot. n. 71477 del 19/10/2022) con cui il Centro Regionale prendeva atto dell'accoglimento della Newo alle proprie indicazioni/condizioni formulate nei precedenti pareri e come tale non riteneva che ci fossero ulteriori osservazioni da aggiungere.

Nel medesimo verbale veniva riportato quanto segue: "*...Dopo aver evidenziato, nel corso della lettura del parere ARPA, diversi punti da chiarire con la stessa Agenzia, si sospende la lettura del documento ed il Servizio AIA ed il Proponente concordano di programmare un tavolo tecnico con l'Autorità di controllo finalizzato alla valutazione congiunta delle osservazioni dell'Agenzia e all'acquisizione dei chiarimenti necessari...*". Le integrazioni richieste nel corso della conferenza e l'aggiornamento della seduta sarebbero state definite a valle dell'incontro del tavolo tecnico con ARPA.

40. Con nota prot. n. 14618 del 28/11/2022 questo Servizio convocava per il giorno 01/12/2022 un incontro tecnico alla presenza di ARPA DAP Bari e della NEWO S.p.A.. Il verbale dell'incontro veniva trasmesso con nota prot. n. 15330 del 06/12/2022. Nel corso della seduta veniva disaminato l'intero parere di ARPA al fine di offrire opportuni chiarimenti al proponente. Si rimanda al verbale dell'incontro per i dovuti approfondimenti. Il proponente si impegnava a fornire i riscontri al parere di ARPA ed ai contenuti del verbale di CdS del 27/10/2022 entro il 12 Gennaio 2023. Pertanto i lavori della Conferenza di Servizi sincrona sarebbero stati aggiornati solo a valle del ricevimento della documentazione integrativa.

41. Con nota prot. n. 150329 del 01/12/2022 acquisita al prot. n. 15018 del 02/12/2022 l'ASL Bari chiedeva la trasmissione di informazioni ivi riportate.
42. Con pec del 28/01/2023 acquisite al prot. da n. 1671 a n. 1674 e da n. 1676 a n. 1679 del 07/02/2023 la società Newo riscontrava alle richieste emerse nel corso della CdS del 27/10/2022 ed alle richieste di ARPA chiarite nel corso dell'incontro tecnico del 01/12/2022, per cui si rimanda ai documenti originali per la difficoltà di sintesi.
43. Con nota prot. n. 22803 del 15/02/2023 acquisita al prot. n. 3097 del 27/02/2023, l'ASL Bari prendeva atto dei chiarimenti forniti dal Proponente con pec del 28/01/2023 e chiedeva la trasmissione di specifiche informazioni. Inoltre demandava alla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari la verifica della compatibilità urbanistica nonché l'idoneità dell'attività in progetto rispetto alle distanze dai siti sensibili.
44. Con nota prot. n. 3145 del 28/02/2023 questo Servizio convocava la seduta di conferenza di Servizi per il giorno 23/03/2023 allegando i due pareri ASL prot. nn. 150329 del 01/12/2022 e 22803 del 15/02/2023.
45. Con pec. del 02/03/2023 acquisita al prot. n. 3432 del 06/03/2023 la Newo S.p.A. inviava riscontro alle note di ASL Bari, nonché l'elenco aggiornato degli elaborati AIA.
46. Con nota prot. n. 80096 del 06/03/2023 acquisita al prot. n. 3805 del 08/03/2023 l'ufficio Ripartizione urbanistica ed Edilizia privata del Comune di Bari trasmetteva il proprio parere di competenza per la cds del 23/03/2023. Si sintetizza come segue:
 - Con riferimento alla localizzazione del progetto riportava quanto dichiarato dal Proponente in merito alle distanze dai siti sensibili, nonché da opere infrastrutturali e siti naturali di rilievo. Aggiungeva che: *"...si segnala inoltre che in immediata prossimità delle aree di intervento risulta adottata con DGC n. 475 del 01/08/2013 il Piano di Lottizzazione n. 46/1995 della maglia del terziario n. 32 con destinazione di PRG ad "Attività Terziarie" (art. 39 NTA) che prevede un mix di terziario e residenze con un carico insediativo residenziale per oltre 800 nuovi abitanti insediabili. Il procedimento relativo al PdL.. assoggettato a VAS ordinaria... non risulta all'attualità perfezionato...";*
 - *"...vista la vigenza delle "Mappe di Vincolo e limitazioni ostacoli" dell'aeroporto di Bari-Palese da considerare a tutti i livelli di progettazione...si rappresenta che lo stabilimento di progetto della NEWO S.p.A. ... essendo caratterizzato tra l'altro dalla presenza di camini con emissione di fumi di altezza massima pari a 35 m, rientra nella fattispecie di "attività o costruzione da sottoporre a limitazione" in quanto potenziale pericolo per la sicurezza della navigazione aerea ... e pertanto da sottoporre a preventiva autorizzazione da parte dell'ENAC...".*
47. Con nota prot. n. 4071 del 06/03/2023 acquisita al prot. n. 4178 del 13/03/2023 il Dipartimento dei VVF Direzione Regionale Puglia trasmetteva il proprio parere di competenza per la seduta della cds del 23/03/2023, ribadendo quanto già rappresentato nella nota prot. n. 26433 del 25/10/2021, comunicando la non partecipazione alla CdS del 23/03/2023.
48. Con nota prot. n. 3567 del 07/03/2023 acquisita al prot. n. 4153 del 13/03/2023 il Servizio VIA della Regione Puglia trasmetteva la D.D. n. 71 del 27/02/2023 quale proroga del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, giusta D.D. della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 7 del 25/01/2018.
49. Con pec del 13/03/2023 acquisita al prot. n. 4179 del 13/03/2023 il Gruppo Greens/EFA trasmetteva la risposta della Commissione Europea all'interrogazione dalla stessa formulata sulle criticità evidenziate per l'impianto NEWO, menzionate nella nota.
50. Con pec del 17/03/2023 acquisita al prot. n. 4750 del 21/03/2023 il Proponente trasmetteva il riscontro alla nota della Ripartizione urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari - prot. Comune n. 80096 del 06/03/2023 acquisita al prot. n. 3805 del 08/03/2023.
51. Con nota prot. 4712 del 20/03/2023 questo Servizio inviava al Proponente nota con richiesta di chiarimenti, in riscontro alla nota del Proponente "Controdeduzioni in ordine al verbale di CdS del 27/10/2022, al parere Arpa prot. 0073616 – 32 – 27 ed annessi pareri degli enti partecipanti" (pec. del 28/01/2023).
52. Con nota prot. 103736 del 22/03/2022, acquisita al prot. n. 4943 del 22/03/2023 la Ripartizione Tutela

Ambiente, Sanità e Igiene, del Comune di Bari trasmetteva nuovamente il proprio parere di competenza già trasmesso per la CdS del 27/10/2022 (prot. n. 341117 del 27/10/2022 acquisito al prot. n. 13446 del 27/10/2022).

53. Con pec del 22/03/2023 acquisita al prot. n. 4945, 4990 e 4944 del 23/03/2023 la NEWO riscontrava alla nota di questo Servizio prot. n. 4712 del 20/03/2023, per cui si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito ufficiale della regione Puglia.
54. Con pec del 22/03/2023 acquisita al prot. n. 4946 del 23.03.2023 il GRUPPO DI INTERVENTO GIURIDICO ODV trasmetteva le proprie osservazioni per la cds del 23/03/2023.
55. In data 23/03/2023 si teneva la seduta di conferenza di servizi sincrona, su piattaforma telematica. Nel corso della seduta venivano trasmessi i seguenti pareri:
- Servizio Ambiente del Comune di Modugno: nota prot. 15506 del 23/03/2023, acquisita agli atti al prot. n.4992 del 23/03/2023. Con la nota si confermava il parere negativo del Comune di Modugno.
 - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene del Comune di Bari: nota prot. n. 104268 del 23/03/2023 acquisita al prot. n. 5046 del 23/03/2023 chiedeva un aggiornamento della seduta.
 - Arpa DAP Bari: nota prot. n. 19785 del 23/03/2023 acquisita al prot. n. 5063 del 23/03/2023. L'agenzia trasmetteva il proprio parere di competenza. Il documento conteneva il parere obbligatorio e vincolante sull'End of Waste e sul PMeC. A tal proposito l'Agenzia, tenuto conto del documento trasmesso dal Proponente PV.6.7 - Produzione di materie prime, Rev. 0 del 25/01/2023, di riscontro a quanto previsto al Capitolo 4 delle Linee Guida SNPA 41/2022 "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del d.lgs. 152/2006", concludeva che *"...non ricorrano le condizioni per poter ritenere ammissibile la cessazione della qualifica di rifiuto per le perle vetrose prodotte, in quanto i dati sperimentali presentati non consentono di esprimersi in maniera definitiva in merito, nè vi è certezza del relativo uso. Si ritiene opportuno, in fase di avvio dell'esercizio dell'installazione, come peraltro già riportato nel parere prot. 73265 del 30/11/2017, seguire un periodo di esercizio "controllato", di durata congrua (da stabilire con l'A.C. e comunque indicativamente pari a sei mesi), durante il quale siano strettamente monitorati: funzionamento impiantistico (parametri di processo), flussi di alimento (rifiuti e combustibili, con le loro caratteristiche qualitative e i relativi dosaggi), emissioni ed immissioni, qualità del rifiuto in uscita dall'impianto (cd. perle vetrose), qualità dei prodotti ottenuti mediante utilizzo delle perle vetrose in successivi processi produttivi. A valle di tali idonei approfondimenti analitici e tecnologici sulle perle vetrose prodotte in piena scala, potrà essere richiesta una modifica dell'autorizzazione, nell'ambito della quale dovrà essere presentata una relazione aggiornata, che tenga conto delle osservazioni precedentemente formulate, al fine di consentire alla scrivente Agenzia di rivalutare il proprio parere. Nel frattempo, le perle vetrose dovranno essere gestite come rifiuto, attribuendo idoneo codice EER..."*

Durante lo svolgimento dei lavori, il Comune di Bari ed il Comune di Modugno chiedevano il rinvio della seduta per insufficienza dei tempi per la verifica della documentazione inviata dalla NEWO in data 22/03/2023. Durante la seduta venivano letti i pareri trasmessi dagli Enti coinvolti e si concordava il differimento della data di conferenza per il 28/04/2023. Pertanto le discussioni di merito venivano rimandate alla successiva seduta. La presidente della cds proponeva inoltre di programmare un tavolo tecnico per la discussione del PMeC tra A.C., ARPA e Proponente e per approfondimenti sul tema dell'EoW. Si concordava quindi la data del 04/04/2023. Inoltre entro il 14 aprile il Proponente avrebbe dovuto presentare la documentazione di aggiornamento, e in data 28/04/2023 si sarebbe potuta svolgere la conferenza di servizi allargata a tutti gli enti interessati. Il verbale della conferenza veniva trasmesso da questo Servizio con nota prot. n. 5111 del 24/03/2023.

56. Con pec del 15/04/2023 acquisita al prot. n. 6288 del 17/04/2023 il Coordinamento Comitati e Associazioni "No Inceneritore - No Newo" chiedeva la partecipazione alla successiva seduta di cds in qualità di auditori.
57. Nelle sedute del 04/04/2023 e 13/04/2023 si teneva il tavolo tecnico in presenza con ARPA DAP Bari ed il Proponente per gli approfondimenti sul parere ARPA prot. n. 19785 del 23/03/2023 acquisito al prot. n. 5063 del 23/03/2023. Nel corso della seduta si esaminavano i punti del parere che faceva riferimento

al documento inoltrato dal Proponente PV.6.7 - Produzione di materie prime, Rev. 0 del 25/01/2023. Il Proponente si impegnava a trasmettere entro il 12 maggio le integrazioni sia al parere Arpa che ai pareri pervenuti per la conferenza di servizi del 23 marzo. Pertanto la seduta di conferenza di servizi fissata per il giorno 28 aprile veniva posticipata al 30 maggio. Con nota prot. n. 6276 del 17/04/2023 questo Servizio trasmetteva il verbale del tavolo tecnico e comunicava il rinvio della seduta di conferenza di Servizi.

58. Con pec del 21/04/2023 acquisita al prot. n. 6812 del 26/04/2023 il Comitato NO INCENERITORE chiedeva di essere inserito tra i partecipanti alla Conferenza di Servizio del 28/04/2023.
59. Con nota prot. n. 6997 del 28/04/2023 questo Servizio riscontrava alle richieste dei Comitati "No Inceneritore - No Newo" e "NO INCENERITORE" come segue: *"...Alla conferenza di Servizi convocata ai sensi degli art. 14 c.1 e 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. partecipano i rappresentanti delle amministrazioni competenti, Ciò detto, a norma di quanto disposto dall'art. 9 della legge 241/1990 ("Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento") e dall'art. 10 della medesima legge ("diritti dei partecipanti al procedimento ... i soggetti intervenuti ai sensi dell'articolo 9 hanno diritto: a) di prendere visione degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dall'articolo 24; di presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento") l'intervento e la partecipazione al procedimento in oggetto saranno garantite nelle forme sopra descritte..."*.
60. Con nota prot. n. 7442 del 18/04/2023 acquisita al prot. n. 6491 del 19/04/2023 la Direzione Regionale Puglia dei VVF trasmetteva il proprio parere di competenza per la seduta della cds del 30/05/2023 già trasmesso nelle sedute precedenti e informava della non partecipazione alla seduta.
61. Con nota trasmessa a mezzo pec il giorno 08/05/2023 acquisita al prot. n. 7579 del 10/05/2023 il Proponente comunicava che entro il 26/05/2023 avrebbe provveduto a trasmettere la documentazione di riscontro alle risultanze della conferenza dei servizi del 23/03/2023 ed in particolare a quelle del tavolo tecnico tenutosi con ARPA DAP Bari nei giorni 04/04/2023 e 13/04/2023. Chiedeva, pertanto, il differimento della data di conferenza di servizi prevista per il giorno 30/05/2023.
62. Con nota prot. n. 33390 del 03/05/2023 acquisita al prot. n. 7695 del 11/05/2023 Arpa DAP Bari chiedeva supporto ad ISPRA al fine di poter rilasciare il proprio parere obbligatorio e vincolante sull' End of waste "caso per caso", alla luce delle ultime integrazioni prodotte dal Proponente.
63. Con nota prot. n. 7867 del 16/05/2023 questo Servizio accoglieva la richiesta di differimento della cds definendo l'aggiornamento della data per il giorno 15/06/2023.
64. Con nota prot. n. 8423 del 26/05/2023 questo Servizio convocava ASI Bari alla seduta di cds del 15/06/2023 o, alternativamente, chiedeva di far pervenire il proprio parere di competenza entro pari data.
65. Con pec del 27/05/2023 la NEWO trasmetteva le integrazioni richieste durante la cds del 23/03/2023 e nel corso del tavolo tecnico del 04/04/2023 e 13/04/2023 (prot. nn. 8490, 8491, 8492, 8493 del 29/05/2023) per cui si rimanda ai documenti originali pubblicati sul sito regionale.
66. Con nota prot. n. 8726 del 31/05/2023 questo Servizio convocava AQP alla seduta di cds del 15/06/2023 o, alternativamente, chiedeva di far pervenire il proprio parere di competenza entro pari data.
67. Con nota prot. n. 42885 del 12/06/2023 ed acquisita al prot. n. 9207 in data 13/06/2023, ARPA Puglia DAP Bari chiedeva il differimento della riunione di conferenza di servizi programmata per il giorno 15/06/2023.
68. Con nota prot. n. 9211 del 13/06/2023, questo Servizio comunicava il differimento della seduta di conferenza di servizi del 15/06/2023 al 18/07/2023. Con la medesima nota questo servizio chiedeva ad ARPA l'invio del proprio parere di competenza entro il giorno 12/07/2023.
69. Con pec del 16/06/2023 acquisita al prot. n. 9586 del 20/06/2023 il Proponente, in riscontro alla nota di ARPA prot. n. 42885 del 12/06/2023, chiedeva di fissare nell'immediatezza un tavolo tecnico alla presenza di ISPRA *"... al fine di evitare ogni ulteriore estensione della conferenza di servizi e per poter fornire all'Istituto ISPRA e, nella specie al suo dipartimento "Centro Nazionale dei Rifiuti e dell'Economia Circolare", ogni specifico contributo tecnico, scientifico e giuridico sulla tecnologia, sul processo di formazione dell'EOW "perle vetrose", sulle caratteristiche di queste e quant'altro ritenuto utile a sviluppare e completare l'adeguata e pertinente istruttoria sul detto EOW..."*.

70. Con nota prot. n. 10059 del 29/06/2023 questo Servizio, in riscontro alla nota di ARPA prot. n. 33390 del 03/05/2023, acquisita al prot. n. 7695 del 11/05/2023, atteso che ISPRA non figurava tra gli Enti convocati a partecipare al procedimento in corso, invitava l'Agencia a valutare la necessità di promuovere la convocazione di un tavolo tecnico con la presenza della stessa ISPRA per l'acquisizione di specifico contributo tecnico, scientifico e giuridico sulla tecnologia e sul processo di formazione dell'EOW "perle vetrose".
71. Il giorno 18/07/2023 si teneva la seduta di conferenza di servizi sincrona su piattaforma telematica, il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 11457 del 27/07/2023. Nel corso della seduta venivano letti e discussi i seguenti pareri:
- Parere AQP: prot. n. 48787 del 17/07/2023 acquisito al prot. n. 10793 del 18/07/2023: parere favorevole al riutilizzo delle acque meteoriche, previo trattamento, per fini igienici e successivo scarico delle acque meteoriche, preventivamente trattate, rivenienti dallo stabilimento della Newo, con relative prescrizioni.
 - nota del Dipartimento dei VVF Direzione Regionale Puglia: prot. n. 7442 del 18/04/2023 acquisita al prot. n. 6491 del 19/04/2023 in cui riferiva di essersi già espressa sulla compatibilità territoriale e che quindi non avrebbe partecipato alla seduta di conferenza di servizi;
 - nota del Comune di Modugno prot. n. 34244 del 10/07/2023 acquisita al prot. n. 10543 del 11/07/2023 in cui confermava la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto;
 - Nota di ARPA DAP Bari prot. n. 50415 del 14/07/2023 acquisita al prot. n. 10717 del 17/07/2023 inerente al parere obbligatorio e vincolante sull'end of waste e sul PMeC; alla nota venivano allegati il supporto istruttorio ISPRA (prot. n. 48728 del 07/07/2023) ed il "Contributo monotematico per parere obbligatorio e vincolante ai sensi dell'art. 184 – ter comma 3 del D.Lgs 152/06" di ARPA – U.O.C Acqua e Suolo (prot. n. 50038 del 13/07/2023) in merito alle richieste aggiuntive formulate durante il tavolo tecnico del 04/04/2023 rispetto a quanto evidenziato nel parere prot. n. 19785 del 23/03/2023; nella nota l'Agencia confermava "... il parere negativo reso ai sensi dell'art. 184-ter co.3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. espresso nel precedente parere prot. n. 19785 del 23/03/2023 e le valutazioni ivi contenute..."; inoltre rimandava "...alla ASL, per competenza, la valutazione dei possibili impatti sulla salute umana derivanti dall'utilizzo delle perle vetrose per gli scopi specifici proposti, in linea con quanto previsto anche dalle Linee guida SNPA 41/2022".
 - parere Comune di Bari:
 - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene: prot. n. 250951 del 18/07/2023 acquisito al prot. n. 10893 del 18/07/2023; confermava il proprio parere negativo. L'ufficio trasmetteva i pareri resi per le sedute di CdS del 27/10/2022 e del 23/03/2023.
 - Ripartizione Governo e Sviluppo Strategico del Territorio: prot. 226112 del 29/06/2023 acquisito al prot. n. 10218 del 05/07/2023: l'ufficio rinnovava quanto già reso con nota prot. n. 80096 del 06/06/2023, ossia riportava la dichiarazione del proponente sulla localizzazione del progetto rispetto ai siti sensibili, rilevava che il Piano di Lottizzazione n. 46/1995 con destinazione di PRG ad "Attività terziarie" prevede un mix di terziario e residenze e che il procedimento relativo al Pdl non risulta all'attualità perfezionato; inoltre ribadiva che "...in ragione della vigenza delle "Mappe di vincolo e limitazioni ostacoli" dell'Aeroporto di Bari Palese (approvazione ENAC – Dispositivo Dirigenziale n. 008/10P/MV del 21.11.2021), trattandosi di intervento con localizzazione interferente con la Superficie Conica per la Pista 07-25, caratterizzato dalla presenza di camini con emissione di fumi di altezza massima pari a 35m, lo stesso rientra nella fattispecie di 'attività o costruzione da sottoporre a limitazione', e pertanto da sottoporre a preventiva autorizzazione da parte dell'ENAC a cui la presente si invia per opportuna conoscenza...".

Inoltre nel corso della seduta venivano lette le osservazioni dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, ai sensi dell'art. 9 della legge 241/1990, come di seguito compendiate:

- Comitato NO INCENERITORE, pec del 12/06/2023 acquisita al prot. n. 9267 del 14/06/2023;

- COMITATO NO INCENERITORE NO NEWO pec del 11/07/2023 acquisita al prot. n. 10574 del 13/07/2023.

Nel corso della seduta ASI confermava il parere favorevole già emesso nel procedimento autorizzatorio conclusosi con D.D. 7/2018 (prot. n. 2592 del 16/11/2017) per lo scarico in rete ASI delle acque meteoriche trattate eccedenti le quantità utilizzate per esigenze interne all'installazione. Il rappresentante dell'ASI, precisava inoltre, che L'unico adempimento formale preliminare all'avvio dello scarico dovrà essere costituito dalla comunicazione di ultimazione delle opere con relativo collaudo.

Nel corso della seduta di conferenza di servizi del 18/07/2023 il Proponente dichiarava a verbale quanto segue: *"...preso atto di quanto acclarato nella seduta odierna di conferenza di servizi circa la qualifica delle perle vetrose come rifiuto, sulla base di quanto esplicitato e, soprattutto, della circostanza che sia l'Agenzia che l'Istituto non escludono la qualificabilità delle perle vetrose come end of waste - ritiene opportuno sviluppare il "periodo di esercizio controllato" attraverso la proposizione di un "protocollo di indagine" da condividere con ARPA che rafforzi statisticamente le risultanze chimico-fisiche e prestazionali già trasmesse. Tanto al fine di ricomprendere nell'AIA oggetto di riesame le modalità di attuazione del "protocollo di indagine" finalizzato alla qualificazione delle perle vetrose come end of waste. Il Proponente richiede che all'interno del procedimento di riesame in corso sia svolto un tavolo tecnico con ARPA al fine della definizione del "protocollo di indagine" di cui al periodo precedente. Il Proponente si impegna a trasmettere la proposta di "protocollo di indagine" ai fini della condivisione con ARPA entro il 04.08.2023, chiedendo sin d'ora all'A.C. AIA di farsi promotrice della convocazione del richiesto tavolo tecnico..."*.

Il Proponente si impegnavo a trasmettere la documentazione aggiornata e integrata entro il giorno 08/09/2023. Il Servizio AIA informava che l'ulteriore seduta di CdS sarebbe stata convocata successivamente allo svolgimento del tavolo tecnico con ARPA per la definizione del "protocollo di indagine", che - in considerazione dell'impegno del Proponente a trasmettere la proposta di protocollo entro il 04/08/2023 - sarebbe stato svolto, compatibilmente con la sospensione estiva delle attività amministrative, entro il 15 settembre 2023, nonché a valle dell'istruttoria della documentazione aggiornata ed integrata, il cui termine di trasmissione sarebbe stato l'08/09/2023. Pertanto, la successiva seduta di CdS sarebbe stata convocata con successiva nota dell'A.C. AIA a valle dell'acquisizione agli atti, del "protocollo di indagine" condiviso con ARPA e della documentazione aggiornata afferente al procedimento.

72. Con pec del 04/08/2023 acquisita al prot. n. 11966 del 06/08/2023 il Proponente trasmetteva l'elaborato PV 6.7.f Rev. 0 del 04/08/2023 "Protocollo di indagine perle vetrose finalizzato alla qualifica end-of waste del materiale", coperto da segreto industriale, di cui al verbale della seduta di CdS del 18/07/2023.
73. Con nota prot. n. 298596 del 07/09/2023, acquisita al prot. n. 14501 del 07/09/2023, la Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene del Comune di Bari riscontrava al verbale della CdS del 18/07/2023.
74. Con nota prot. n. 14713 del 11/09/2023 questo Servizio convocava il tavolo tecnico alla presenza di Arpa e del Proponente per il giorno 19/09/2023.
75. Con nota del 11/09/2023 acquisita al prot. n. 15174 del 14/09/2023 il Gruppo d'Intervento Giuridico faceva pervenire le proprie osservazioni.
76. Con pec del 12/09/2023 acquisita al prot. n. 15038 del 13/09/2023 il Proponente faceva richiesta di svolgimento del tavolo tecnico in presenza nonché chiedeva il coinvolgimento di ASL Bari all'incontro tecnico.
77. Con nota prot. n. 15377 del 15/09/2023 questo Servizio convocava il tavolo tecnico in presenza per il giorno 21/09/2023 presso gli uffici della sede regionale di via Gentile ed invitava ASL Bari a partecipare all'incontro.
78. Con pec del 15/09/2023 acquisita al prot. n. 15438 del 18/09/2023, il Proponente, per la sussistenza di un impedimento dei consulenti tecnici che avevano proceduto alla redazione del protocollo di indagine (elaborato PV 6.7f del 04.08.2023), chiedeva di voler anticipare le attività del tavolo tecnico al giorno 20/09/2023, confidando nella disponibilità anche dei restanti Enti convocati oltre che della stessa Autorità Competente.

79. Con nota prot. n. 61927 del 18/09/2023, acquisita al prot. n. 15562 del 19/09/2023, ARPA DAP Bari manifestava la necessità di coinvolgere ISPRA al fine degli opportuni approfondimenti e conseguenti valutazioni inerenti il “protocollo di indagine perle vetrose finalizzato alla qualifica end-of-waste del materiale” proposto dalla società NEWO S.p.A”, richiedendo – conseguentemente - il rinvio di 30 giorni della seduta di tavolo tecnico fissata per il giorno 21/09/2023.
80. Con nota prot. n. 15706 del 19/09/2023 questo Servizio accoglieva la richiesta di differimento del tavolo tecnico trasmessa da ARPA DAP Bari rimandando l’incontro al 5/10/2023 in presenza presso gli uffici della Regione.
81. Con nota prot. n. 65851 del 04/10/2023 acquisita al prot. n. 16821 del 04/10/2023 ARPA DAP Bari comunicava che l’Agenzia non avrebbe potuto partecipare alla seduta convocata per il giorno 05/10/2023 e pertanto chiedeva il rinvio dello stesso a non prima del 25/10/2023.
82. Con nota prot. n. 16837 del 04/10/2023 questo Servizio accoglieva la richiesta di differimento della data fissata per il giorno 5/10/2023 invitando l’Agenzia ad aggiornare i soggetti coinvolti sull’incontro con ISPRA.
83. Con pec del 13/10/2023 il Proponente chiedeva a questo Servizio di indire e fissare il Tavolo Tecnico, quanto meno nella data del 25 ottobre 2023, come indicata dalla stessa Agenzia, chiedendo “*il rinvio dello stesso a non prima del 25/10/2023*”.
84. Con nota prot. n. 17953 del 24/10/2023 questo Servizio convocava l’incontro tecnico per il giorno martedì 21 novembre, in presenza presso gli uffici regionali. Inoltre nella nota si riportava quanto segue: “... *Al fine di rendere più proficuo l’incontro e fissare in sede di tavolo tecnico una data di cds più ravvicinata possibile in termini temporali, si anticipa l’istruttoria tecnica del Servizio AIA in merito agli aspetti relativi alla gestione del rifiuto “perle vetrose”, dei reflui industriali e delle acque meteoriche, alla luce della documentazione integrativa inoltrata dal proponente con pec del 08/09/2023 ed acquisita ai prot. nn. 14714, 14715, 14716, 14717, 14718, 14719 del 11/09/2023...*”.
85. Con mail del 20/11/2023 Arpa DAP Bari comunicava “...*la necessità di un breve rinvio, di circa 15 giorni, per lo svolgimento del tavolo tecnico in oggetto...*”. Con nota prot. n. 19793 del 20/11/2023 questo Servizio accoglieva la richiesta di Arpa rinviando al 5/12/2023 l’incontro tecnico in presenza presso gli uffici della Regione.
86. Con note prot. nn. 20515 e 20516 del 29/11/2023 questo Servizio convocava rispettivamente gli Enti coinvolti e le Associazioni alla seduta di CdS sincrona su piattaforma telematica per il giorno 14/12/2023, nelle modalità consentite dalla L. 241/90.
87. Con nota prot. n. 79047 del 01/12/2023 acquisita al prot. n. 20684 del 01/12/2023 ARPA DAP Bari comunicava l’impossibilità a partecipare alla seduta di cds fissata per il giorno 14/12/2023 in quanto impegnata per l’intera giornata in un evento formativo di rilevanza strategica.
88. Il 5 dicembre si teneva la prima seduta del tavolo tecnico, in presenza presso gli uffici regionali, con ARPA DAP Bari ed il Proponente. Veniva verbalizzata l’assenza dell’ASL. Oggetto dell’incontro era la discussione del parere di ARPA (prot. n. 79592 del 05/12/2023), nel quale l’Agenzia precisava quanto segue: “... *si riportano di seguito le valutazioni della scrivente Agenzia, in merito al documento “Protocollo di indagine perle vetrose finalizzato alla qualifica end of waste del materiale” rev.0 del 04/08/2023, trasmesso dal Proponente e acquisito al prot. n. 54927 del 07/08/2023. Si premette che le valutazioni su tale protocollo di indagine sono da intendersi con riferimento ai soli aspetti tecnici ivi contenuti e non sono da ritenersi esaustive in merito alla verifica della conformità ai criteri dell’EoW. Come riportato al punto 1.2 della nota della Regione Puglia — Servizio AIA RIR di convocazione del tavolo tecnico su citata (prot. n.17953 del 24/10/2023) la possibile classificazione delle scorie vetrose quale end of waste “sarà oggetto di un nuovo e differente procedimento autorizzatorio”, nell’ambito del quale sarà reso il parere obbligatorio e vincolante, richiesto dall’art. 184-ter co.3 del D.Lgs. 152/2005. Le valutazioni rese nel presente parere sono state condivise con ISPRA, nel corso di un tavolo di confronto svoltosi in data 28/11/2023...*”.

Nel corso della seduta veniva letto e discusso il parere di ARPA, prot. n. 79592 del 05/12/2023. Ultimata la lettura e la discussione del parere, ARPA informava che si sarebbe espressa sulle proposte e sulle controdeduzioni avanzate dal Proponente solo a valle della ricezione del protocollo d’indagine come

integrato ed aggiornato dallo stesso Proponente sulla scorta delle risultanze del tavolo.

Il tavolo veniva aggiornato al 07/12/2023 per la disamina e la discussione dei punti di cui all'istruttoria riportata nella nota del Servizio AIA della Regione Puglia prot. n. 17953 del 24/10/2023.

89. Con nota prot. n. 26510 del 05/12/2023, acquisita al prot. n. 20910 del 05/12/2023, la Direzione regionale dei VVF ribadiva quanto già rappresentato nella nota prot. n. 26433 del 25/10/2021, comunicando la non partecipazione alla CdS del 14/12/2023.

90. In data 07/12/2023 riprendevano i lavori del tavolo tecnico. Si riporta una sintesi dei lavori:

- La Newo dichiarava di ritenere *“la qualificabilità del materiale vetroso quale end of waste lì dove prodotto a partire dalle matrici di rifiuti già oggetto di sperimentazione, come specificato nel documento PV.6.7d. Tanto in relazione alla circostanza che il parere ARPA reso con nota prot. 50415 del 14.07.2023 rappresenta la non qualificabilità del materiale vetroso quale end of waste in considerazione della mancata esecuzione di prove e sperimentazioni sul mix dei quattro codici EER autorizzati.”* Il servizio AIA/RIR, in merito all'interpretazione fornita dal Proponente dei contenuti del parere ARPA prot. 50415 del 14.07.2023, si riservava di richiederne l'interpretazione autentica all'Agenzia;
- durante i lavori veniva chiarito che il provvedimento di AIA in itinere avrebbe riguardato la gestione del materiale vetroso come rifiuto, in conformità con il parere di ARPA prot. n. 50415 del 14/07/2023; al fine di ricomprendere le modalità di gestione del materiale vetroso in uscita dall'impianto come da protocollo, il provvedimento autorizzativo sarebbe stato conseguentemente e successivamente aggiornato;
- nel corso dell'incontro tecnico venivano accolti e condivisi da questo Servizio i chiarimenti puntuali forniti dal Proponente in riscontro ai rilievi di cui alla nota del Servizio AIA della Regione Puglia prot. n. 17953 del 24/10/2023; nel contempo il Proponente si impegnava a correggere i refusi presenti nella documentazione agli atti come rilevati nella richiamata nota del Servizio AIA;
- il Servizio AIA informava i presenti della comunicazione di ARPA relativa all'impossibilità di partecipare alla seduta di conferenza di servizi del 14/12/2023, pertanto il tavolo condivideva l'opportunità di fissare una nuova e differente data al fine di consentire la partecipazione di ARPA Puglia e l'espressione del dovuto parere in merito alle modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle relative emissioni. La riunione di conferenza di Servizi veniva, pertanto, differita al giorno 19/12/2023, in forma simultanea e in modalità sincrona, mediante videoconferenza su applicazione telematica.

91. Con nota prot. n. 21130 del 07/12/2023 venivano trasmessi agli Enti coinvolti nel procedimento i resoconti del tavolo tecnico tenutosi nelle date del 5 e del 7 dicembre c.a. Contestualmente veniva comunicata la nuova data di conferenza di servizi sincrona fissata per il giorno 19/12/2023 su piattaforma telematica.

92. Con nota prot. 151886 del 7/12/2023 acquisita al prot. n. 21212 del 11/12/2023, ASL Bari, in riscontro alla nota di convocazione del tavolo tecnico del 05/12/2023, comunicava di aver già espresso parere favorevole di competenza relativamente al riesame dell'AIA, con nota prot. n. 61727 del 07/05/2021, e che trasmetteva in allegato alla stessa nota.

93. Con pec del 12/12/2023, acquisita al prot. n. 21280 del 12/12/2023, il Comitato NO INCENERITORE faceva pervenire le proprie osservazioni.

94. Con nota prot. 21335 del 13/12/2023, questo Servizio comunicava alle Associazioni “NO INCENERITORE”, “NO INCENERITORE e NO NEWO” il differimento della data di Cds al 19/12/2023.

95. Con pec del 12/12/2023 acquisita ai prot. nn. 21347, 21348, 21349 del 12/12/2023, il Proponente trasmetteva gli elaborati aggiornati prodotti in riscontro alla nota del Servizio AIA del prot. n. 17953 del 24/10/2023, già discussi e condivisi con il Servizio AIA nel corso del Tavolo Tecnico del 07/12/2023, al fine della relativa acquisizione agli atti del procedimento di riesame dell'AIA in epigrafe.

96. In data 19/12/2023 si teneva la seduta di conferenza sincrona durante la quale pervenivano i seguenti pareri:

- Con nota prot. n. 61406 del 19/12/2023 acquisita al prot. n. 21649 del 19/12/2023, il Comune di Modugno ribadiva la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto per le motivazioni precedentemente espresse.

- Con nota prot. n. 429800 del 19/12/2023 acquisita al prot. n. 21656 del 19/12/2023, il Comune di Bari Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene del Comune di Bari trasmetteva il proprio contributo istruttorio per i lavori della seduta di Conferenza di Servizi del 19/12/2023.
- Con nota prot. n. 82608 del 19/12/2023, acquisita al prot. n. 21667 del 19/12/2023 ARPA Puglia trasmetteva il proprio parere ex art. 29 quater co. 6 del D. Lgs. 152/2006 e smi sul PMeC.

Inoltre nel corso della seduta venivano lette le osservazioni dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, ai sensi dell'art. 9 della legge 241/1990, come di seguito compendiate:

- Gruppo d'Intervento Giuridico: nota del 11/09/2023 acquisita al prot. n. 15174 del 14/09/2023;
- Comitato NO INCENERITORE, pec del 12/12/2023 acquisita al prot. n. 21280 del 12/12/2023.

Nel corso della seduta venivano discussi e superati i seguenti pareri negativi:

- Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene del Comune di Bari, nota prot. n. 298596 del 07/09/2023 acquisita al prot. n. 14501 del 07/09/2023 di riscontro al verbale della CdS del 18/07/2023;
- Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene del Comune di Bari: nota prot. n. 429800 del 19/12/2023 acquisita al prot. n. 21656 del 19/12/2023;
- Comune di Modugno: nota prot. n. 61406 del 19/12/2023 acquisita al prot. n. 21649 del 19/12/2023 le cui criticità richiamate sono compendiate nella nota del Comune prot. n. 15506 del 23/03/2023.

Il Servizio chiedeva, inoltre, al Proponente di dare riscontro alla richiesta della Ripartizione Governo e Sviluppo Strategico del Territorio del Comune di Bari (nota prot. 226112 del 29/06/2023 acquisito al prot. n. 10218 del 05/07/2023) in cui si riportava quanto segue: *"...in ragione della vigenza delle "Mappe di vincolo e limitazioni ostacoli" dell'Aeroporto di Bari Palese (approvazione ENAC – Dispositivo Dirigenziale n. 008/10P/MV del 21.11.2021), trattandosi di intervento con localizzazione interferente con la Superficie Conica per la Pista 07-25, caratterizzato dalla presenza di camini con emissione di fumi di altezza massima pari a 35m, lo stesso rientra nella fattispecie di 'attività o costruzione da sottoporre a limitazione', e pertanto da sottoporre a preventiva autorizzazione da parte dell'ENAC a cui la presente si invia per opportuna conoscenza..."*. Il Proponente depositava agli atti della seduta di conferenza di servizi il nulla osta di ENAC prot. n. ENAC-TSU-27/07/2023-0098282-P (acquisito con prot. 21664 del 19/12/2023) ed il Servizio AIA prendeva atto del riscontro del consulente della NEWO rilasciato nel corso dei lavori di conferenza, ritenendo superata la richiesta.

Nel corso della seduta, inoltre, veniva letta, condivisa ed approvata la bozza di Documento Tecnico.

I lavori della conferenza si concludevano come segue: *"...Ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, dato atto che la seduta odierna costituisce ultima riunione di Conferenza, il Servizio AIA sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti, informa sulla conclusione positiva del procedimento in epigrafe e adotta l'odierna determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater della L. 241/90. L'adozione del relativo provvedimento espresso ex art. 2 comma 1 della L. 241/90 è subordinata al saldo degli oneri istruttori, i cui calcoli sono stati condivisi e approvati nel corso della seduta..."*.

97. Con pec del 27/12/2023 NEWO S.p.A. trasmetteva l'evidenza di pagamento del saldo della tariffa istruttoria, discussa ed approvata in sede di conferenza di servizi del 19/12/2023.

VALUTAZIONI IN MERITO ALLA SOSTANZIALITÀ O NON SOSTANZIALITÀ DELL'INTERVENTO DI MODIFICA

Premesso che:

- Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-bis "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. all'art.29-nonies comma 1 *“Modifica degli impianti o variazione del gestore”* stabilisce che *“Il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.”;*
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 *“Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali”* disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

la modifica può ritenersi di carattere non sostanziale in quanto:

- costituisce in parte mera attuazione di prescrizioni contenute in AIA;
- propone la sostituzione di apparecchiature che non comportano aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate;
- non risponde ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- non prevede modifiche di volumi e aree dei fabbricati adibiti ai processi ma riposizionamento di manufatti edilizi per adeguamento ai precetti edilizi comunali e a quelli dell'ente distributore dell'energia elettrica;
- non introduce nuove attività di smaltimento/recupero (D o R) dei rifiuti in ingresso, non ricomprese nel provvedimento autorizzativo rilasciato;
- non introduce in ingresso all'impianto nuovi codici EER di rifiuti pericolosi o non pericolosi;
- non comporta modificazioni né al ciclo di trattamento né al quantitativo complessivo dei rifiuti conferibili da immettere nel ciclo di lavorazione ma è da ritenersi come utile strumento per il miglioramento della qualità della selezione;
- non comporta variazioni alla tipologia del prodotto e/o allo stoccaggio delle materie prime dell'impianto;
- non comporta variazioni al quadro delle emissioni di qualsiasi genere;
- nel bilancio complessivo, non vi sono impatti diretti, indiretti o secondari derivanti dall'attività proposta.

PARERI/TITOLI RILASCIATI AI FINI AIA

Si elencano di seguito i pareri favorevoli rilasciati ai fini AIA:

- D.D. n. 124 del 31/03/2021 trasmessa con prot. n. 4822 del 01/04/2021, con cui il Servizio VIA/VInCA determinava *“... di ritenere non sostanziali ai fini VIA, escludendo potenziali impatti negativi e significativi sulle matrici ambientali, le modifiche progettuali proposte dalla società NEWO S.p.a., come descritte nella documentazione (Elaborato “Relazione Tecnica e Lista di controllo”) acquista agli atti del procedimento ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., allegata alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale ...”.*
- Sezione Risorse Idriche/Regione Puglia: parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 7843 del 29/6/2021 acquisito al prot. n. 10072 del 30/06/2020.
- CRA (Centro Regionale Aria): parere favorevole, prot. n. 71477 del 19/10/2022 acquisito al prot. n. 13479 del 27/10/2022.
- ASL Bari: nota prot. 151886 del 7/12/2023 acquisita al prot. n. 21212 del 11/12/2023 di conferma del parere favorevole di competenza relativamente al riesame dell'AIA già trasmesso con nota prot. n. 61727 del 07/05/2021, allegato alla stessa.
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Puglia: parere di compatibilità territoriale del CTR ai sensi dell'art. 5 c. 4 del D.M. LL.PP. 09/05/2001, prot. n. 26494 del 26/10/2021 acquisito al prot. n. 15435 26/10/2021.

- D.D. n. 71 del 27/02/2023 del Servizio VIA della Regione Puglia proroga del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, giusta D.D. della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 7 del 25/01/2018, nota prot. n. 3567 del 07/03/2023 acquisita al prot. n. 4153 del 13/03/2023.
- Acquedotto Pugliese: parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 48787 del 17/07/2023 acquisito al prot. n. 10793 del 18/07/2023.
- ASI: nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 18/07/2023 confermava il parere favorevole già emesso nel procedimento autorizzatorio conclusosi con D.D. n. 7/2018 (prot. ASI n. 2592 del 16/11/2017) per lo scarico in rete ASI delle acque meteoriche trattate eccedenti le quantità utilizzate per esigenze interne all'installazione.
- ENAC prot. n. ENAC-TSU-27/07/2023-0098282-P acquisito con prot. 21664 del 19/12/2023: nulla osta alla realizzazione dell'impianto.
- ARPA Puglia: nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 19/12/2023 veniva acquisito il parere favorevole, alle prescrizioni e indicazioni riportate nella nota, con riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo – AIA D.3 rev. 10 del 07/09/2023, prot. n. 82608 del 19/12/2023 acquisito agli atti con prot. n. 21667 del 19/12/2023.

Ritenuto che i pareri negativi e le criticità ribaditi nelle note di seguito compendiate Comune di Bari:

- nota prot. n. 116220 del 6/5/2021 acquisita al prot. n. 6772 del 6/5/2021 avente ad allegati: nota prot. n. 113602 del 4/5/2021 della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata e nota prot. n. 114837 del 5/5/2021 della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene;
- nota prot. n. 128814 del 18/5/2021 acquisita al prot. n. 7433 del 18/5/2021 della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene;
- nota prot. n. 185952 acquisita al prot. n. 10762 del 16/07/2021 della Ripartizione Urbanistica ed edilizia Privata;
- nota prot. n. 190319 del 21/7/2021 acquisita al prot. n. 10991 del 21/07/2021 della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata;
- nota prot. n. 256018 del 6/10/2021 acquisita al prot. n. 14406 del 06/10/2021 della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene;
- nota prot. n. 341117 del 27/10/2022 acquisita al prot. n. 13446 del 27/10/2022 della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene.
- nota prot. n. 80096 del 06/03/2023 acquisita al prot. n. 3805 del 08/03/2023 della Ripartizione urbanistica ed Edilizia Privata;
- nota prot. 103736 del 22/03/2022 acquisita al prot. n. 4943 del 22/03/2023 della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene;
- nota prot. 226112 del 29/06/2023 acquisita al prot. n. 10218 del 05/07/2023 della Ripartizione Governo e Sviluppo Strategico del Territorio;
- nota prot. n. 250951 del 18/07/2023 acquisita al prot. n. 10893 del 18/07/2023 della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene;
- nota prot. n. 298596 del 07/09/2023, acquisita al prot. n. 14501 del 07/09/2023 della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene;
- nota prot. n. 429800 del 19/12/2023 acquisita al prot. n. 21656 del 19/12/2023 della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene;

Comune di Modugno (BA):

- nota prot. n. 23184 del 18/6/2021 acquisita al prot. n. 9541 del 18/06/2021;
- nota prot. n. 49676 del 13/12/2021 acquisita al prot. n. 18125 del 13/12/2021;
- nota prot. n. 34285 del 29/07/2022 acquisita al prot. n. 11846 del 23/09/2022;
- nota prot. n. 49096 del 21/10/2022 acquisita al prot. n. 13351 del 26/10/2022;
- nota prot. 15506 del 23/03/2023, acquisita agli atti al prot. n.4992 del 23/03/2023;
- nota prot. n. 34244 del 10/07/2023 acquisita al prot. n. 10543 del 11/07/2023;

- nota prot. n. 61406 del 19/12/2023 acquisita al prot. n. 21649 del 19/12/2023;

non contengono proposte di modifica progettuale atte a superare le criticità evidenziate ed a trasformare, ove possibile, il dissenso in una valutazione favorevole del progetto, in ossequio all'obbligo del dissenso costruttivo che deve informare l'azione delle Amministrazioni e degli Enti che partecipano alla Conferenza né sono motivati in ordine alle ragioni per cui non vi sarebbero margini di modifiche progettuali tali da consentire l'assenso.

Ritenuto in ogni caso che, nel merito, gli aspetti progettuali valutati criticamente nei predetti pareri negativi sono stati oggetto di attenta analisi tecnica nel corso dell'istruttoria da parte degli Enti deputati al rilascio di pareri di competenza, le cui valutazioni, richiamate nel corpo del presente provvedimento, consentono di ritenere superato il contenuto dei pareri negativi espressi. Si richiamano a tal proposito il parere di compatibilità territoriale del CTR ai sensi dell'art. 5 c. 4 del D.M. LL.PP. 09/05/2001, prot. n. 26494 del 26/10/2021 acquisito al prot. n. 15435 26/10/2021; il nulla osta di ENAC prot. n. ENAC-TSU-27/07/2023-0098282-P acquisito con prot. 21664 del 19/12/2023; il parere sulla compatibilità urbanistica e sulla rispondenza del progetto alle norme del Regolamento Edilizio reso dal Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata, prot. n. 113602 del 4/5/2021 acquisito al prot. n. 6772 del 6/5/2021.

Ritenuto inoltre che le valutazioni di competenza, nonché gli approfondimenti di questo Servizio con specifiche richieste di integrazione e chiarimenti rivolte al Proponente, hanno condotto a definire il quadro prescrittivo di cui al Documento Tecnico approvato nel corso della conferenza di servizi, superando i rilievi dei pareri trasmessi.

Considerato che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/1990, il Servizio AIA, sulla base delle posizioni prevalenti espressi dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti, ha concluso positivamente il procedimento in epigrafe e adottato determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 29 nonies comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per adeguamento alle BAT di settore, di cui alla D.D. n. 7/2018 rilasciata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Nonché di rilasciare aggiornamento ai sensi dell'art. 29-nonies c.1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per le modifiche come di seguito sintetizzate:

- A. attuazione e compliance del progetto alle BAT di cui alla DEC. UE 1147/2018 (trattamento dei rifiuti) e alla DEC. UE 2010/2019 (incenerimento dei rifiuti):
 1. inserimento del bacino di contenimento in corrispondenza del sedimentatore fanghi e dello stoccaggio del chiarificato;
- B. adeguamento della Cabina Elettrica, come da richieste di E-Distribuzione:
 1. modifica della cabina di consegna secondo le prescrizioni di E-Distribuzione e riduzione delle dimensioni della cabina MT di NEWO;
 2. demolizione della cabina di connessione esistente;

- C. adeguamento della posizione di fabbricati/impianti ai precetti del Regolamento Edilizio comunale:
1. aumento della distanza del fabbricato uffici dal confine di proprietà con modifica delle dimensioni in pianta a parità di superficie totale;
 2. rotazione del biofiltro per rispettare le distanze dal confine di proprietà;
 3. rotazione della struttura di recupero della CO₂ per rispettare le distanze dal confine con conseguente riposizionamento delle torri evaporative e degli air coolers dell'impianto CO₂;
 4. sistemata la linea di confine tra NEWO e Ossigenopuro e rivisto il layout dell'impianto O₂ per conformarsi alle distanze dal confine;
- D. ottimizzazioni di progetto:
1. mostrata in planimetria generale la cabina del metano esistente;
 2. leggero spostamento dei serbatoi di acqua di prima e seconda pioggia;
 3. mostrata in planimetria generale la centrale idrica dell'impianto antincendio;
 4. implementazione di due serbatoi da 50 m³ per lo stoccaggio del percolato invece di uno da 100 m³;
 5. sostituzione dell'air cooler per il raffreddamento della soluzione di lavaggio con due scambiatori di calore;
 6. aumentata di 1.5 m l'altezza del fabbricato turbina;
 7. inserimento di un nuovo modulo del biofiltro, passando da tre a quattro moduli, come da prescrizione AIA.

Di stabilire che:

1. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento e nell'allegato "Documento Tecnico"; il presente provvedimento non esonera il Proponente dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
2. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Proponente dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 e smi "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
3. il Proponente dovrà aggiornare il documento AIA D.3 "Piano di Monitoraggio e Controllo" (PMC) rev.10 del 07/09/2023 con riferimento alla prescrizione n. 149 del Documento Tecnico: *"Il Proponente entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento AIA dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel presente documento - definite anche sulla scorta dei pareri resi da ARPA Puglia DAP Bari e dal Centro Regionale Aria (CRA) - oltre che con le indicazioni del parere ARPA prot. n. 82608 del 19.12.2023; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto"*;
4. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia DAP Bari, alla Città Metropolitana, al Comune di Bari e di Modugno ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
5. il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 10 (dieci) anni dalla data di rilascio del presente provvedimento di riesame;
6. inoltre, al fine di promuovere quanto previsto dall'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sui criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, si prescrive l'invio da parte del Proponente, entro sessanta giorni dalla notifica del presente provvedimento, dello schema di "protocollo d'indagine" finalizzato al conseguimento dell'end of waste, aggiornato alle richieste di ARPA DAP Bari di cui alla nota prot. n. 79592 del 05/12/2023, in modo da consentire all'Autorità Competente AIA, entro 90 giorni dal ricevimento dello stesso, l'aggiornamento del tavolo tecnico con ARPA ed ASL Bari.

Di prendere atto che il Proponente ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018.

Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Proponente NEWO S.p.A con sede legale a Foggia - Piazza del Lago 2, 71121, Foggia, newospa@pec.it.

Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Bari, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, ad AGER, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco – Puglia, al Comune di Bari, al Comune di Modugno, alla Città Metropolitana di Bari, alla ASL competente per territorio, al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari (ASI), all'Acquedotto Pugliese (AQP), al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Di attestare che:

- la documentazione è pubblicata sul sito ufficiale della Regione Puglia, inserendo nel campo ricerca "ID AIA 1557", al link:

http://www.sit.puglia.it/portal/rischio_industriale/Autorizzazione+Integrata+Ambientale/Procediment

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente provvedimento:

- è redatto in unico originale con l'Allegato 1 - Documento Tecnico;
- è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno a dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021;
- sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- sarà pubblicato sul BURP nella terza sezione, ai sensi della Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Autorizzazione Integrata Ambientale- Supporto Attività Piano di Tutela
Ambientale-Supporto Controllo di Gestione
Concita Cantale

P.O. Coordinamento A.I.A
Michela Inversi

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR
Luigia Brizzi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

dicembre 2023

DOCUMENTO TECNICO

ID AIA 1557 – IPPC 5.2 a) e 5.3 b) 2. **Riesame dell'AIA** ai sensi dell'art.29 octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e della DD n. 52 del 13.03.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Proponente: **NEWO S.p.A.**
viale Luigi Corigliano n. 4 – Zona industriale
Bari

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 1 di 135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

SOMMARIO

1	DEFINIZIONI	5
2	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	10
3	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	12
4	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	12
5	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	35
6	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	37
7	DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE DALL'IMPIANTO	40
7.1	Descrizione del ciclo produttivo	43
7.1.1	Sezione di ricezione (R13), pretrattamento del rifiuto e preparazione slurry (R12)	44
7.1.2	Sistema "ISOTHERM" (R1 ed R5)	50
7.1.3	Sezione di generazione elettrica (R1)	51
7.1.4	Sezione di recupero del materiale vetroso (R5)	53
7.1.5	Sezione di trattamento degli effluenti gassosi	55
7.1.6	Sezione di cattura della CO ₂ dagli effluenti gassosi	57
7.2	Approvvigionamento ossigeno	58
7.3	Gestione dei flussi idrici	60
7.3.1	Acque meteoriche	60
7.3.2	Acque reflue civili	61
7.3.3	Acque reflue industriali	61
7.4	Risorse idriche ed energetiche	63
7.4.1	Approvvigionamento idrico	64
7.4.2	Consumo e produzione di energia elettrica	64
7.5	Biofiltro e scrubber	65
8	QUADRO AMBIENTALE	66
8.1	Emissioni in atmosfera	66
8.1.1	Considerazioni generali sulla differenza tra Ossicombustione e combustione tradizionale	67
8.2	Scarichi idrici	69
8.3	Acque sotterranee	70

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

8.4	Emissioni sonore	70
8.5	Rifiuti prodotti	71
8.6	Modalità di stoccaggio dei rifiuti in uscita	74
9	QUADRO PRESCRITTIVO	77
9.1	Gestione dei rifiuti	77
9.1.1	Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento nella configurazione di progetto	80
9.1.2	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti	80
9.1.3	Autorizzazione alla miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi	84
9.1.4	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti prodotti	84
9.1.5	Prescrizioni sui controlli radiometrici	85
9.2	Emissioni atmosferiche	86
9.2.1	Emissioni Fuggitive	93
9.2.2	Prescrizioni costruzione/gestione biofiltro e scrubber	93
9.2.3	Altre prescrizioni su misure discontinue ed autocontrolli	94
9.2.4	Altre prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera	95
9.2.5	Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera	96
9.2.6	Prescrizioni sulle misure continue	98
9.3	Gestione acque	98
9.3.1	Prescrizioni gestione acque meteoriche	98
9.3.2	Prescrizioni gestione acque reflue assimilate alle domestiche in rete Acquedotto Pugliese	101
9.3.3	Prescrizioni gestione acque reflue di processo	102
9.3.4	Prescrizioni generali utilizzo risorse idriche	103
9.3.5	Prescrizioni sugli scarichi idrici	103
9.3.6	Monitoraggio sulle acque sotterranee e del suolo	103
9.4	Terre e rocce da scavo	103
9.5	Emissioni sonore	104
9.5.1	Prescrizioni emissioni sonore	104
10	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	104
10.1	Condizioni relative alla gestione dell'installazione	104
10.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali	105

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

10.3	Altri contenuti dettagliati e richiesti nel presente allegato tecnico	106
10.4	Eventi incidentali e condizioni di esercizio diverse da quelle ordinarie.....	107
10.5	Condizione relative alla dismissione dell'impianto.....	110
11	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	110
12	RELAZIONE DI RIFERIMENTO.....	111
13	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	111
14	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE.....	112
15	GARANZIE FINANZIARIE	112
1	IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'OSSIGENO - Ossigenopuro S.r.l.	116
2	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	116
3	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	117
4	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	120
5	PROCESSO PRODUTTIVO.....	122
6	CONNESSIONI DELLE INSTALLAZIONI NEWO E OSSIGENOPURO	122
7	RIPERCUSSIONI EMERGENZE DELL'UNITA' VPSA SULL'INSTALLAZIONE NEWO	123
8	ELENCO DELLE APPARECCHIATURE	123
9	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	124
10	GESTIONE ACQUE	126
10.1	Approvvigionamento idrico	126
10.1.1	Prescrizione approvvigionamento idrico	126
10.2	Gestione acque meteoriche.....	127
10.3	Gestione acque reflue assimilate alle domestiche	129
10.4	Gestione acque reflue industriali	129
10.5	Scarichi idrici	129
10.6	Prescrizioni acque meteoriche con scarico nella rete consortile ASI.....	132
11	EMISSIONI DI RUMORE IN AMBIENTE	133
11.1	Prescrizioni emissioni sonore	133
12	GESTIONE RIFIUTI	133
12.1	Prescrizioni gestione rifiuti prodotti	135

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	<p>Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.</p> <p>L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.</p>
Proponente dell'impianto	Newo S.p.A. indicato nel testo seguente con il termine <i>Proponente</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Proponente (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 5 di 135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera l-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett. l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Proponente possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 6 di 135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. L-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. L-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente – definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Valore Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 7 di 135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

	condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. I-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
--	--



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ALLEGATO A

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI TRAMITE OSSICOMBUSTIONE "FLAMELESS"

NEWO S.p.A.
viale Luigi Corigliano n. 4 – Zona industriale
Bari

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 9 di 135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Si riporta di seguito la SCHEDA A – Identificazione dell'impianto, ripresa dall'elaborato AIA D.2 "Schede di sintesi" REV.5.

SCHEDA A

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Denominazione:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI TRAMITE OSSICOMBUSTIONE
"FLAMELESS" - NEWO S.p.A.**

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ATECO 2002
5.2, a)	109.03	90	38.21.09

classificazione IPPC: Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di co-incenerimento dei rifiuti a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora

classificazione NOSE-P: Incenerimento di rifiuti pericolosi o urbani (*Incenerimento di rifiuti e pirolisi*)

classificazione NACE: Smaltimento ed eliminazione di rifiuti

classificazione ATECO: Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi:
- smaltimento dei rifiuti non pericolosi tramite combustione o incenerimento o altri metodi, con o senza la risultante di produzione di elettricità o vapore, combustibili sostitutivi, biogas, ceneri o altri sottoprodotti destinati ad ulteriore uso eccetera

codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ATECO 2002
5.3, b), 2	109.07	90	38.21.09

classificazione IPPC: b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:
2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;

classificazione NOSE-P: Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (*Altri tipi di gestione dei rifiuti*)

classificazione NACE: Smaltimento ed eliminazione di rifiuti

classificazione ATECO: Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi:
- smaltimento dei rifiuti non pericolosi tramite combustione o incenerimento o altri metodi, con o senza la risultante di produzione di elettricità o vapore, combustibili sostitutivi, biogas, ceneri o altri sottoprodotti destinati ad ulteriore uso eccetera

stato impianto: Da realizzare

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Titolare impianto **NEWO S.p.A.**
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Foggia n. REA 290896

Indirizzo dell'impianto:

Comune: BARI	Prov.: BA	CAP: 70100
Frazione o località: ZONA INDUSTRIALE		
Via e n. civico: VIALE LUIGI CORIGLIANO, N.4		
Telefono: 0881.727291	email: info.newospa@gmail.com	
Coordinate UTM: 652668mE 4553880mN		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto):

Comune: FOGGIA	Prov.: FG	CAP: 71121
Frazione o località		
Via e n. civico: PIAZZA DEL LAGO, N. 2		
Telefono: 0881.727291	Fax:	email: info.newospa@gmail.com
PEC: newospa@pec.it		
Partita Iva/C.F.: 03985860711		

Responsabile legale:

Nome: dott. VINCENZO	Cognome: CHIRO'	
Nato a :	Prov.:	il:
Residente a : !	Prov.:	CAP.:
Via e n. civico:		
Telefono: !	Fax: ...	email:
Codice fiscale:		

Referente IPPC

Nome: VINCENZO	Cognome: CHIRO'	
Telefono: 0881.727291	Fax: ...	email: info.newospa@gmail.com
Indirizzo Ufficio (se diverso da quello dell'impianto) :		

Area totale impianto NEWO: 25.150 mq circa.

Responsabile tecnico: **VINCENZO CHIRÒ**

Responsabile per la sicurezza: da nominare

Numero totale addetti: 16

Turni di lavoro: 1 – accesso al conferimento: dalle 06.00 alle 20.00
2 – ciclo di lavorazione: dalle 0 alle 24.00

Periodicità dell'attività: **tutto l'anno**
gen fen mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

Anno di inizio dell'attività: 2021 (stimato)
Anno dell'ultima ristrutturazione: --
Data di presunta cessazione attività: non stimabile

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Si riportano di seguito le autorizzazioni in possesso del Proponente per l'attività oggetto del presente procedimento, contenute nell'Allegato AIA D.2 "Schede di sintesi – SCHEDA B – Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento" REV.4.

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note	Sostituito da AIA
AIA	Determinazione Dirigenziale n. 7 del 25.01.2018	Regione Puglia	D. Lgs 152/2006	--	NO
VIA	Determinazione Dirigenziale n. 7 del 25.01.2018	Regione Puglia	D. Lgs 152/2006	--	NO
VIA	Determinazione Dirigenziale n. 71 del 27.02.2023	Regione Puglia	D. Lgs 152/2006	PROROGA di 5 anni dell'efficacia temporale del "giudizio favorevole di compatibilità ambientale" espresso con D.D. n. 7 del 25.01.2018, come da richiesta di cui all'istanza del 24.01.2023 di NEWO S.p.A	NO

4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dal Proponente al Servizio AIA relativamente al procedimento in oggetto.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_16431 del 24.12.2021 da 78 a 87 del 04.01.2021 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
AIA D.1	Relazione tecnica	REV. 01
AIA D.1.a	Emissioni gassose	REV. 01
AIA D.1.b	Qualificazione reflui e scarichi idrici	REV. 01
AIA D.1.c	Gestione delle acque meteoriche	REV. 01
AIA D.1.d	Schemi a blocchi delle sezioni	REV. 00
AIA D.1.e	Tempi e modalità di realizzazione e messa a regime	REV. 00
AIA D.2	Schede di sintesi	REV. 02
AIA D.3	Piano di monitoraggio e controllo	REV. 05

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 13 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

AIA D.4	Inquadramento in ambito BAT	REV. 01
AIA D.5	Produzione di materie prime	REV. 01
AIA D.5.a	Residui materiale vetroso	REV. 00
AIA D.5.b	Test di cessione DM 05/02/98	REV. 00
AIA D.5.c	Schede tecniche basalto	REV. 00
AIA D.5.d	Relazione produzione materie prime e REACH	REV. 01
AIA D.6	Verifica di esclusione della relazione di riferimento	REV. 00
AIA D.7	Sintesi non tecnica	REV. 01
AIA D.8	Relazione previsionale di impatto acustico	REV. 00
PV.1	Relazione descrittiva generale	REV 02
PV.2	Criteri di sicurezza nella progettazione	REV 01

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 14 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PV.3	Apparecchi a pressione e protezione sovrappressioni	REV 01
PV.4	Relazione specialistica impianto elettrico	REV 01
Allegati grafici		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
PV.5	Elaborati grafici allegati al progetto definitivo	REV 01
PV 5.1	Planimetria generale impianto	REV 01
PV 5.2	Planimetria quotata	REV 01
PV 5.3	Modello 3D (isola Isotherm)	REV 00
PV 5.4	Sezioni e prospetti	REV 01
PV 5.5	Planimetria coperture	REV 01
PV 5.6	Elenco delle planimetrie delle sezioni di impianto	REV 01

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 15 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PV 5.6.1	Sistema di ricezione e stoccaggio rifiuto e preparazione slurry	REV 01
PV 5.6.2	Trattamento aria esausta	REV 01
PV 5.6.3	Loop Isotherm	REV 00
PV 5.6.4	Trattamento fumi	REV 01
PV 5.6.5	Produzione energia elettrica	REV 00
PV 5.6.6	Impianto CPU	REV 01
PV 5.7	Planimetria emissioni	REV 01
PV 5.8	Planimetria reti interrato	REV 01
PV 5.9	Area segregazione mezzi con carico radiocontaminato	REV 01
PV 6	Elenco delle descrizioni di processo	REV 01
PV 6.1	Descrizione del processo di ricezione e stoccaggio rifiuto e preparazione slurry	REV 01

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 16 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PV 6.2	Descrizione del processo Isotherm	REV 01
PV 6.3	Descrizione del processo produzione energia elettrica	REV 01
PV 6.4	Descrizione del processo trattamento gas	REV 01
PV 6.5	Descrizione del processo di cattura dell'anidride carbonica	REV 00
PV 6.6	Descrizione del processo gestione acque	REV 01
PV 7	Schema a blocchi	REV 00
PV 8	Elenco PFD	REV 01
PV 8.1	PFD 1 – Fig. 1 – Preparazione Slurry – Ricezione, stoccaggio e macinazione rifiuto	REV 01
	PFD 1 – Fig. 2 – Preparazione Slurry – Ricezione, stoccaggio e dosaggio percolato	REV 01
	PFD 1 – Fig. 3 – Preparazione Slurry – Preparazione slurry e trattamento aria	REV 01
PV 8.2	PFD 2 – Fig. 1 – Isotherm – Ricezione e stoccaggio olio combustibile denso BTZ gasolio	REV 01

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 17 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

	PFD 2 – Fg. 1 – Isotherm – Loop isotherm	REV 00
PV 8.3	PFD 3 Fg. 1 – Produzione energia elettrica – Isola di potenza	REV 00
PV 8.4	PFD 4 Fg. 1 – Trattamento gas e condensazione – Deacidificazione	REV 01
	PFD 4 Fg. 1 – Trattamento gas e condensazione – Condensazione	REV 00
PV 8.5	PFD 5 –Cattura anidride carbonica	REV 00
PV 8.6	PFD 6 –Gestione acque	REV 00
PV 9	Elenco apparecchiature	REV 01
PV 10	Descrizione automazione e controllo impianto	REV 01
PV 11	Sistema monitoraggio emissioni in continuo	REV 01
PV 12	Elenco apparecchiature con rumorosità	REV 01
PV 13	Tempi e modalità di realizzazione e messa a regime	REV 00

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 18 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Altri allegati		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
	Copia contabile di pagamento tariffa AIA	
Allegati grafici		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
AIA.G.1	Planimetria impianto – Punti di emissione in atmosfera	REV. 01
AIA.G.2	Planimetria impianto – Emissioni acustiche	REV. 01
AIA.G.3	Planimetria impianto – Punti di scarico	REV. 01
AIA.G.4	Planimetria impianto – Posizionamento depositi temporanei	REV. 01
AIA.G.5	Planimetria impianto – Reti interrate acque industriali e reflui civili	REV. 01
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_1479_1482_1483_1484_1485_1486_1487_1488_1490_1491_1492_1493_1494 del 30.07.2021 a mezzo pec		

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 19 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Relazioni tecniche specialistiche NEWO S.p.A.		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
AIA D.1	Relazione tecnica	REV. 02
AIA D.1.a	Emissioni gassose	REV. 02
AIA D.1.b	Qualificazione reflui e scarichi idrici	REV. 02
AIA D.2	Schede di sintesi	REV. 03
AIA D.3	Piano di monitoraggio e controllo	REV. 06
AIA D.6	Verifica di esclusione della relazione di riferimento	REV. 01
AIA D.8	Relazione previsionale di impatto acustico	REV. 01
PV.1	Relazione descrittiva generale	REV 03
PV 6.2	Descrizione del processo Isotherm	REV 02

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 20 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PV 6.5	Descrizione del processo di cattura dell'anidride carbonica	REV 01
PV 7	Schema a blocchi	REV 01
PV 8.5	PFD 5 – Cattura anidride carbonica	REV 01
PV 11	Sistema monitoraggio emissioni in continuo	REV 02
Relazioni tecniche specialistiche OssigenopurO srl		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
PD 1	Relazione generale produzione ossigeno	REV 02
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
PD 1.1	PFD produzione ossigeno	REV 00
PD 2	Relazione emissioni e rifiuti	REV 00
PD 3	Relazione acque meteoriche	REV 00

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PD 5	Schede di sintesi – OssigenopurO	REV 01
Allegati grafici NEWO S.p.A.		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
AIA.G.1	Planimetria impianto – Punti di emissione in atmosfera	REV. 02
AIA.G.4	Planimetria impianto – Posizionamento depositi temporanei	REV. 02
AIA.G.5	Planimetria impianto – Reti interrante acque industriali e reflui civili	REV. 02
AIA.G.6	Impianto acque meteoriche –Layout e sezioni	REV. 00
AIA.G.7	Planimetria impianto – Ante e post riesame	REV. 00
Allegati grafici OssigenopurO srl		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
PD 1.2	Planimetria generale – Connessione installazioni NEWO e Ossigenopuro	REV 01

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 22 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PD 2.1	Planimetria generale impianto VPSA – Emissioni in atmosfera	REV 00
PD 3.1	Planimetria generale – Reti interrattate	REV 01
PD 3.2	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	REV 00
PD 4	Planimetria generale NEWO – OssigenopurO	REV 01
Altri allegati		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
	<p>Attestazioni di avvenuta consegna ad ARPA DAP Bari della trasmissione della documentazione di Riesame AIA con PEC del 23.12.2020;</p> <p>Copia Allegato C_bis – Tabella di riepilogo degli adempimenti della Newo S.p.A alle disposizioni del regolamento regionale 8/2012” ev. 0 del 07.07.2016 ed annessa lettera di trasmissione;</p> <p>Copia dell’elaborato “Controdeduzioni in ordine al parere reso dal comitato VIA prot. AOO_089/5564 del 06.06.2017 e prot. AOO_089/6657 de 04.07.2017” ed annessa lettera di trasmissione;</p> <p>Copia del parere Comitato VIA della Regione Puglia, prot. n. AOO_89/PROT 03/10/20217 – 0009296;</p> <p>Copia della “Relazione Tecnica descrittiva delle operazioni compiute” DT n. 17.18 rev. 0 del 20.08.2018 a firma del Dott. Chim. D. A. P. Manigrassi;</p> <p>“Verifica di assoggettabilità del nuovo stabilimento al D.L s. 105/2015 “Attuazione delle direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”” DT n. 28.21 rev. 0 del 23.07.2021 a firma del Dott. Chim. D. A. P. Manigrassi;</p> <p>Copia “Controdeduzioni in ordine al verbale di CdS del 10.10.2017 NOTA P OT.</p>	

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

<p>9821 del 17.10.2017 ed annessi pareri degli enti partecipanti” ed annessa lettera di trasmissione;</p> <p>Copia “Controdeduzioni in ordine al verbale di CDS del 16.11.2017 ed ai pareri resi dagli enti partecipanti” rev. 0 del 21.07.2017” ed annessa lettera di trasmissione.</p>		
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_16100 del 09.11.2021 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche NEWO S.p.A.		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
	Lettera di trasmissione	
	Controdeduzioni in ordine ai pareri ulteriori resi da Arpa Puglia e Comune di Bari	REV. 00
AIA D.3	Piano di Monitoraggio e Controllo	REV. 07
Documentazione acquisita al prot. uff. dal n. 1671 al n. 1679 del 07.02.2023 a mezzo pec		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
All. A	Controdeduzioni verbale CdS 27.10.2022	Rev.0

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

AIA D.2	Schede di sintesi	Rev.4
AIA D.1.b	Qualificazione reflui e scarichi idrici	Rev.3
ALL 2° PD.3	Relazione acque meteoriche	Rev.1
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
ALL 1c AIA D.1.c	Gestione delle acque meteoriche	Rev.2
ALL 3° PV.6.1	Descrizione del processo di ricezione e stoccaggio del rifiuto e preparazione slurry	Rev.2
ALL 3d PV.6.6	Descrizione del processo gestione acque	Rev.2
ALL 3e PV.6.7	Produzione di materie prime	Rev.0
ALL 3c PV.6.5	Descrizione del processo di cattura dell'anidride carbonica	Rev.2
ALL 1° AIA D.1	Relazione tecnica	Rev.3
ALL 3b PV.6.2	Descrizione del processo Isotherm	Rev.3

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 25 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ALL 1i AIA.G.4°	Planimetria impianto – Aree di deposito e viabilità	Rev.0
ALL_1j_AIA.G.5	Planimetria impianto – Reti interrate acque industriali e civili	Rev.3
ALL 1k AIA.G.6	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	Rev.1
ALL 2b PD.3.1	Reti interrate	Rev.2
ALL 2c PD.3.2	Sezione vasche meteoriche	Rev.1
ALL 3f PV.6.7°	Residui materiale vetroso	Rev.0
ALL 3f PV.6.7°	Allegati PV 6.7	Rev.0
ALL 3h PV.6.7c	Produzione materie prime REACH	Rev.0
All. 4	Elaborato Spesal integrazioni	Rev.0
ALL 1d AIA D.1.d	Schemi a blocchi delle sezioni	Rev.1
ALL 1f AIA D.3	Piano di monitoraggio e controllo	Rev.3

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 26 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ALL 1g AIA.G.3	Planimetria impianto – punti di scarico	Rev.2
ALL 1h AIA.G.4	Planimetria impianto – aree di deposito	Rev.3
All. 5	Riscontro Regione note prot. 4220_4669 aprile 2016	-
All.6	Modello scheda di manutenzione impianti e macchine	-
All. 7	Resoconto audizione ISDE 23.10.2019 commissione ambiente	-
Documentazione acquisita al prot. uff. dal n. 1671 al n. 1679 del 07.02.2023 a mezzo pec		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
-	A_RISCONTRO_AGGIORNAMENTO_A_NOTA_PROT_20_03_2023_4712-signed-signed-signed.pdf"	-
1°_AIA D.1	Relazione tecnica_Rev_3-signed-signed.pdf	REV.3
1b_AIA D.1.d	Schemi a blocchi delle sezioni_Rev_2-signed-signed-signed.pdf"	REV.2
1c_AIA D.2	Schede di sintesi_Rev_5-signed-signed-signed.pdf"	REV.5

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 27 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

1d_AIA.G.4 -	Planimetria impianto – Aree di deposito_Rev.4-signed-signed-signed.pdf”	REV.4
1e_AIA.G.4°	Planimetria impianto – Aree di deposito e viabilita_Rev.1-signed-signed-signed.pdf”	REV.1
1f_AIA.G.5 -	Planimetria impianto – Reti interratoe acque industriali e civili_Rev.4-signed-signed-signed.pdf”	REV.4
2°_PV.6.1 -	Descrizione del processo di ricezione e stoccaggio del rifiuto e preparazione slurry Rev 3-signed-signed-signed.pdf”	REV.3
2b_PV.6.2 -	Descrizione del processo Isotherm Rev 4-signed-signed-signed.pdf”	REV.4
Documentazione acquisita al prot. uff. nn. 4990 e 4991 del 22.03.2023 a mezzo pec		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
ALL_1b_AIA D.1.d	Schemi a blocchi delle sezioni	REV. 2
1°_AIA D.1	Relazione tecnica_Rev_4-signed-signed	REV.4
ALL_1c_AIA D.2	Schede di sintesi	REV. 5

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 28 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ALL_1d_AIA.G.4	Planimetria impianto – Aree di deposito	REV.4
ALL_1e_AIA.G.4A	Planimetria impianto – Aree di deposito e viabilita	REV.1
ALL_1f_AIA.G.5	Planimetria impianto – Reti interratae acque industriali e civili	REV.4
	ALL_A_RISCONTRO_AGGIORNAMENTO_A_NOTA_PROT_20_03_2023_4712-signed-signed-signed.pdf”	
ALL_2a_PV.6.1	-Descrizione del processo di ricezione e stoccaggio del rifiuto e preparazione slurry	REV 3
ALL_2b_PV.6.2	Descrizione del processo Isotherm	REV 4
Documentazione acquisita al prot. uff. nn. 8490, 8491, 8492, 8493 del 29.05.2023 a mezzo pec		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
	Riscontro su end of waste “materiale vetroso” e piano di monitoraggio e controllo. Note ARPA Puglia prot. 0019785 del 23.03.2023 e Regione Puglia prot. r_puglia/AOO_089-17/04//2023	
	Procedura controllo radiometrico	REV.0

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 29 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PV8.6 PFD6	Gestione acque	REV.01
AIA G.3	Planimetria impianto – Punti di scarico	REV.03
AIA G.5	Planimetria impianto – Reti interrate acque industriali e civili	REV.05
AIA G.4	Planimetria impianto – Aree di deposito	REV.05
AIA G.6	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	REV.02
AUA D.3	Piano di monitoraggio e controllo	REV.09
PD 3.1	Planimetria generale – Reti interrate	REV.03
PD 3.2	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	REV.03
PV 6.7d	Riscontro parere ARPA e verbale tavolo tecnico sull'end of waste materiale vetroso	REV.00
PV 6.7	Produzione materie prime	REV.01

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 30 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PV 6.7b Parte 2	Allegati PV 6.7 Parte 2	REV.00
PV 6.7b Parte 3	Allegati PV 6.7 Parte 3	REV.00
PV 6.7e	Procedure sistema di gestione	REV.00
Documentazione acquisita al prot. uff. nn. da 14714 a 14719 del 11.09.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
PV.6	Elenco delle descrizioni di processo	Rev.02
PV.7	Schema a blocchi	Rev.02
PV.8	Elenco PFD	Rev.02
PV.8.6 – PFD 6	Gestione acque	Rev.02
AIA D.1.b	Qualificazione reflui e scarichi idrici	Rev.04

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 31 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PD PD.3	Relazione acque meteoriche	Rev.02
PD.5	Schede di sintesi - Ossigenopuro	Rev.02
-	Dichiarazione laboratorio Chelab srl del 18.07.2023	-
AIA D.1	Relazione tecnica	Rev.05
AIA D.2	Schede di sintesi	Rev.06
AIA D.3	Piano di monitoraggio e controllo	Rev.10
Allegati grafici		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
PD.3.2	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	Rev.04
PD.3.1	Planimetria generale – Reti interrato	Rev.04
AIA G.1	Planimetria impianto – Punti di emissione in atmosfera	Rev.03
AIA G.2	Planimetria impianto – Emissioni acustiche	Rev,02

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 32 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

AIA G.3	Planimetria impianto – Punti di scarico	Rev.04
AIA G.4	Planimetria impianto – Aree di deposito	Rev.06
AIA G.4.a	Planimetria impianto – Aree di deposito – Viabilità	Rev.02
AIA G.5	Planimetria impianto – Reti interratoe acque industriali e civili	Rev.06
AIA G.6	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	Rev.03
PV.5.8	Planimetria reti interratoe	Rev.02
Documentazione acquisita al prot. uff. nn. 21347-21348-21349 del 13.12.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
PV.7	Schema a blocchi	Rev.03
PV.8	Elenco PFD	Rev.03
PV.8.6 – PFD 6	Gestione acque	Rev.03

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 33 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

AIA D.1	Relazione tecnica	Rev.06
PD.3	Relazione acque meteoriche	Rev.03
PD.5	Schede di sintesi – Ossigenopuro	Rev.03
Allegati grafici		
Codice identificativo	Titolo documento	Revisione
PV.5.8	Planimetria reti interrate	Rev.03
AIA G.1	Planimetria impianto – Punti di emissione in atmosfera	Rev.04
AIA G.2	Planimetria impianto – Emissioni acustiche	Rev.03
AIA G.3	Planimetria impianto – Punti di scarico	Rev.05
AIA G.4	Planimetria impianto – Aree di deposito	Rev.07
AIA G.5	Planimetria impianto – Reti interrate acque industriali e civili	Rev.07
PD.3.1	Planimetria generale – Reti interrate	Rev.05

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 34 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PD.3.2	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	Rev.05
--------	--	--------

N.B. Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal Proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

In questo paragrafo viene riportata una descrizione dell'inquadramento territoriale ed urbanistico dell'impianto in esame, ripreso dall'elaborato AIA D.1 "Relazione tecnica" rev. 06.

L'area in cui è ubicato il complesso edilizio in cui si intende realizzare l'impianto in progetto, approvato già con la D.D. n. 7/2018, è situata nel territorio di Bari e più in particolare all'interno del territorio dell'Agglomerato Industriale Bari – Modugno – Bitonto.



Figura 1: Inquadramento territoriale dell'area in progetto – Immagine estrapolata dall'elaborato tecnico AI. AIA D.1 rev. 06 – Relazione Tecnica

Sotto il profilo della tutela del rischio idraulico, si rileva che il suolo su cui sorge l'opificio, oggetto del presente procedimento di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, non è interessato dalla presenza di vincoli derivanti dall'applicazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) né interessato dalla presenza di corsi d'acqua episodici, che in questo caso specifico coincidono con le zone a rischio di allagamento indicate con il colore blu nelle immagini seguenti estratte direttamente dal portale dell'ADB Puglia, che possano costituire un fattore ostativo all'implementazione dell'attività in progetto. (Figura 2).

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

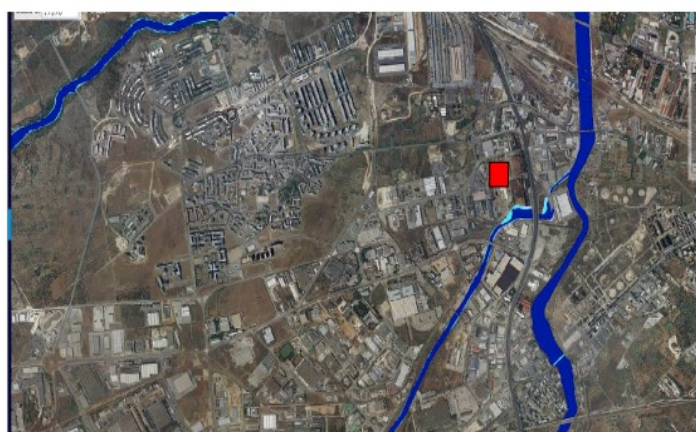
Pagina 35 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR



Ubicazione dell'impianto in progetto

Figura 2: Estrapolazione dall'elaborato AIA D.1 rev. 06 – Relazione Tecnica Inquadramento di dettaglio sulla cartografia P.A.I.

Pur rientrando nelle aree interessate da contaminazione salina previste dal “Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia” e suo aggiornamento si rileva che l’attività in progetto non comporta alcuna compromissione della suddetta zona in quanto rispetto a questo aspetto si riscontra che per l’esercizio dell’installazione non è previsto un approvvigionamento dalla falda.

Sotto il profilo della qualità dell’aria si rileva che il “Piano Regionale di Qualità dell’aria (PRQA)” e suo aggiornamento inserisce Bari fra i comuni della Zona C nei quali le emissioni in atmosfera sono dovute principalmente al traffico veicolare e alle attività produttive.

Non si rilevano interferenze con aree naturali protette del territorio regionale inserite nella rete “Natura 2000”, di quelle aree tutelate con L.R. 24/07/1997 n. 19 e di quelle di “valenza nazionale”. L’area protetta di rilievo più vicina è collocata a una distanza superiore ai 500 m dal sito ed è costituita dal “Parco Regionale di Lama Balice” ovvero tale da non risentire dell’influenza dell’esercizio dell’impianto in oggetto.

Dalla verifica dell’impatto acustico previsionale anche in virtù della circostanza che il Comune di Bari non ha ancora effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio e quindi, nelle more che l’amministrazione provveda ad assolvere a tale incombenza, sono vigenti i valori limite di rumore ambientale previsti dall’art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991 (Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno). A seguito di tale verifica è emersa la compatibilità fra i livelli sonori equivalenti al confine dell’azienda con la soglia dei 70 dB(A) che la legge (D.M. n.1444/68) prevede nelle “Zona esclusivamente industriale”.

Dati catastali relativi all’impianto, riportati nel Catasto Terreni del Comune di Bari:

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Foglio	Particelle
18	589

Ai sensi del vigente P.R.G. di Bari, l'immobile in questione è ubicato all'interno della zona "D.4 Aree regolate dal Piano delle Aree di Sviluppo Industriale" all'interno della quale vigono le N.T.A. allegata al Piano Urbanistico Esecutivo dell'Agglomerato Industriale di Bari – Modugno – Bitonto del Consorzio ASI Bari. Secondo le norme tecniche di attuazione del Piano Particolareggiato della Zona A.S.I., si rileva che le "Aree produttive – Aree per insediamenti produttivi" di cui all'art.9.1 possono essere destinate allo svolgimento di attività industriali, artigianali, di commercio e servizi. Conseguentemente la destinazione d'uso prevista per il suolo individuato è conforme alle disposizioni urbanistiche vigenti.

6 DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Con il presente procedimento di riesame dell'AIA, oltre a dare evidenza dell'attuazione e della compliance del progetto alle BAT (A) di cui alla DEC. UE 1147/2018 (trattamento dei rifiuti) e alla DEC. UE 2010/2019 (incenerimento dei rifiuti), si provvede anche ad aggiornare il progetto per:

- (B) adeguamento della Cabina Elettrica, come da richieste da Enel-Distribuzione;
- (C) adeguamento della posizione di fabbricati/impianti ai precetti del Regolamento Edilizio comunale;
- (D) ottimizzazioni di progetto inclusi adempimenti alle prescrizioni di cui alla D.D. n. 7/2018.

Nella tabella (Figura 3) che segue si riporta la matrice di rendicontazione del conseguente aggiornamento delle tavole di progetto (AIA.G7 "Planimetria generale impianto Ante e Post Riesame"):

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 37 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

LEGENDA MODIFICHE								
Rev.	Evidenza Aggiornamenti del Disegno							
	A - Adeguamento BAT 2018 rifiuti e 2019 incenerimento	B - Adeguamento Cabina Elettrica richieste da Enel-Distribuzione	C - Adeguamento precetti Regolamento Edilizio comunale		D - Ottimizzazione di progetto			
1	A.1	Inserito bacino di contenimento in corrispondenza del sedimentatore fanghi e dello stoccaggio del chiarificato.	B.1	Modificata la cabina di consegna secondo le prescrizioni di E-Distribuzione e ridotte le dimensioni della cabina MT di Newo	C.1	Aumentata la distanza del fabbricato uffici dal confine e modificate le sue dimensioni in pianta a parità di superficie totale	D.1	Mostrata la cabina metano esistente
			B.2	La cabina di connessione esistente sarà demolita	C.2	Ruotato biofiltro per rispettare le distanze richieste dal confine. Aumentati da tre a quattro, come da prescrizione AIA, i moduli del biofiltro.	D.2	Leggero spostamento dei serbatoi di acqua 1° e 2° pioggia
					C.3	Ruotata la struttura dell'unità di recupero CO2 per rispettare le distanze richieste dal confine. Riposizionate conseguentemente le torri evaporative e gli air coolers dell'impianto CO2.	D.3	Mostrata centrale idrica impianto antincendio
					C.4	Sistemata linea di confine tra Newo e Ossigenopuro e rivisto il layout dell'impianto O2 per conformarsi alle distanze dal confine	D.4	Implementazione di due serbatoi da 50 m3 per lo stoccaggio del percolato invece di uno da 100 m3
							D.5	Sostituito l'air cooler per il raffreddamento della soluzione di lavaggio con due scambiatori di calore (4615C14A/B)

Figura 3: matrice di aggiornamento delle tavole di progetto – AIA.G7 “Planimetria generale impianto Ante e Post Riesame”



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

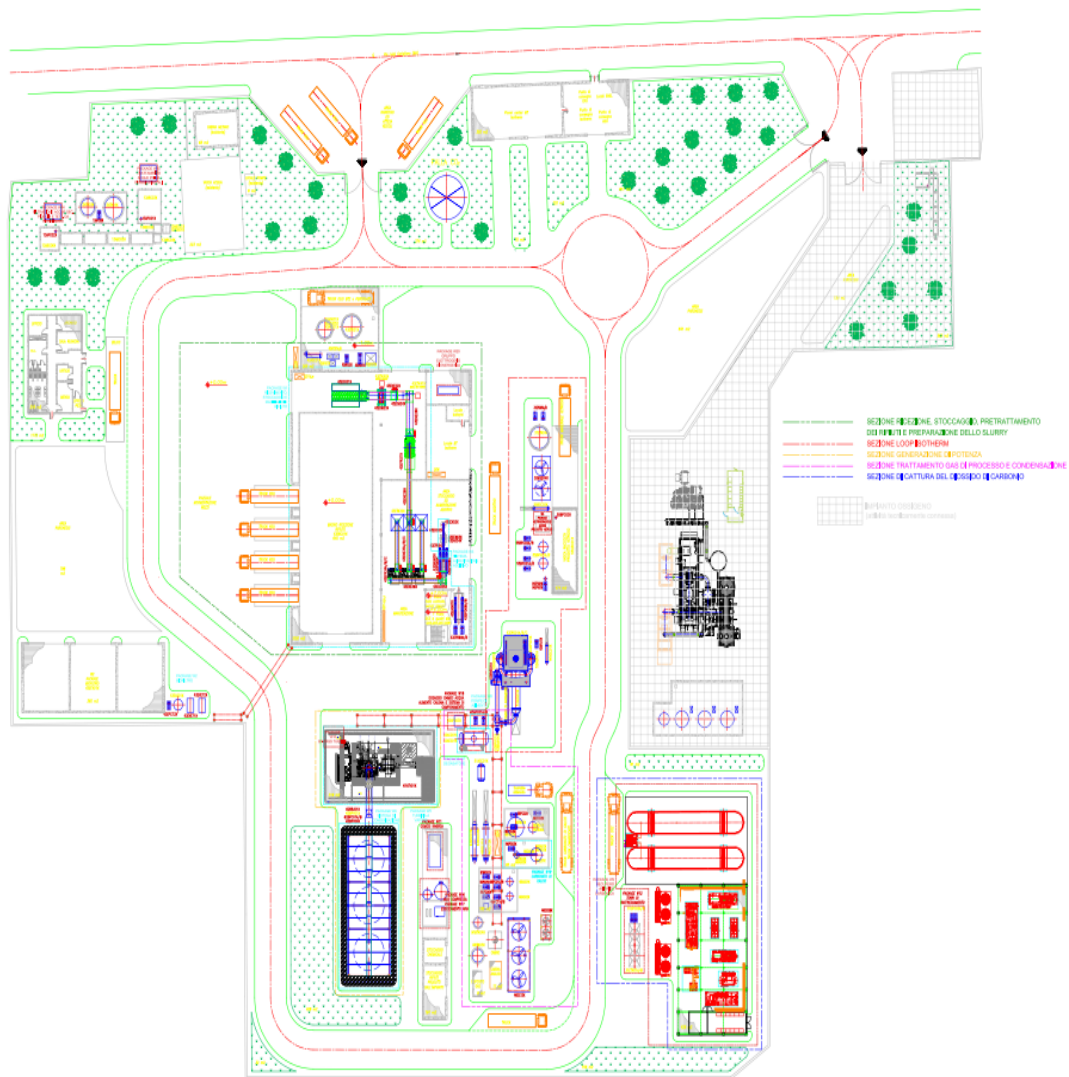


Figura 4: Layout approvato con D.D. n. 7/2018 – AIA.G7 “Planimetria generale impianto Ante e Post Riesame”

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

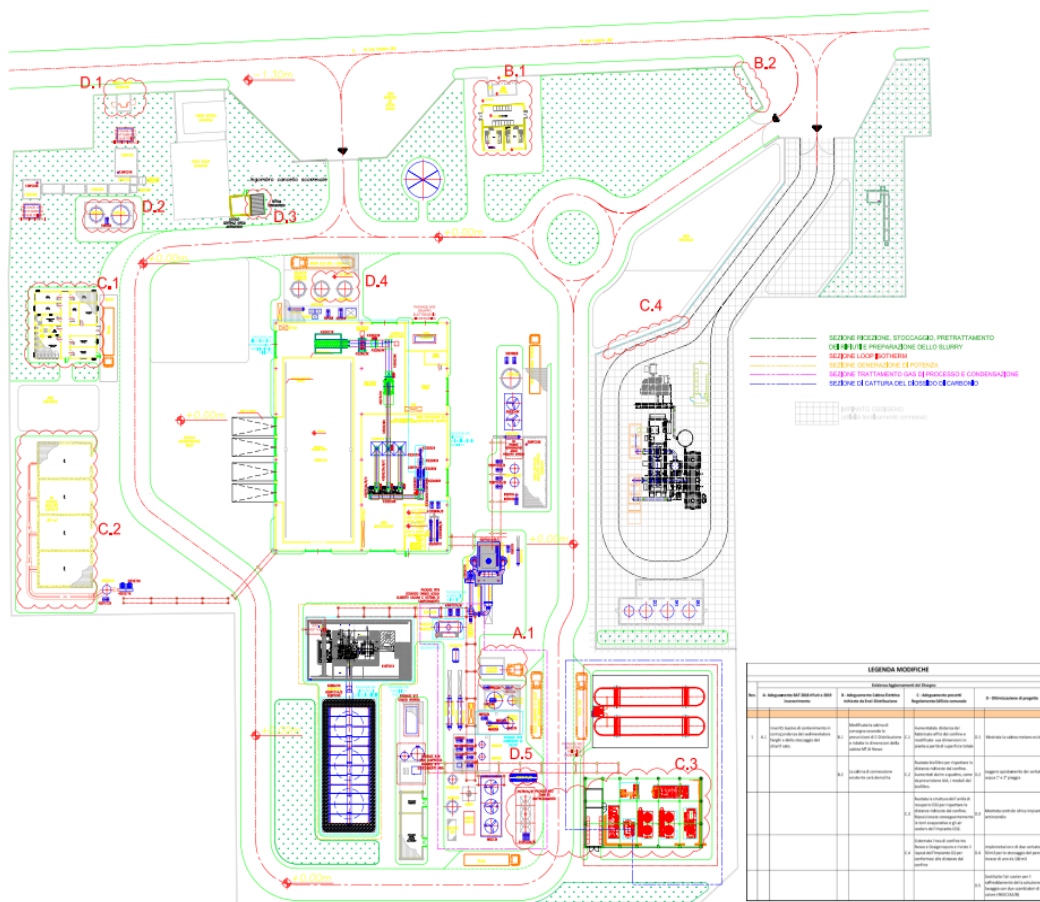


Figura 5: Layout proposto in riesame – AIA.G7 “Planimetria generale impianto Ante e Post Riesame”

7 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE DALL’IMPIANTO

Richiamati i verbali del tavolo tecnico svolto in due date successive, 05/12/2023 e 07/12/2023, giusto prot. n. 21130 del 07/12/2023, inerente alla definizione della qualificazione del materiale vetroso in uscita dall’impianto, in considerazione del parere obbligatorio e vincolante reso da ARPA Puglia prot. n. 50415 del 14/07/2023, si specifica che tutti i riferimenti al materiale vetroso quale “end of waste”/prodotto, riportati nella documentazione agli atti del procedimento, sono da intendersi ricondotte, anche nel presente Allegato Tecnico, al materiale vetroso qualificato e gestito come rifiuto.

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Quanto di seguito riportato è in parte tratto, ai fini descrittivi, dall'elaborato AIA D.1 "Relazione tecnica" rev. 06 del 07/09/2023 acquisita al prot. n. 14714 del 11/09/2023.

Il progetto approvato ha come oggetto la realizzazione di un'installazione all'interno della quale si integreranno le seguenti sezioni impiantistiche:

- sezione di ricezione e trattamento fisico del rifiuto, finalizzata alla produzione del combustibile, denominato slurry, di alimentazione della sezione termica;
- sistema processo di ossicombustione, alimentato con lo slurry, attraverso la tecnologia di Ossicombustione ISOTHERM della ITEA S.p.A. che consta delle seguenti sezioni:
 - sezione di trattamento del materiale vetroso (silico-alluminati) derivante dalla frazione incombustibile fondente dello slurry;
 - sezione di accoppiamento turbina-alternatore per la produzione di vapore surriscaldato e di energia elettrica sfruttando il calore dei gas prodotti dall'ISOTHERM nel processo di ossicombustione con deacidificazione e condensazione;
- sezione di trattamento degli effluenti gassosi;
- sezione di estrazione della CO₂ dagli effluenti gassosi rinvenienti dal processo di ossicombustione dell'ISOTHERM;
- attività di produzione/fornitura dell'ossigeno – in apposito impianto di proprietà e gestione di soggetti terzi qualificati – da utilizzare come comburente nel processo di ossicombustione dell'ISOTHERM.

Si riporta di seguito il diagramma di flusso semplificato della proposta progettuale (Figura 6) e lo schema a blocchi generale delle fasi (Figura 7).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

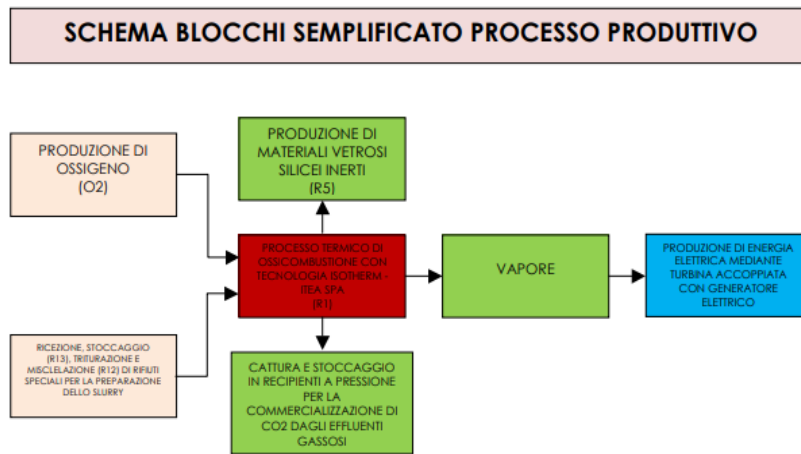


Figura 6: schema a blocchi semplificato – AIA D.1 “Relazione tecnica” rev.06

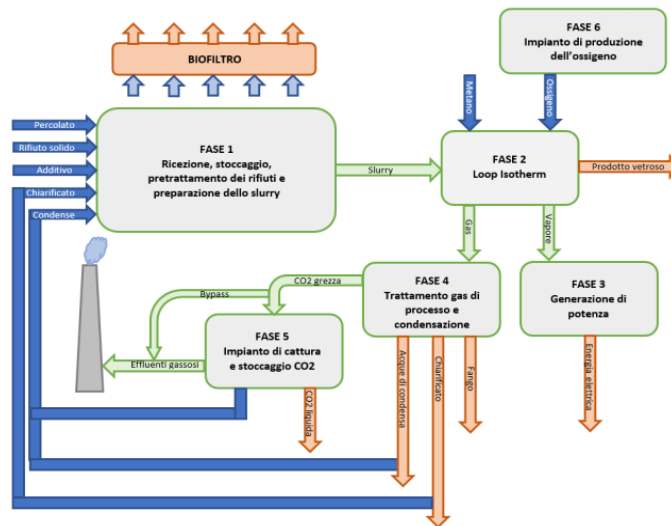


Figura 7: schema a blocchi delle fasi – AIA D.1d “Schema a blocchi delle sezioni”

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

7.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'installazione in oggetto ha lo scopo di avviare a recupero i rifiuti solidi e liquidi derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, la cui destinazione finale è generalmente lo smaltimento in discarica.

L'installazione avrà in ingresso le seguenti tipologie di rifiuti, con le relative quantità massime:

- EER 191212/EER 190501 (frazione solida): 250 t/giorno pari a 83.300 t/a (rifiuto derivante dal trattamento di rifiuti urbani) (produzione di 333,3 giorni/anno);
- EER 190599 (frazione liquida, acque di scarto proveniente da impianti di trattamento meccanico biologico, denominate "percolato"): 97,5 t/giorno pari a 32.500 t/a (produzione di 333,3 giorni/anno);

nonché il rifiuto pericoloso derivante dal processo interno di trattamento degli effluenti gassosi:

- EER 190106* (denominato "chiarificato") per un massimo di 4,5 t/giorno pari a 1.500 t/a (produzione di 333,3 giorni/anno).

In riferimento all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., all'interno dell'installazione in oggetto saranno svolte le seguenti attività:

- R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R1 – Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

Il recupero del rifiuto in ingresso all'impianto in oggetto consente:

- la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica per l'utilizzo tecnico da parte di terzi;
- la produzione di materiale vetroso in uscita, potenzialmente impiegabile quale "end of waste", subordinatamente alla conclusione positiva dell'attuazione del protocollo di cui ai verbali dei tavoli tecnici, giusta nota prot. n. 21130 del 07/12/2023, in sostituzione di materia prima vergine nel settore edilizio;
- la generazione elettrica.

Tale capacità di recupero, quasi totale del rifiuto, inquadra l'installazione nella definizione di impianto di coincenerimento ex art. 237-ter lett. C) del D. Lgs.152/06 e ss. mm. ii., in quanto la sua "funzione principale consiste nella produzione di energia o di materiali e che utilizza rifiuti come combustibile normale o accessorio o in cui i rifiuti sono sottoposti a trattamento termico ai fini dello smaltimento".

Ore operative	Giorni operativi	CER	capacità massima di accettazione (produzione) ton/anno	Ricezione (produzione) giornaliera ton/giorno
8000	333,3	190501	83.300	250
		191212		
		190599	32.500	97,5
		190106*	1500 rifiuto prodotto in impianto	4,5 rifiuto prodotto in impianto

Figura 8: dati operativi dell'installazione



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

7.1.1 Sezione di ricezione (R13), pretrattamento del rifiuto e preparazione slurry (R12)

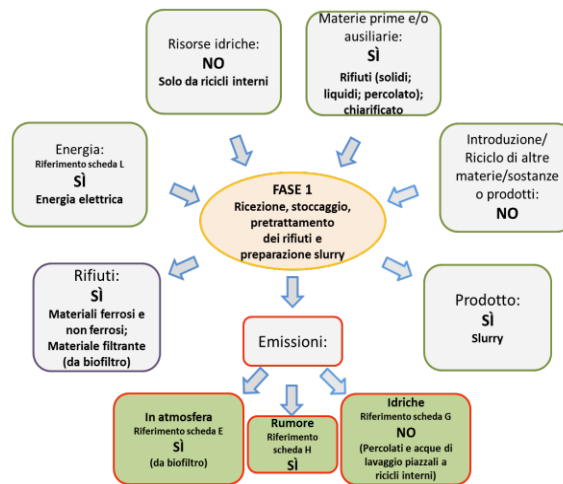


Figura 9: schema a blocchi FASE 1 – AIA D.1d “Schema a blocchi delle sezioni”

La sezione di ricezione e pretrattamento comprende i componenti, le apparecchiature, le macchine e le tubazioni necessarie per preparare il rifiuto da trattare ed inviarlo all’impianto ISOTHERM sotto forma di slurry (rifiuto reso fluido per la presenza di base acquosa).

Lo stoccaggio dei rifiuti solidi in ingresso all’impianto (EER 191212 ed EER 190501) sarà realizzato in andane su un’area di 642 m² collocata all’interno del capannone di ricezione avente superficie di 2.000 m² e altezza sotto trave di 10 m e dimensionato, in accordo alle BAT, per una capacità massima di 750 tonnellate, corrispondenti alla quantità totale di rifiuti trattati in 3 giorni di esercizio. Fermo restando lo stoccaggio totale massimo, le quantità relative ai due codici in ingresso, stoccate in un dato momento, potranno variare in funzione della disponibilità del rifiuto e delle condizioni operative, senza variazione delle quantità massime assentite dei citati codici EER. Poiché potrebbero esserci variazioni in ingresso delle due tipologie di rifiuti, fermo restando il quantitativo totale in ingresso, lo stoccaggio, fatto in cumuli di altezza non superiore ai 3 metri, avverrà in due cumuli separati. Tale separazione è da intendersi mobile in quanto non è possibile determinare allo stato attuale il flusso dei rifiuti in ingresso. Sarà inoltre individuata da cartellonistica che ne specifichi il codice EER. Ognuno dei due codici EER arriverà mediante autocarro (sia con semirimorchi che con cassoni scarrabili/ribaltabili), attraverso una porta di accesso ad esso dedicata. La presenza di quattro porte di accesso consentirà di utilizzare per ognuno dei due codici quella ottimale in relazione alla relativa area di stoccaggio determinata.

Una volta conferito a terra, attraverso una pala meccanica il rifiuto sarà spostato verso la relativa zona di stoccaggio. Mediante carroponete, con benna a ragno, si provvederà successivamente all’alimentazione della tramoggia di carico della linea di trattamento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

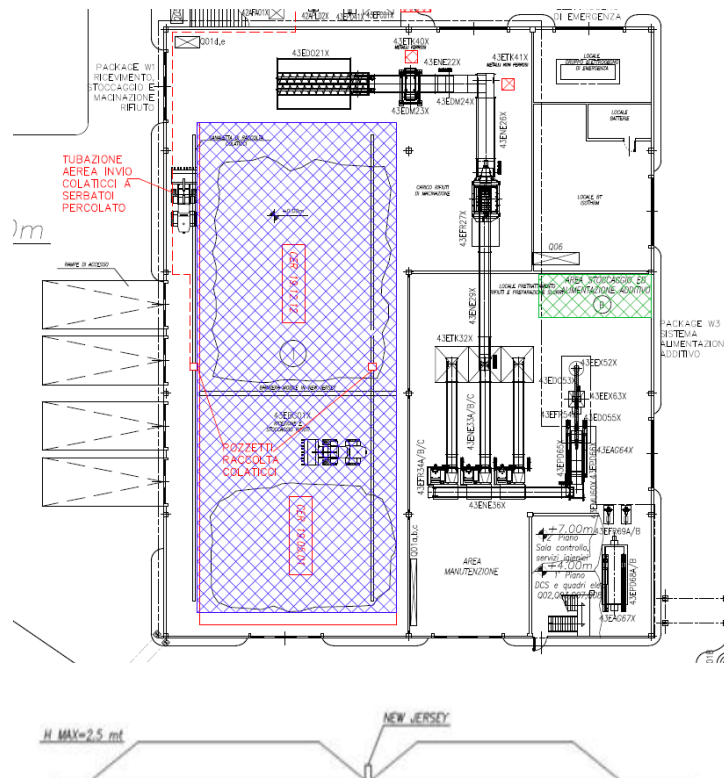


Figura 10: rif. 1 stoccaggio EER 191212 EER 190501 – tav. AIA G.4 rev. 07

Il codice EER 190599 sarà ricevuto nell'installazione a mezzo di autocisterna e stoccato in due serbatoi di capacità ciascuno pari a 50 m^3 (rif. 2) (Figura 11) servito da una pompa dosatrice per il rilancio verso la preparazione dello slurry (sotto controllo di portata). Sia i serbatoi di stoccaggio che la pompa (una di scorta all'altra) saranno alloggiati all'interno di un bacino di contenimento secondario.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

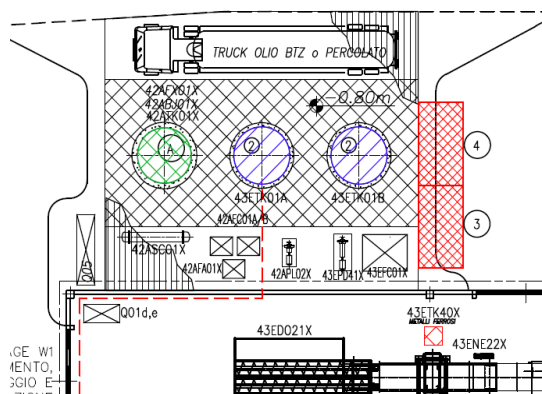


Figura 11: rif. 2 – stoccaggio EER 190599 – tav. AIA G.4 rev. 07

Nella tabella che segue si specificano le modalità di movimentazione interna e da/verso l'esterno dei rifiuti in ingresso in compliance con la BAT 5 – rifiuti.

Descrizione rifiuto	EER	Stato fisico	Movimentazione dall'esterno	Movimentazione interna	Movimentazione verso l'esterno
Frazione solida	191212 190501	Solido	Camion	Carroponte Pala meccanica	n.a.
Liquido di scarto (percolato)	190599	Liquido	Autocisterna	Pompa	n.a.
Chiarificato	190106*	Liquido	n.a. (prodotto internamente)	Pompa	Autocisterna

Figura 12: Modalità di movimentazione dei rifiuti in ingresso

A seguire si riporta in tabella il dimensionamento degli stoccaggi degli stessi rifiuti.

Descrizione Rifiuto in ingresso	Attività di provenienza	Tipo di deposito	Codice EER	Stoccaggio massimo stimato		
				Quantità	Peso specifico t/m ³	Modalità
1 Frazione solida	Trattamento rifiuti solidi	Messa in riserva	191212-190501	750 t	0,8 (191212) 0,6 (190501)	Cumuli h≤3m (V _{max} 1.250 m ³)

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Descrizione Rifiuto in ingresso	Attività di provenienza	Tipo di deposito	Codice EER	Stoccaggio massimo stimato			
				Quantità	Peso specifico t/m ³	Modalità	
	urbani						
2	Liquido di scarto da impianti TMB	Trattamento rifiuti solidi urbani	Messa in riserva	190599	100 t	1	Serbatoi (2 da 50 m ³ cad.)
3	Chiarificato-Soluzione alcalina esausta - liquido	Trattamento effluenti gassosi	Messa in riserva	190106*	10 t	1,1	Serbatoio (1 serbatoio da 10 m ³)

Tabella 1: Dimensionamento stoccaggi rifiuti in ingresso

CER	Messa in riserva capacità massima istantanea ton (R13)	Ricezione massima giornaliera ^a ton/giorno	Potenzialità massima di pretrattamento (R12) ton/giorno		Capacità nominale (art. 237-ter c. 1 lett. h D.Lgs. 152/06)	Carico termico nominale (art. 237-ter c. 1 lett. l D.Lgs. 152/06)	Coincenerimento in Reattore (R1+ R5) ton/g	Capacità Massima annua di trattamento (R12) ton/a	Capacità massima annua di coincenerimento (R1) ton/a
190501	750	250	250	Max totale 264 ^c	11 ton/h	12,2 MW	264	88.000	88.000
191212									
190599	100	97,5							
190106*	10	4,5 ^b							

a) intesa come massimo quantitativo giornaliero conferibile allo stabilimento (desumibile dalla somma dei quantitativi indicati sui FIR).
b) per quanto riguarda il rifiuto chiarificato, il quantitativo massimo è riferito alla produzione dal processo interno di trattamento degli effluenti gassosi.
c) in funzione della miscela, le quantità di rifiuto solido e rifiuto liquido possono variare ma nel rispetto del limite massimo cumulativo di 264 tonnellate/giorno.

Figura 13: rifiuti in ingresso e parametri impiantistici – AIA D1 relazione tecnica

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 47 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Le attività sviluppate in questa sezione consistono nello stoccaggio del rifiuto solido e liquido (percolato) – (R13 – Messa in riserva), nella demetallizzazione del rifiuto (R12) al fine di allontanare eventuali frazioni metalliche, nella macinazione per la riduzione volumetrica del rifiuto (R12) alla granulometria richiesta per la preparazione dello slurry e, infine, nella miscelazione (R12) di rifiuto solido macinato e percolato/chiarificato con l'aggiunta dell'additivo. Lo slurry, così ottenuto, rappresenta il "combustibile" di alimentazione dell'impianto di ossicombustione ISOTHERM. Le emissioni prodotte in questa fase sono convogliate ad un impianto di biofiltro identificato con la sigla EC1.

Il rifiuto (solido e liquido) in ingresso all'installazione verrà sottoposto in via preventiva a controllo per accertare la regolarità del prodotto in entrata, attraverso le seguenti fasi:

- pesatura del rifiuto in ingresso;
- verifica della corretta compilazione del Formulario di Identificazione del rifiuto;
- verifica della corrispondenza tra il Codice EER attribuito dal produttore e l'effettiva natura del rifiuto conferito presso la piattaforma;
- controllo e acquisizione agli atti del certificato di analisi del rifiuto contenente tutte le indicazioni previste dal legislatore ai fini di una chiara ed incontrovertibile individuazione delle caratteristiche chimico – fisiche del rifiuto utili per le operazioni di trattamento del rifiuto stesso;
- controllo radiometrico manuale con contatore Geiger (nell'area parcheggio in ingresso);
- acquisizione di copia delle autorizzazioni del trasportatore del rifiuto ed archiviazione della stessa negli schedari aziendali, se non già catalogate.

A seguito di tale primo controllo i rifiuti saranno adeguatamente stoccati per poi essere avviati alla preparazione dello slurry.

La quantità delle singole frazioni impiegate nella preparazione dello slurry dipende dal loro potere calorifico, dal loro tenore di umidità e dal mix desiderato e potranno variare secondo le seguenti quantità:

- 250 t/giorno per la frazione di rifiuti derivante dal trattamento di rifiuti urbani, con riferimento ad un potere calorifico del solido secco di 11.713 kJ/kg;
- 97,5 t/giorno per le acque di scarto derivanti anche da impianti di TMB;
- 4,5 t/giorno per il chiarificato prodotto dal trattamento degli effluenti gassosi.

Ferma restando la quantità giornaliera nominale di 264 t di rifiuti da avviare a coincenerimento, la quantità di slurry è pari a 267 tonnellate al giorno.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

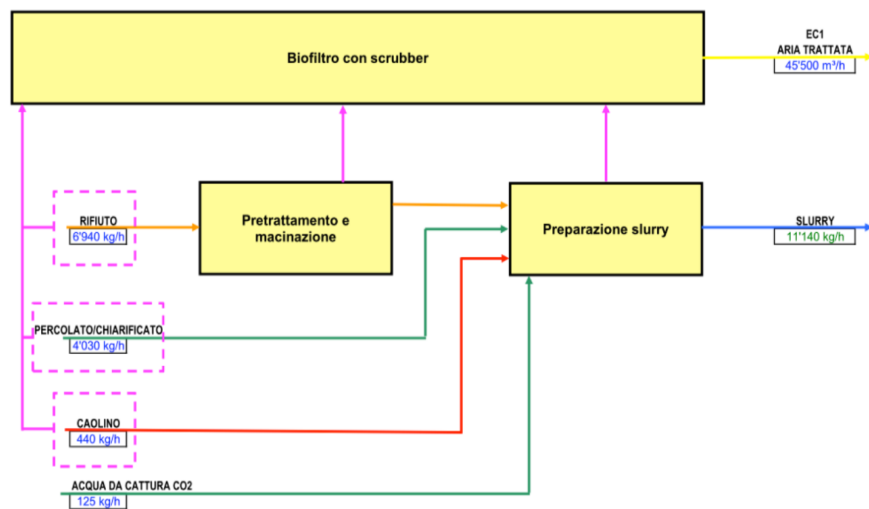


Figura 14: schema a blocchi quantificato – preparazione dello slurry – AIA D.1 “Relazione tecnica”

Si riportano alcuni esempi di dosaggio per la preparazione della miscela di alimentazione del reattore.

Materie prime	Esempio 1	Esempio 2	Esempio 3	Esempio 4
Rifiuto derivante dal trattamento di rifiuti urbani	249.8 t/giorno al 52.2% di umidità	200.3 t/giorno al 40.4% di umidità	166.5 t/giorno al 28.3% di umidità	184.5 t/giorno al 38.9% di umidità
Acque di scarto impianto TMB e/o acqua di riciclo e/o chiarificato	13.5 t/giorno	62.9 t/giorno	96.8 t/giorno	64.1 t/giorno
Slurry	267 t/giorno al 52% di umidità	267 t/giorno al 52% di umidità	267 t/giorno al 52% di umidità	251 t/giorno al 52% di umidità
Gas naturale	9'180 Sm ³ /giorno	9'180 Sm ³ /giorno	9'180 Sm ³ /giorno	7'884 Sm ³ /giorno

Figura 15: esempio di dosaggio delle materie prime in ingresso al reattore



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

7.1.2 Sistema "ISOTHERM" (R1 ed R5)

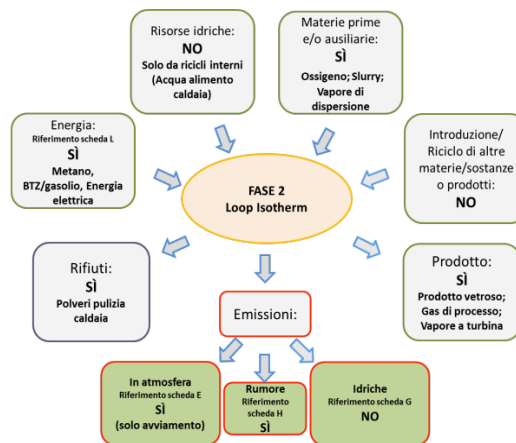


Figura 16: schema a blocchi FASE 2 - - AIA D.1d "Schema a blocchi delle sezioni"

Il trattamento dei rifiuti attraverso la tecnologia di ossicombustione è un sistema in grado di recuperare sia energia sia materia. In dettaglio, tale tecnologia consente la produzione di:

- materiale vetroso, ottenuto ad alta temperatura (almeno 1250°C), caratterizzato dall'assenza di incombusti e che ingloba/lega in una matrice vetrosa silico-alluminosa anche i sali e gli ossidi dei metalli (compresi i metalli pesanti). Tale materiale, di cui si prevede la gestione come rifiuto da destinare a recupero o smaltimento, potrà essere - subordinatamente all'esito positivo dell'attuazione del protocollo di indagine che il Proponente presenterà all'ARPA Puglia per la relativa approvazione secondo quanto stabilito in sede di tavolo tecnico del 05/12/2023, giusto prot. n. 21130 del 07/12/2023 - qualificabile quale "end of waste" ed utilizzabile in sostituzione di materia prima vergine nel settore edilizio;
- anidride carbonica ottenuta dopo condensazione dell'acqua contenuta nei fumi e strippata dagli incondensabili; per motivi di trasporto l'anidride carbonica viene raffreddata, compressa e liquefatta al fine di una più facile trasportabilità;
- vapore per la produzione di energia elettrica.

Il processo consente la fusione quantitativa delle frazioni incombustibili ed il loro recupero dal reattore come materiale fuso, che viene quindi vetrificato mediante raffreddamento repentino in acqua, con sostanziale abbattimento delle polveri residue trasportate dai gas di combustione.

L'impianto in oggetto assieme allo slurry da rifiuto è alimentato all'occorrenza anche da combustibile ausiliario, in conformità alla norma vigente, con lo scopo di assicurare l'efficienza di combustione.

L'impianto richiede a monte una unità di produzione di ossigeno, che nel caso di specie verrà gestita da terzi.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 50 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Normalmente per un processo di combustione viene utilizzata aria ambiente come comburente che contiene circa il 20,9% di ossigeno comburente e circa il 78,08% di azoto che, a temperature non molto alte, è un gas inerte all'ossidazione. Nella tecnologia proprietaria "ISOTHERM", a causa dell'assenza dell'azoto nel comburente e delle alte temperature impiegate, l'impianto produce gas sostanzialmente puliti, costituiti da acqua e anidride carbonica, oltre alla modesta quantità di incondensabili (azoto e argon) e all'ossigeno in eccesso.

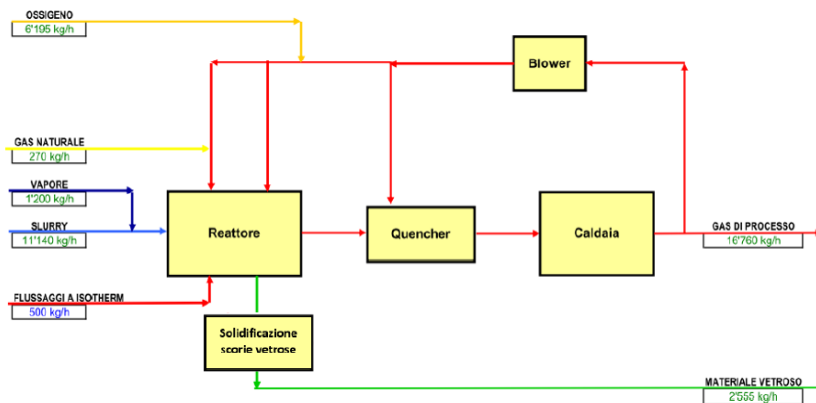


Figura 17: schema a blocchi quantificato – AIA D.1 "Relazione tecnica"

7.1.3 Sezione di generazione elettrica (R1)

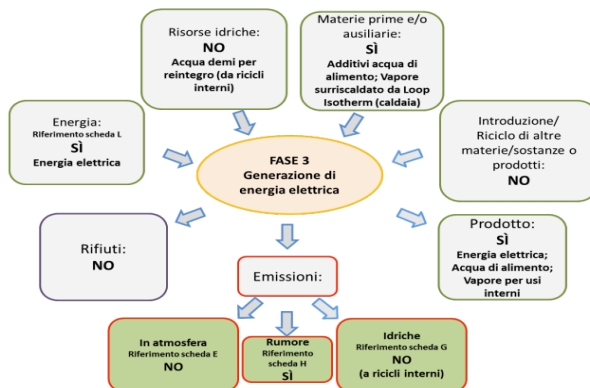


Figura 18: schema a blocchi FASE 3 - - AIA D.1d "Schema a blocchi delle sezioni"



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

La sezione di produzione di energia elettrica si compone, sommariamente, delle seguenti parti:

- turbina a vapore;
- condensatore ad aria;
- economizzatori pre e post-degasatore;
- degasatore.

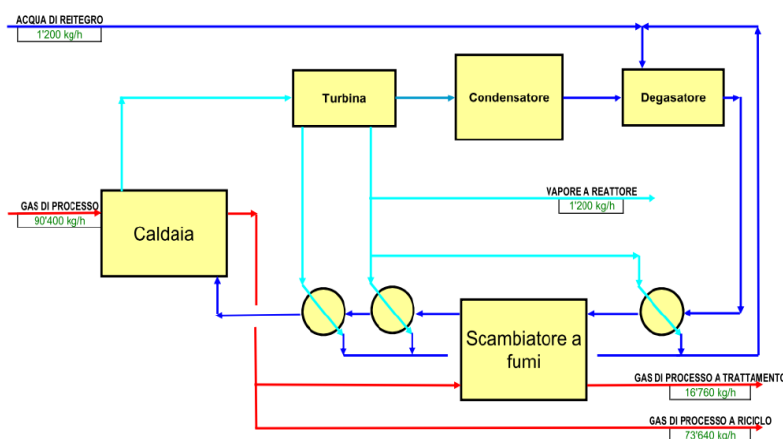


Figura 19: schema a blocchi quantificato – AIA D.1 “Relazione Tecnica”

7.1.3.1 Turbina a vapore

Alla generazione di vapore surriscaldato in caldaia è associata una turbina a condensazione con generazione di potenza secondo tecnica consolidata.

Le caratteristiche principali della turbina sono le seguenti:

- Pressione del vapore di ingresso: 80 bar-a;
- Temperatura del vapore di ingresso: 520 °C;
- Spillamenti: fino a 30 bar-a e 385 °C, fino a 15 bar-a e 315 °C
- Scarico condizioni di vapore: 0.03÷ 0.08 bar-a in funzione della temperatura ambiente;
- Generatore: 5.500 kW.

Si prevede quindi la produzione di circa 44.000 MWh/anno di energia.

7.1.3.2 Condensatore ad aria

Il vapore proveniente dalla turbina verrà separato dalla condensa in esso contenuta (inviata direttamente al sistema di raccolta mediante pompe) e quindi distribuito, alla sommità delle falde, nei collettori che corrono per tutta la lunghezza del condensatore. I tubi scambiatori inclinati saranno collettati in condotti che corrono paralleli all’asse longitudinale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

del condensatore e scaricano il condensato in un serbatoio di raccolta. Da qui, sotto controllo di livello, il condensato verrà trasferito al degasatore, previo preriscaldamento. Le caratteristiche del condensatore saranno:

- Pressione del vapore esausto: 0.03÷0.08 bar-a a seconda delle condizioni ambientali;
- Temperatura di condensazione 25 ÷ 42 °C a seconda delle condizioni ambientali;
- Potenzialità: fino a circa 9,3 MW;
- Portata di vapore esausto: fino a circa 16 t/h.

7.1.3.3 Economizzatori pre-degasatore

Le condense accumulate nel serbatoio di stoccaggio del condensatore dovranno essere reimmesse nel ciclo termico: verranno quindi aspirate mediante pompa booster e inviate al recuperatore di calore. La pressione di lancio della pompa booster sarà circa uguale alla pressione del degasatore più le perdite di carico delle linee e dell'economizzatore per il preriscaldamento del vapore condensato con le condense di processo. A tale scopo sarà impiegato il calore latente dell'acqua condensata dopo trattamento di deacidificazione.

7.1.3.4 Degasatore

La funzione prima del degasatore è l'eliminazione di ossigeno ed altri incondensabili, ma, poiché agisce mediante vapore, ottiene anche lo scopo di riscaldare ulteriormente l'acqua di alimento. Esso sarà composto da un serbatoio su cui sarà installato nella parte alta un torrino per lo stripping degli incondensabili, alimentato dall'alto dal condensato (acqua da condensatore preriscaldato ed acqua demineralizzata di reintegro, alimentate mediante distributore) e dal basso da vapore da spillamento a 15 bar-a.

7.1.3.5 Economizzatori post-degasatore

A valle del degasatore, prosegue il preriscaldamento dell'acqua alimento, sia al fine di allontanare il più possibile i rischi in caldaia di condensazione di vapore d'acqua dai gas di processo durante i transitori, sia soprattutto per innalzare la resa elettrica del ciclo turbina (mediante scambiatori rigenerativi a spese di vapore spillato da turbina e di servizio a varie pressioni).

7.1.4 Sezione di recupero del materiale vetroso (R5)

Il recupero del materiale vetroso – silico alluminato – (R5) è relativo alla frazione incombustibile fusa dello slurry.

Il reattore è un'apparecchiatura verticale costituita da due camere: quella superiore in cui si realizza la fase di combustione dello slurry alimentato, quella inferiore adibita alla produzione del materiale vetroso solido. Le due camere sono comunicanti (sul fondo della camera superiore e sulla testa di quella inferiore vi è una apertura) e quindi alla stessa pressione, vale a dire quella della camera di combustione. La frazione incombustibile fusa, che viene a formarsi nella camera superiore, scorre verso il fondo della stessa, dove, tramite la suddetta apertura, è libera di passare nella camera inferiore per semplice caduta. Il passaggio del materiale fuso da una camera all'altra avviene dunque senza inficiare la tenuta dell'apparecchiatura.

Quando arriva nella camera inferiore, il materiale fuso cade all'interno di un bagno d'acqua dove si raffredda così velocemente da solidificare quasi istantaneamente; ciò provoca l'instaurarsi di stress termici così elevati da provocarne la rottura in granuli del materiale solidificato. Il bagno d'acqua è continuamente rifornito da acqua refrigerata a 15°C, si da mantenere bassa la temperatura del bagno. Questo fa sì che, quando il materiale fuso cade all'interno del bagno, il calore da esso rilasciato è immediatamente distribuito all'intera massa d'acqua presente, scongiurando dunque

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 53 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

fenomeni di evaporazione localizzata nelle zone di contatto diretto dell'acqua con il materiale fuso in arrivo e quindi formazione di vapore acqueo.

Dal fondo della camera inferiore del reattore (camera di solidificazione) è continuamente prelevata una corrente d'acqua che contiene una sospensione dei granuli di prodotto vetroso appena formati. Tale soluzione viene trasferita mediante tubazione in un recipiente, definito settler. All'interno di questa apparecchiatura avviene la sedimentazione e progressivo accumulo dei granuli (sul fondo) provenienti dalla camera di solidificazione, mentre l'acqua di trasporto, separatasi da questi viene prelevata dal recipiente e inviata nuovamente (previo raffreddamento) alla camera di solidificazione per il reintegro del bagno d'acqua in essa contenuto.

Il recipiente e la camera di solidificazione costituiscono così un circuito e lavorano alla stessa pressione (quella del reattore). L'accumulo del prodotto vetroso all'interno del settler prosegue fino al raggiungimento del valore massimo di riempimento, momento in cui l'apparecchiatura viene isolata dal circuito e subentra il settler di riserva. Il settler andato fuori servizio, pieno di granuli, viene fatto dapprima scaricare (tramite apposita valvola sulla base del fondo conico) in una vasca, e poi ricaricato con acqua per prepararlo a rientrare in servizio quando il settler operativo andrà a sua volta fuori servizio. Il materiale potrà essere accumulato per un totale di 700 ton, pari a 467m³, sia all'interno della vasca, di dimensioni 15 m x 5 m x 5 m ca., sia in 21 cassoni scarrabili da 30 m³ contenenti ciascuno all'incirca 20 tonnellate di massa vetroso, collocati in apposite aree come riportato nella planimetria di progetto G.4 rev. 07. Il peso specifico in mucchio del materiale stoccato è da ritenersi pari a circa 1,5 t/m³.

Il predetto materiale vetroso sarà gestito come rifiuto. Pertanto, il Proponente, in qualità di produttore, dovrà adottare, ad esito della caratterizzazione che sarà compiuta in fase di produzione, una opportuna e univoca classificazione del materiale, individuando il codice EER più idoneo tra i seguenti tre ritenuti appropriati, proposti dal Proponente:

- EER 190112: Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti: ceneri pesanti e scorie, diversi da quelli di cui alla voce 190111*
- EER 190199: Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti: rifiuti non specificati altrimenti
- EER 190307: Rifiuti stabilizzati/solidificati, rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306*.

Il materiale vetroso in uscita potrà essere qualificato quale "end of waste" esclusivamente ad esito positivo dell'attuazione del definendo protocollo d'indagine, che sarà integrato e presentato dal Proponente ad ARPA Puglia per la relativa approvazione, sulla scorta degli esiti del tavolo tecnico svoltosi in data 05/12/2023.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

7.1.5 Sezione di trattamento degli effluenti gassosi

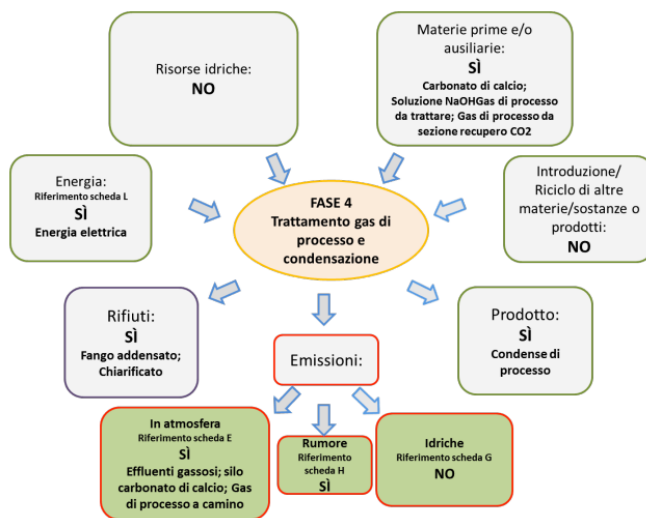


Figura 20: schema a blocchi FASE 4 -- AIA D.1d "Schema a blocchi delle sezioni"

I gas di combustione in uscita dal reattore vengono rapidamente raffreddati mediante mescolamento con gas freddi fino a temperature che:

- bloccano reazioni indesiderate (quali ad esempio la trasformazione dell'anidride solforosa in anidride solforica);
- solidificano i modesti residui di frazione incombustibile liquida ancora presenti nei gas (ordine di grandezza di poche centinaia di milligrammi per normal metro cubo di gas secchi);
- permettono di recuperare calore per la produzione di vapore per la generazione elettrica.

Gli effluenti gassosi prodotti dal processo di ossicombustione ISOTHERM, al netto di quelli riciclati nello stesso processo, sono convogliati al cd. Trattamento gas. I componenti principali della sezione di trattamento e condensazione gas sono:

1. silo di stoccaggio del carbonato di calcio;
2. serbatoio dotato di agitatore per la preparazione della sospensione del carbonato in acqua;
3. colonna di deacidificazione (o di lavaggio);
4. addensatore fanghi;
5. circolazione e raffreddamento della sospensione di carbonato di calcio;
6. colonna di condensazione;
7. circolazione e raffreddamento del condensato.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

I gas in uscita dal loop ISOTHERM (reattore termico), prima del trattamento, sono raffreddati da circa 260 °C a circa 160 °C, recuperando il relativo calore. I gas provenienti dall'economizzatore sono immessi dal basso nella colonna di lavaggio. I gas escono dall'alto della colonna, riempita di corpi di riempimento e bagnata da soluzione acquosa, nella cui sommità viene ricircolata movimentandola dal fondo colonna. La soluzione acquosa opportunamente raffreddata da un aeroterme viene costantemente reintegrata. La colonna (torre di lavaggio) assicura un adeguato contatto tra i gas e la soluzione basicata con carbonato di calcio, prelevato da un silo dedicato (punto di emissione EC5), permettendo l'abbattimento delle specie acide e delle polveri residue contenute nei gas, riducendo la condensazione dell'acqua dei gas di processo al minimo necessario per instaurare condizioni di condensazione incipiente.

Parte della soluzione acquosa di fondo colonna, dopo raffreddamento, viene dapprima sottoposta a sedimentazione per l'abbattimento della fase solida in essa contenuta (fango), e poi una parte spurgata (la restante viene recuperata in colonna). Tale spurgo (chiarificato – 19.01.06*) può essere avviato al trattamento di preparazione dello slurry, o altrimenti avviato a smaltimento o recupero presso impianti terzi. I gas deacidificati saranno poi immessi in un'altra colonna a riempimento dove si realizza la condensazione del contenuto d'acqua. Dopo la condensazione i gas sono convogliati alla sezione di recupero e stoccaggio della CO₂. Il processo di condensazione risulta essere necessario:

1. per il successivo processo di cattura CO₂;
2. per il recupero di calore per il ciclo termico asservito alla turbina di produzione energia elettrica;
3. per il recupero di acqua destinata a processo di demineralizzazione e processo torri di raffreddamento.

Se l'impianto di recupero e stoccaggio della CO₂ è esercito a potenzialità inferiore a quella nominale, i gas residui vengono inviati direttamente al camino EC3.

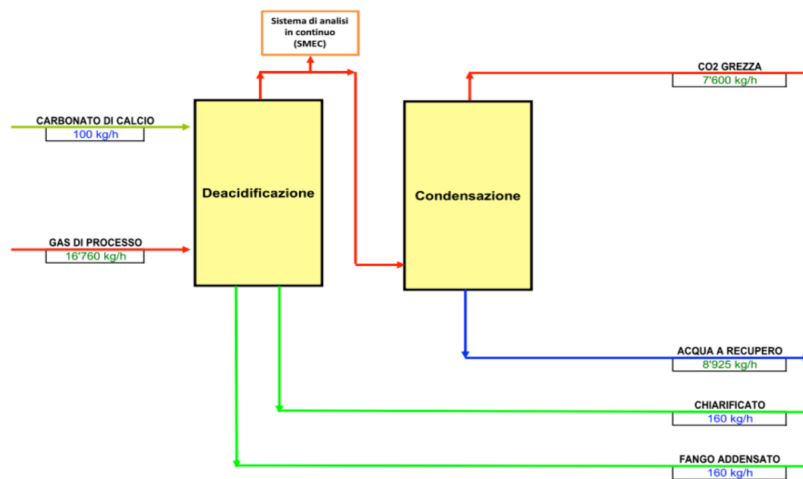


Figura 21: schema a blocchi quantificato – AIA D.1 "Relazione tecnica"



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

7.1.6 Sezione di cattura della CO₂ dagli effluenti gassosi

La sezione di estrazione della CO₂ dagli effluenti gassosi comprende i componenti, le apparecchiature, le macchine necessarie per ottenere il prodotto biossido di carbonio commerciale impiegato in vari settori produttivi: metalmeccanico – come gas inerte per saldatura, estinguenza, alimentare – per il raffreddamento, la conservazione e il confezionamento.

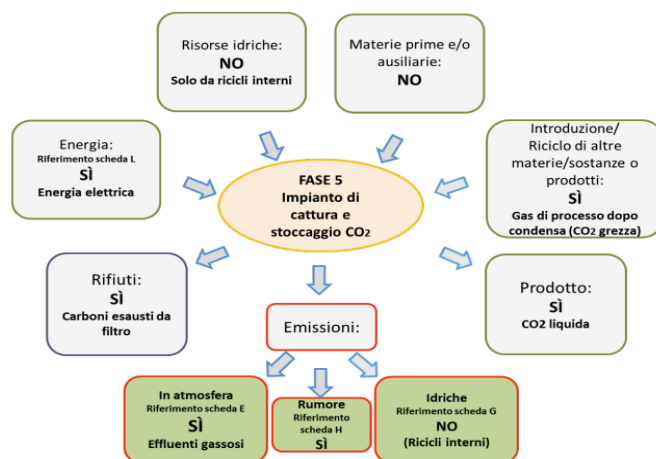


Figura 22: schema a blocchi FASE 5 – AIA D.1d "Schema a blocchi delle sezioni"

L'impianto ISOTHERM produce gas costituiti in gran parte da acqua e CO₂ (assenza totale dell'azoto atmosferico). Attraverso la condensazione dell'acqua si ottiene una corrente gassosa residua costituita principalmente da biossido di carbonio. Quest'ultimo, liberato dagli incondensabili residui, è recuperato come gas per vari utilizzi. Gli effluenti gassosi in ingresso alla sezione di cattura della CO₂ sono quelli che hanno subito il processo di purificazione (processo di deacidificazione e di abbattimento delle polveri residue) e successiva condensazione.

La CO₂ liquida verrà stoccata in 2 serbatoi da 200 t ciascuno (capacità totale circa 400 t); i serbatoi, completi di pompe di trasferimento e di dotazioni accessorie e di sicurezza, saranno pesati su celle di carico. Sul prodotto finito saranno previsti analizzatori: di umidità, di ossigeno, di azoto, di impurezze organiche. L'analisi verrà operata sul serbatoio pieno, prima del travaso nei mezzi di trasporto su strada.

Gli effluenti gassosi in uscita dalla sezione di cattura e stoccaggio del biossido di carbonio (definizione raccomandata da IUPAC della CO₂) saranno inviati al punto di emissione identificato con la sigla EC3, mentre le acque di condensa saranno riutilizzate negli ulteriori processi interni.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

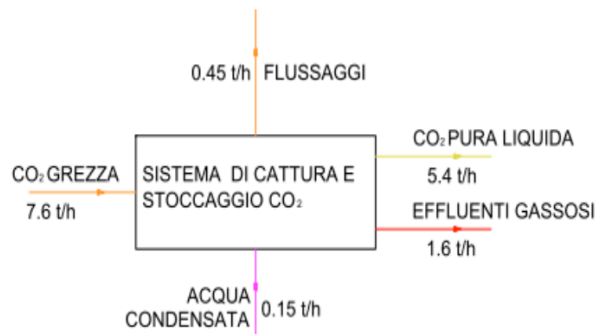


Figura 23: schema a blocchi quantificato – AIA D. 1 “Relazione Tecnica”

Le caratteristiche tipiche della CO₂ liquida in riferimento al Reg. CE 1272/2008 “Regolamento relativo alla classificazione, all’etichettatura e all’imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose” sono le seguenti:

- Pericoli Fisici: Gas sotto pressione, Gas liquefatto H 280: Contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato;
- N.EC 204-696-9: Elencato nell’ Allegato IV del Regolamento 1907/2006/CE (REACH), esente da registrazione;
- Titolo maggiore del 95%.

Nella tabella che segue si precisano inoltre le modalità di movimentazione interna e verso l’esterno dell’anidride carbonica in compliance con la BAT 5 – rifiuti:

<u>Descrizione prodotto</u>	<u>Stato fisico</u>	<u>Movimentazione dall'esterno</u>	<u>Movimentazione interna</u>	<u>Movimentazione verso l'esterno</u>
Anidride carbonica	Liquido	n.a.	Pompa	Autocisterna

Figura 24: movimentazione della CO₂

Nella tabella sottostante si riporta il dimensionamento dello stoccaggio della CO₂:

<u>Descrizione</u>	<u>Stato fisico</u>	<u>Peso specifico</u>	<u>Dimensione stoccaggio (m³)</u>	<u>Dimensione stoccaggio</u>	<u>Modalità stoccaggio</u>
Anidride carbonica	Liquido	1,05 t/m ³	400 m ³	Area occupata dai due serbatoi di accumulo	Serbatoio

Figura 25: dimensionamento stoccaggio della CO₂

7.2 APPROVVIGIONAMENTO OSSIGENO

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

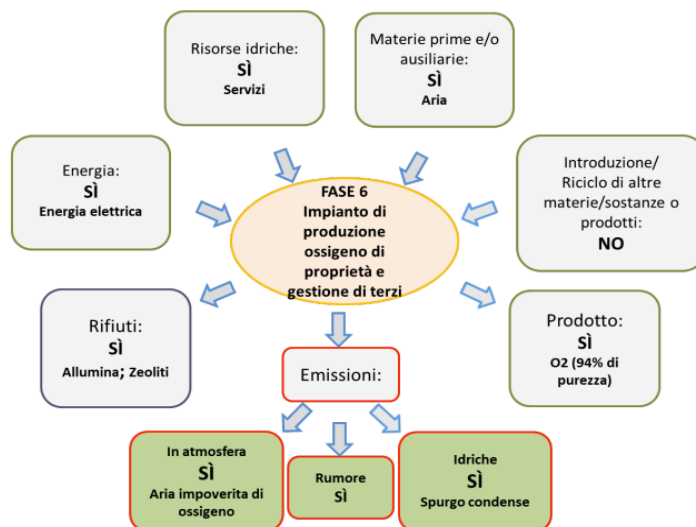


Figura 26: schema a blocchi FASE 6 -- AIA D.1d "Schema a blocchi delle sezioni"

Per il suo funzionamento l'impianto ISOTHERM necessita di ossigeno gassoso in pressione a titolo superiore al 90% che sarà fornito da un soggetto terzo (Ossigenopuro s.r.l.). L'ossigeno sarà ottenuto con una unità a tecnologia VPSA (Vacuum Pressure Swing Adsorption) e una unità di compressione dell'ossigeno:

- Unità VPSA
 - soffiante dell'aria;
 - adsorbitori;
 - serbatoio polmone dell'ossigeno;
 - pompe da vuoto;
- Unità di compressione ossigeno.

La VPSA (Vacuum Pressure Swing Adsorption) è una tecnologia basata sul principio dell'adsorbimento selettivo su zeoliti (materiale adsorbente). Essa si basa su cicli di adsorbimento/deadsorbimento di gas a differenti pressioni, dal vuoto sino a pochi bar. Ciascun adsorbitore effettua la fase di adsorbimento in leggera pressione e la fase successiva di deadsorbimento sottovuoto.

La "materia prima" dalla quale viene separato l'ossigeno è l'aria atmosferica. L'ossigeno ottenuto da tale processo tecnologico è a bassa pressione, per cui è prevista anche un'unità di compressione.

Gli ingressi alla VPSA sono quindi costituiti da aria atmosferica, le uscite sono ossigeno caratterizzato da elevata purezza ed aria impoverita (emissione EC11).

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

7.3 GESTIONE DEI FLUSSI IDRICI

7.3.1 Acque meteoriche

L'installazione impiantistica oggetto dell'istanza occuperà una superficie di circa 25.150 m² di cui:

- 4.110 m² coperti con recupero acque meteoriche;
- 17.000 m² tra strade, piazzali e parcheggi;
- 4.560 m² di verde e ghiaia.

Relativamente all'installazione si definiscono acque di prima pioggia i primi 5 mm che dilavano la superficie adibita a strade, piazzali e parcheggi (17.000 m²) e acque di seconda pioggia quelle successive ai primi 5 millimetri che dilavano la stessa superficie.

Il sistema di raccolta delle acque piovane è costituito da:

- Pozzetti di raccolta delle acque piovane di strade, piazzali, parcheggi e zone sterrate dell'appezzamento in questione.
- Pozzetti di ispezione per il controllo.
- Linee interrato di collegamento in pvc dei vari pozzetti di raccolta per raccogliere le acque alle vasche di raccolta.
- Pluviali per la raccolta dell'acqua piovana dalle superfici di copertura.
- Linee interrato di collegamento in pvc dei pluviali per la raccolta dell'acqua piovana dalle superfici di copertura, con pozzetti di ispezione, per raccogliere le acque alle apposite vasche di raccolta.

Il sistema di trattamento acque meteoriche di prima pioggia sarà composto da (AIA G.5 rev. 07):

- Pozzetto grigliatura;
- Pozzetto ripartitore (prima pioggia/seconda pioggia);
- Vasca di decantazione statica (volume utile pari alle acque di prima pioggia);
- Sistema di filtrazione e disoleatura (package W13).

Più in dettaglio, il flusso delle acque meteoriche prevede che le acque di prima pioggia entrino nell'impianto di trattamento attraverso un pozzetto sgrigliatore, per procedere poi verso il pozzetto ripartitore, 13ABC02X individuato nella planimetria AIA G.6 rev. 03, suddiviso in due settori: il primo per l'alimentazione della vasca di prima pioggia e il secondo per l'alimentazione della linea di trattamento dell'acqua di seconda pioggia. L'acqua entrante nel primo settore del pozzetto ripartitore defluisce, attraverso un'apertura posta nella parte bassa di questo pozzetto, nella vasca di prima pioggia (capacità 85 m³) e inizia a riempirla, fino a quando l'acqua non raggiunge l'altezza dello stramazzo posto tra il primo e il secondo settore del pozzetto ripartitore (definita proprio per contenere il volume prestabilito di acqua di prima pioggia). Pertanto, solo quando la vasca di prima pioggia è completamente riempita, l'acqua meteorica in arrivo all'impianto inizia a defluire, attraverso lo stramazzo posto tra il primo e il secondo settore del pozzetto ripartitore, nella parte dell'impianto dedicata al trattamento dell'acqua di seconda pioggia. Da questo momento in poi le acque meteoriche in arrivo all'impianto non possono più passare attraverso la vasca di prima pioggia (ormai completamente piena), ma possono defluire soltanto verso l'impianto di seconda pioggia, senza avere quindi la possibilità di mescolarsi con quelle di prima pioggia trattenute nella relativa vasca. Viene così assicurata la separazione fisica tra l'acqua di prima e di seconda pioggia senza l'inserimento, come da prassi in campo idraulico, di alcun componente meccanico. A ulteriore garanzia della separazione fisica tra le acque di prima e di seconda pioggia, è stata inoltre inserita, come mostrato

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

nell'elaborato AIA G.6 rev.03, una valvola a ghigliottina che, su un segnale di alto livello nella vasca di prima pioggia, chiude automaticamente l'apertura di passaggio tra il primo settore del pozzetto ripartitore e la vasca di prima pioggia. Alla fine del trattamento, le acque di prima pioggia vengono inviate al serbatoio di stoccaggio per usi interni (13ATK04X), di capacità pari a circa 90 m³. Le acque in esubero vengono convogliate alla condotta ASI, previo monitoraggio nel pozzetto di controllo PC1 – SC1 in uscita dal serbatoio 13ATK04X.

Le acque successive a quelle di prima pioggia sono sottoposte ai trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura. Una volta dissabbiate e disoleate le acque di seconda pioggia, assieme alle acque provenienti dal dilavamento delle coperture, vengono convogliate in un'apposita vasca di accumulo (13ABC06X – capacità 56 m³ ca.). Dal pozzetto, la quantità di acqua destinata ad usi interni viene prelevata, trattata mediante un package di filtrazione (rif. W14 – AIA G.5 rev.07) e stoccata all'interno di un serbatoio (13ATK03X, serbatoio acque di seconda pioggia da 30 m³) mentre l'acqua in eccesso viene convogliata alla condotta ASI, previo monitoraggio nel pozzetto di controllo PC2 – SC1 in uscita dal serbatoio 13ATK03X.

7.3.2 Acque reflue civili

I reflui civili, acque reflue assimilate alle urbane, verranno recapitati nella fognatura dell'Acquedotto Pugliese SpA e saranno rispettati i requisiti dettati dal Regolamento del Proponente del Servizio Idrico Integrato nonché quanto specificatamente definito in AIA D.3 rev.10 – Piano di monitoraggio e controllo secondo quanto prescritto da ACQUEDOTTO PUGLIESE SpA.

7.3.3 Acque reflue industriali

Grazie alle tecnologie impiegate per la condensazione dell'acqua presente nei gas di processo (ad alto tasso di umidità), l'impianto garantisce una produzione netta di acqua che può essere riutilizzata in altre sezioni dell'installazione in compliance con la BAT-Rifiuti n. 19 a) e b). In caso di necessità, o in avviamento, è previsto l'utilizzo di acqua da acquedotto per il reintegro dei serbatoi delle acque ai vari utilizzi. Il serbatoio di acqua di servizio può essere anche reintegrato utilizzando acqua meteorica, se disponibile.

L'acqua di condensa acidula per CO₂, opportunamente neutralizzata a pH 7, viene stoccata in un serbatoio dedicato che provvede a soddisfare sia la richiesta delle torri evaporative per il raffreddamento, che la richiesta del sistema di demineralizzazione per il reintegro del circuito del ciclo a vapore. Le acque reflue residue da questi ultimi due sistemi saranno raccolte in serbatoi di acqua industriale per il riutilizzo successivo.

Nell'installazione si distinguono diversi punti di produzione e riutilizzo dei reflui come segue:

- Produzione di Reflui Intermedi (RI): punti di produzione di refluo da un sistema o apparecchiatura intermedia al processo (condensazione RI1; demineralizzazione RI3; raffreddamento RI4);
- Riutilizzi interni dei reflui intermedi: flussi di acqua per il riutilizzo nell'installazione (ciclo termico RI2; altri usi interni RI5; raffreddamento EC7+ EC8 (emissioni in atmosfera di vapor d'acqua));
- Riutilizzo Refluo all'Esterno (RRE): sarà rappresentato dal refluo che verrà conferito all'esterno dell'installazione. In caso di impossibilità di conferimento all'esterno, lo stesso sarà riutilizzato internamente all'installazione per la preparazione dello slurry, in sostituzione del percolato per la quantità corrispondente al refluo RRE. In tal caso RI5 assorbirà l'intera quantità ed RRE sarà pari a zero.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 61 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Frazione di gas a recupero CO ₂	U.d.m.	Produzione Reflui Intermedi			Riutilizzi interni Reflui Intermedi			Riutilizzo refluo all'esterno ¹
		RI1	RI3	RI4	RI2	RI5	EC7+EC8	RRE
0%	m ³ /a	71400	3200	5520	9600	1000	53080	7720
100%	m ³ /a	71400	3200	5520	9600	1000	53080	7720

1. In assenza di utenze terze idroesigenti, il refluo RRE, come per RI5, sarà destinato al riutilizzo interno, precisamente alla produzione dello slurry in sostituzione del rifiuto liquido.

Figura 27: sinottico descrittivo del sistema di gestione delle acque di condensa con indicazione dei punti di emissione

Tipo acque	Portate (m ³ /a)	Provenienza	Trattamento	Stoccaggio intermedio	Portate riciclate (m ³ /a)	Destinazione	Portate residue (m ³ /a)
RI1	71400	Sezione condensazione fumi	Additivo chimico per controllo pH	Sì (serbatoio 46ITK03X ²)	71400	Usi interni (produzione acqua demineralizzata, raffreddamento, acqua servizi)	0
RI2	9600	Sezione preparazione e acqua demineralizzata	No	Sì (serbatoio 91BTK04X ²)	9600	Reintegro ciclo termico (Rankine)	0
RI3	3200	Sezione preparazione e acqua demineralizzata	No	No	0	Serbatoio acqua industriale (Serbatoio 31ETK04X ²)	3200 ¹
RI4	5520	Sezioni torre evaporative	No	No	0	Serbatoio acqua industriale (Serbatoio 31ETK04X ²)	5520 ¹
RI5	1000	Serbatoio acqua industriale (Serbatoio 31ETK04X ²)	No	No	1000	Usi interni (produzione slurry)	0
RRE	7720	Serbatoio acqua industriale (Serbatoio 31ETK04X ²)	No	No	0	soggetto terzo idroesigente / AMIU / riutilizzo interno i sostituzione del rifiuto liquido	7720

(1) Corrente interamente e direttamente accumulata nel serbatoio di acqua industriale 31ETK04X, in ingresso ai flussi RI5 e RRE
 (2) I serbatoi 31ETK04X, 46ITK03X e 91BTK04X sono tutti identificati nell'elaborato grafico PV.8.6

Figura 28: modalità di gestione delle acque reflue industriali – AIA D.1.b e PV.6.6

Si riporta di seguito il diagramma di flusso quantificato della gestione delle acque reflue industriali:

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

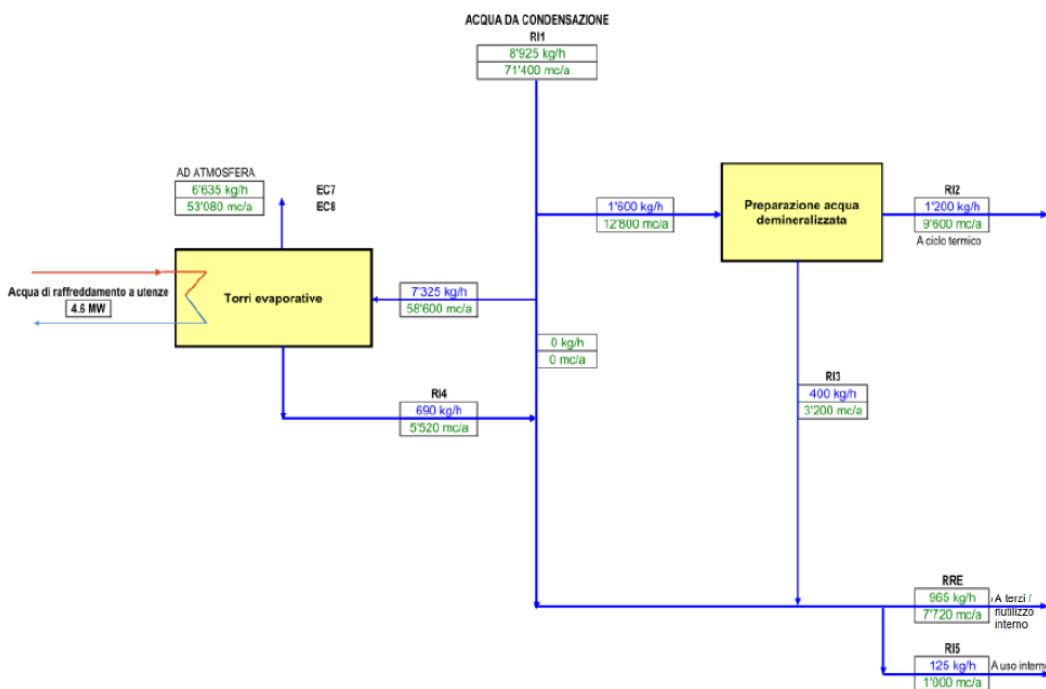


Figura 29: sinottico quantificato della gestione delle acque di condensa– AIA D.1 b “Qualificazione reflui e scarichi idrici” rev. 4

Con riferimento alla BAT Rifiuti n. 19-i gli eventuali transitori derivanti da condizioni operative diverse da quelle normali vengono risolti al fine di evitare ogni possibilità di produzione di reflui in quantità maggiori rispetto a quelle indicate nello schema a blocchi sopra riportato.

L’andamento delle linee di convogliamento delle acque industriali è riportato nella tavola grafica AIA G.5 rev. 07. Per quanto concerne la produzione delle acque reflue industriali derivanti prevalentemente dal processo di condensazione e dalle torri evaporative e dal processo di preparazione dell’acqua demineralizzata, è previsto il quasi completo riutilizzo nei processi interni dell’azienda. La quantità di acque reflue industriali residue a valle dei processi di riutilizzo interno, in applicazione del DM 185/2003, sarà destinata ad impianti terzi. Qualora le acque reflue industriali residue non dovessero essere cedute a terzi, queste saranno in ogni caso utilizzate internamente in sostituzione del rifiuto liquido (percolato) per la produzione dello slurry.

7.4 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

7.4.1 Approvvigionamento idrico

Si riportano a seguire i consumi idrici previsti:

Fonte	Volume acqua totale annuo			Fase/reparto rif. Schema a blocchi	Consumo giornaliero			Consumo nei periodi di punta			Giorni di punta	Mesi di punta
	Acque industriali		Usi domestici m ³		Acque industriali		Usi domestici m ³	Acque industriali		Usi domestici m ³		
	Processo m ³	Raffreddamento m ³			Processo m ³	Raffreddamento m ³		Processo m ³	Raffreddamento m ³			
Rete ASI/ AQP	55 ¹	5 ¹	150 ³	PV 6.6	0 ¹	0 ¹	0.45 ³	0	0	n.d.	-	-
Recupero Acque meteoriche ⁵	50 ²	0	300 ⁴	PV 6.6	0 ²	0	0.9 ⁴	0	0	n.d.	-	-
Recupero Acque di processo	12720	58680	0	PV 6.6	38	176	0	n.d.	n.d.	0	-	-

(1) Approvvigionamento necessario solo per il primo avviamento dell'impianto (l'acqua demi di primo avviamento – 20 m³ sarà fornita specificatamente con autobotti e non prelevata da nessuna rete di approvvigionamento), non previsto un consumo giornaliero ordinario
 (2) Occasionalmente in caso di basso livello del serbatoio di acqua industriale 31ETK04X, non previsto un consumo giornaliero ordinario
 (3) Aliquota impiegata per docce e lavabi
 (4) Aliquota impiegata solo per gli scarichi nei WC
 (5) Volume acqua totale annuo per uso irriguo: n.d.; Volume acqua totale annuo per uso antincendio: 500 m³

Figura 30: Scheda AIA F rev. 06

7.4.2 Consumo e produzione di energia elettrica

I valori indicati nella tabella seguente sono quelli di consumo e di produzione, riferiti al dato medio annuo e alla condizione di riferimento: alcuni consumi infatti possono essere dipendenti dalle condizioni meteorologiche e quindi variabili nel tempo (ad esempio in inverno agli air cooler occorre una minor portata di aria di raffreddamento di quanto non accada in estate e quindi è possibile risparmiare parte dell'energia elettrica necessaria per l'azionamento dei relativi ventilatori).

Fase/reparto	Consumi energia termica		Consumi energia elettrica		Combustibile		Consumo annuo combustibile kg m ³	Funzionamento ore/anno
	Potenza termica nominale kW _t	Consumo annuo MW _t /h	Potenza elettrica nominale kW	Consumo annuo MW/h anno	Tipo	Consumo orario kg/h m ³ /h		
Preparazione slurry	-	-	540	4320	-	-	-	8.000
Sezione Isotherm	-	-	285	2280	-	-	-	8.000
Servizi ausiliari	-	-	70	560	-	-	-	8.000
Produzione CO ₂	-	-	n.d.	9300	-	-	-	8.000
Totale								

Figura 31: Consumi termici ed energetici nell'impianto – scheda AIA L rev. 06

La produzione dell'anidride carbonica ha un suo consumo specifico medio al momento conservativamente previsto di 215 kW/t, per un consumo medio nell'anno a pieno regime (43.200 t/a di CO₂) di circa 9.300 MWh/anno. Il totale dei consumi elettrici dell'impianto è quindi pari a circa 16.500 MWh/anno.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

7.5 BIOFILTRO E SCRUBBER

Il biofiltro rappresenta, insieme allo scrubber, il sistema di abbattimento relativo al processo di pretrattamento dei rifiuti (punto di emissione EC1).

L'aria viene prima inviata ad uno scrubber di lavaggio con acqua, e poi ad un biofiltro. È prevista la possibilità di dosare, in modo automatico (mediante controllo di pH), un reagente chimico acido (soluzione di H₂SO₄ al 50% massimo).

Il biofiltro, dimensionato per far fronte a 2 ricambi/ora nei locali sotto aspirazione, sarà costituito da quattro sezioni circa uguali tra loro. Nella zona tamponata di macinazione, in cui sono collocati i mulini utilizzati per la preparazione dello slurry, si prevede un ricambio orario di 10 ricambi/ora.

Di seguito si riportano le caratteristiche del biofiltro:

- Superficie 360 m²
- Altezza massa filtrante 1.65 m
- Volume totale >594 m³

Ambiente aspirato	Volume	Ricambi	Portata
Locale stoccaggio, macinazione, preparazione slurry, serbatoi percolato	17400 m ³	2	34800 m ³ /h
Mulini			3000 m ³ /h
Totale			37800 m ³ /h
Totale prudenziale assunto			38900 m ³ /h

Portata	33400 Nm ³ /h
Velocità di attraversamento	92.8 (Nm ³ /h)/m ²
Volume filtro	594 m ³
Altezza filtro	1.65 m
Sezione filtro	360 m ²
Sezione scelta	360 m ²
Velocità massima di passaggio effettiva	0.03 m/s
Volume effettivo	594 m ³
Velocità di attraversamento con 2 sezioni in esercizio su 3	56.2 (Nm ³ /h)/m ²
Funzionamento	8000 h/anno

Figura 32: tabella riepilogativa dimensionamento biofiltro – AIA D.1.a rev. 2

Il biofiltro sarà posizionato sotto tettoia, lateralmente protetta da tamponamento, collocato in zona centro Ovest del sito. Apposite finestre consentiranno la fuoriuscita dell'aria rilasciata all'atmosfera. I ventilatori forniscono la prevalenza per il percorso di raccolta e trattamento dell'aria. La protezione in ambiente tamponato permetterà il mantenimento del biofiltro a condizioni ottimali di funzionamento. La fuoriuscita dell'aria dai biofiltri è normalmente a cielo aperto. L'umettamento del biofiltro avverrà automaticamente tramite acqua prelevata dal serbatoio dell'acqua di condensa, proveniente dalla colonna di condensazione. La misurazione avverrà tramite sonda che monitora lo stato di umidità del letto. In tal modo potranno essere garantite le condizioni per un ottimale rendimento del biofiltro.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 65 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

L'eventuale produzione di percolato da parte del letto filtrante sarà convogliata, tramite opportune pendenze della pavimentazione, alla base del biofiltro, in pozzetti di raccolta da cui verrà caricato al serbatoio di stoccaggio del percolato.

Il letto filtrante avrà caratteristiche tali da garantire la vita e la proliferazione dei microrganismi che ospita, ed in particolare:

- umidità del materiale filtrante: 50-70%;
- porosità: 80-90%; l'elevata porosità permette il passaggio e la distribuzione della corrente gassosa in ingresso (e quindi anche dell'ossigeno) su un'ampia superficie;
- altezza del biofiltro pari a circa 1.65 metri, per ottenere perdite di carico ridotte;
- temperatura di funzionamento: 5-45°C.

La torre di lavaggio a corpi di riempimento di tipo flottante ha un diametro pari a 1.750 mm (massimo diametro 2.150 mm) e altezza 9.000 mm.

Di seguito le caratteristiche del sistema di lavaggio.

Parametri di dimensionamento	Unità di misura	Valori
Numero di letti flottanti	Nr.	2
Rapporto acqua/aria	m ³ /h / m ³ /h	0,0015
Velocità di attraversamento	m/sec	4,50
Portata soluzione di lavaggio agli ugelli	l/min	980 @ 0,7 bar
Altezza di ogni letto flottante in Condizioni statiche	m	0,5
Altezza di ogni camera di contatto	m	1,8
Diametro colonna	mm	1750
Diametro colonna (al separatore di gocce)	mm	2150
Altezza nominale scrubber	mm	9000
Altezza sezione di contatto	mm	2 x 1.800 = 3.600

Figura 33: caratteristiche tecniche dello scrubber - PV.6.1

8 QUADRO AMBIENTALE

8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera, con le fonti ed i rispettivi dati tecnici caratteristici (rif. Planimetria AIA G.1 rev. 04):

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 66 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Punto Emissione	Parametro e/o fase	Coordinate Geografiche	Portata	Altezza di rilascio
EC1	Scrubber + Biofiltro	652593 mE, 4553852 mN	33400 Nm ³ /h	4,6 m
EC2	Avviamento Isotherm con GAS	652692 mE, 4553855 mN	2500 Nm ³ /h	25 m
EC3	Ossicombustione senza recupero CO ₂	652699 mE, 4553810 mN	4043 Nm ³ /h	35 m
	Ossicombustione con recupero CO ₂		981 Nm ³ /h	
EC4	Gruppo elettrogeno di emergenza	652672 mE, 4553905 mN	< 0.5 Nm ³ /h	4 m
EC5	Silo stoccaggio CaCO ₃	652705 mE, 4553827 mN	700 Nm ³ /h	15 m
EC6	Polmonamento vapori stoccaggio combustibile	652638 mE, 4553910 mN	< 0.5 Nm ³ /h	6.5 m
EC7, EC8	Torri di raffreddamento	652713 mE, 4553810 mN	110000 Nm ³ /h	8 m 8 m
EC9	Addensatore fanghi e scarrabile adatto al trasporto fanghi di deacidificazione	652701 mE, 4553832 mN	< 0.5 Nm ³ /h	6 m
EC10	Serbatoio chiarificato	652706 mE, 4553832 mN	< 0.5 Nm ³ /h	6 m
EC11	Aria impoverita – proprietà e gestione di terzi	652738 mE, 4553885 mN	40000 Nm ³ /h	12 m
EC12	Serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina	652673 mE, 4553841 mN	60 Nm ³ /h	12 m

Figura 34: Elenco dei punti di emissione atmosferica

8.1.1 Considerazioni generali sulla differenza tra Ossicombustione e combustione tradizionale

Nei processi tradizionali di combustione dei rifiuti si utilizza aria come comburente; l'aria è costituita essenzialmente da azoto (79%) e da ossigeno (21%); in termini generali, l'azoto non partecipa alle reazioni di combustione; una parte dell'ossigeno reagisce formando, tra l'altro, anidride carbonica ed un'altra parte non reagisce; in conclusione al camino i fumi sono costituiti da azoto (tanto quanto ne è entrato con l'aria) ossigeno non reagito, vapor d'acqua e anidride carbonica (CO₂) prodotta dalla combustione. I fumi secchi (tutte le norme si basano sui fumi secchi, vale a dire a cui è stato tolto il vapor d'acqua) sono quindi concettualmente costituiti da azoto, ossigeno non reagito ed anidride carbonica.

Se invece di aria si utilizza ossigeno al 100%, una parte reagirà all'interno dell'impianto, formando, tra l'altro anidride carbonica ed un'altra parte non reagirà; in conclusione i fumi secchi saranno costituiti unicamente da ossigeno non reagito e, in gran maggioranza, da anidride carbonica. Se si utilizza ossigeno al 94% (94% di ossigeno e 5-6% di azoto), così come l'installazione della Newo, e non al 100%, i fumi secchi conterranno ancora una piccola quantità di azoto. L'allegato I al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 (punto B) individua chiaramente il tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso secco pari all'11%. Nello specifico, il valore 11% di ossigeno nei fumi indica che è stato convertito – per ogni m³ di aria in ingresso – circa 0,1 m³ di ossigeno, o anche per ogni m³ di aria in ingresso solo il 10% di questa ha partecipato alla reazione di combustione. Appare quindi chiara l'indicazione del legislatore che, come condizioni di riferimento, considera una combustione in cui solo il 10% dell'aria immessa (meno della metà dell'ossigeno presente nell'aria) partecipa alla combustione.

Il concetto della condizione di riferimento definito dalla norma impone una correlazione diretta tra il volume totale di emissione e l'ossigeno convertito, tanto che i valori limite di emissione dettati dal D.Lgs 152/06 ed espressi in mg/Nm³ di volume in emissione, ossia massa di inquinante su Nm³ di gas secco emesso, si possono anche leggere come massa di inquinante su 0,1 Nm³ di ossigeno convertito. In definitiva il decreto, fissando, che nei fumi secchi vi sia l'11% di

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ossigeno non reagito, definisce in maniera univoca la quantità di ossigeno bruciato (10%) e di conseguenza la concentrazione massima di contaminante può essere espressa o riferendosi ai Nm³ di gas secchi emessi o ai Nm³ di ossigeno convertito.

Limiti imposti dalla BAT Dec. UE 2019/2010	
Polveri totali	<5 mg/Nm ³
TVOC =	<10 mg/Nm ³
HCl =	<6 mg/Nm ³
HF =	< 1 mg/Nm ³
SO ₂ =	30 mg/Nm ³
NO _x =	120 mg/Nm ³
CO =	50 mg/Nm ³
Hg =	20 µg/Nm ³
∑ metalli 1	0,02 mg/Nm ³
∑ metalli 2	0,3 mg/Nm ³
PCDD/PCDF+PCB 1	< 0,06 ng WHO-TEQ/Nm ³
PCDD/PCDF+PCB 2	< 0,08 ng WHO-TEQ/Nm ³
∑ metalli 1: Cd + TI in totale	
∑ metalli 2: Altri metalli in totale	
PCDD/PCDF+PCB 1: monitoraggio come MEDIA del periodo di campionamento	
PCDD/PCDF+PCB 2: monitoraggio come Periodo di campionamento a lungo termine	

Limiti imposti dalla BAT Dec. UE 2019/2010 riferiti al volume di ossigeno convertito	
Polveri totali	<45 mg/Nm ³ O ₂
TVOC =	<90 mg/Nm ³ O ₂
HCl =	<54 mg/Nm ³ O ₂
HF =	< 9 mg/Nm ³ O ₂
SO ₂ =	270 mg/Nm ³ O ₂
NO _x =	1080 mg/Nm ³ O ₂
CO =	450 mg/Nm ³ O ₂
Hg =	0,18 mg/Nm ³ O ₂
∑ metalli 1	0,18 mg/Nm ³ O ₂
∑ metalli 2	2,7 mg/Nm ³ O ₂
PCDD/PCDF+PCB 1	<0,54 E-06 mg/Nm ³ O ₂
PCDD/PCDF+PCB 2	<0,72 E-06 mg/Nm ³ O ₂
∑ metalli 1: Cd + TI in totale	
∑ metalli 2: Altri metalli in totale	
PCDD/PCDF+PCB 1: monitoraggio come MEDIA del periodo di campionamento	
PCDD/PCDF+PCB 2: monitoraggio come Periodo di campionamento a lungo termine	

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 68 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Limiti in flusso di massa definiti ex Dec. UE 2019/2010	
Polveri totali	<159,15 g/h
TVOC =	<318,3 g/h
HCl =	<191,0 g/h
HF =	<31,8 g/h
SO ₂ =	954,7 g/h
NO _x =	3818,9 g/h
CO =	1591,2 g/h
Hg =	<0,64 g/h
Σ metalli 1	0,64 g/h
Σ metalli 2	9,6 g/h
PCDD/PCDF+PCB 1	<1,9 E-03 mg/h
PCDD/PCDF+PCB 2	<2,5 E-03 mg/h
Σ metalli 1: Cd + Ti in totale	
Σ metalli 2: Altri metalli in totale	
PCDD/PCDF+PCB 1: monitoraggio come MEDIA del periodo di campionamento	
PCDD/PCDF+PCB 2: monitoraggio come Periodo di campionamento a lungo termine	

Figura 35: confronto tra i limiti della BAT AEL e gli stessi limiti riferiti al volume di ossigeno convertito e ai flussi di massa

L'applicazione dei limiti espressi in flusso di massa ha l'obiettivo di semplificare il controllo degli inquinanti prodotti dall'impianto di ossicombustione nelle diverse condizioni operative di assetto standard e di assetto con recupero di CO₂.

8.2 SCARICHI IDRICI

Nell'installazione sono previsti due punti di scarico SC1 (con punti di campionamento PC1 – SC1 e PC2 – SC1) ed SC2 come riassunti nella tabella che segue:

Denominazione scarico	Provenienza	Trattamento	Recapito Finale
SC1 Coord.: 652591 mE 4553938 mN	Raccolta acque meteoriche	Prima pioggia: grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e filtrazione Seconda pioggia: grigliatura dissabbiatura, disoleazione Acque dilavamento coperture: nessun trattamento	Rete consortile ASI
SC2 Coord.:	Acque reflue assimilate alle	/	Fognatura ACQUEDOTTO PUGLIESE

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 69 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Denominazione scarico	Provenienza	Trattamento	Recapito Finale
652570 mE 4553922 mN	urbane		

Tabella 2: scarichi idrici

Le acque saranno consegnate alla rete consortile, oltre ad essere idonee all'utilizzo anche per l'irrigazione del verde presente nel sito. A tal fine si prevede che la rete per l'irrigazione delle aree a verde prelevi l'acqua, in via preferenziale, dai serbatoi di stoccaggio delle acque meteoriche trattate, tramite pompa. Solo nel caso in cui tali serbatoi siano vuoti, si procederà ad utilizzare altre fonti idriche per l'irrigazione.

Per lo scarico SC2 le acque reflue assimilate alle urbane, verranno recapitate nella fognatura dell'Acquedotto Pugliese SpA e saranno rispettati i requisiti dettati dal Regolamento del Proponente del Servizio Idrico Integrato nonché quanto specificatamente definito nel documento AIA D.3 – Piano di monitoraggio e controllo, secondo quanto prescritto da Acquedotto Pugliese SpA.

8.3 ACQUE SOTTERRANEE

Per l'esercizio dell'installazione non è previsto un approvvigionamento dalla falda.

8.4 EMISSIONI SONORE

Il presente paragrafo è stato redatto sulla scorta dell'elaborato AIA.D.8 rev.1 "Relazione previsionale di impatto acustico". Si rimanda a tale documento per maggiori approfondimenti.

La valutazione di impatto acustico viene eseguita applicando il metodo assoluto di confronto. Il metodo assoluto si basa sul confronto del livello del rumore ambientale "previsto" o misurato in esterno, con il valore del livello limite assoluto di zona (in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 1-a della legge 26.10.1995 e dal D.P.C.M. 14.11.1997). Il progetto in oggetto proposto dalla NEWO S.p.A. è ubicato nel Comune di Bari in un'area tipizzata dal vigente P.R.G. comunale come "D.4 Aree regolate dal Piano delle Aree di Sviluppo Industriale", all'interno del territorio comunale, in assenza di un piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.P.C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". I valori assoluti di immissione devono essere confrontati con i limiti di accettabilità della tabella di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", di seguito riportati:

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 70 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ZONIZZAZIONE	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO LEQ (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Figura 36: art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991

Dallo studio effettuato il rumore generato dall'impianto ai limiti dell'area di pertinenza è in alcuni punti confrontabile con il clima acustico rilevato, nel periodo di riferimento diurno e notturno, e risulta essere comunque al di sotto del limite definito per una zona industriale. Nell'analisi eseguita le sorgenti sonore sono state considerate sempre in funzione, anche se la maggior parte di esse sono sorgenti intermittenti (es. compressori, pompe, soffianti); la stessa considerazione (tutte le sporgenti in funzione) è stata fatta per il tempo di riferimento notturno. Pertanto, si può concludere che l'analisi considera la condizione critica in termini di rumore. In ultimo si deve sottolineare che durante il tempo di riferimento notturno non vi sono ricettori nelle aziende vicine. Pertanto, dallo studio condotto, il valore del livello di pressione sonora stimato nell'ambiente esterno per la nuova attività è inferiore al valore limite fissato dalla normativa Leq = 70 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e notturno in un'area industriale. La rumorosità ambientale prevista post operam rientra nei limiti massimi consentiti dalla legislazione vigente, quindi, secondo la Legge quadro n. 447/95 e la Legge regionale n. 3/02 del rumore, risulta nell'ambiente esterno accettabile.

8.5 RIFIUTI PRODOTTI

In uscita dall'impianto si avrà un flusso di rifiuti derivante dalla lavorazione dei rifiuti in ingresso ed un flusso di rifiuti prodotti nell'impianto, come riportato nelle seguenti tabelle:

Descrizione rifiuto	Quantità stimata				Attività di provenienza	Codice EER	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione
	Pericolosi		Non pericolosi						
	t/a	mc/a	t/a	mc/a					
1 Metalli ferrosi	-	-	400	-	Preparazione slurry – deferrizza-tore	191202	Metalli ferrosi	Solido	Recupero

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 71 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Descrizione rifiuto	Quantità stimata				Attività di provenienza	Codice EER	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/a	mc/a	t/a	mc/a						
2	Metalli non ferrosi	-	-	400	-	Preparazione slurry – deferrizzatore	191203	Metalli non ferrosi	Solido	Recupero
3	Soluzione alcalina esausta – liquido	1300	-	-	-	Trattamento gas	190106*	-	Liquido	Recupero Interno/smaltimento o recupero presso terzi
4	Soluzione alcalina esausta – fanghi	-	-	1300	-	Trattamento gas	190199	-	Fangoso	Smaltimento
5	Oli esausti	<1	-	-	-	Servizi	130208*	-	Liquido	Recupero presso terzi
6	Letti esauriti biofiltro	-	-	100	-	Preparazione slurry	190599	-	Solido	presso terzi Recupero
7	Acqua glicolata	-	-	35	-	Servizi	161002	-	Liquido	presso terzi Recupero

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 72 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Descrizione rifiuto	Quantità stimata				Attività di provenienza	Codice EER	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/a	mc/a	t/a	mc/a						
8	Polveri pulizia caldaia	-	-	3	-	Isotherm	190116	-	Solido	Recupero presso terzi
9	Carboni attivi di guardia	<1	-	-	-	Isotherm Trattamento gas Produzione CO ₂	190110*	-	Solido	Recupero presso terzi
10	Resine scambio ionico	0,25	-	-	-	Servizi	190806*	-	Solido	Recupero presso terzi
11	Fanghi da trattamento di acque meteoriche	-	-	-	150	Trattamento acque meteoriche	190814	-	Fangoso	Smaltimento/Recupero
12	Liquido di scarto impianto (colaticci interni)	-	-	n.d.	n.d.	Colaticci interni area stoccaggio	190599	-	Liquido	Riutilizzo interno
13	Materiale vetroso ¹	-	-	20.000	0	Ossicombustione	190112 190199		Solido	Recupero o smaltimento

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Descrizione rifiuto	Quantità stimata				Attività di provenienza	Codice EER	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione
	Pericolosi		Non pericolosi						
	t/a	mc/a	t/a	mc/a					
					190307			presso terzi	

¹ L'attribuzione del codice EER più appropriato per il materiale vetroso deriverà dall'esito della caratterizzazione analitica prevista in fase di produzione iniziale delle stesse, in fase di messa in esercizio ed a regime dell'installazione.

Tabella 3: Rifiuti prodotti

I rifiuti in uscita saranno gestiti in deposito temporaneo, nel rispetto della definizione di cui all'art. 183, c.1 lett. bb) e 185 bis del D.lgs. 152/2006. In particolare, i rifiuti verranno rimossi dal deposito temporaneo entro e non oltre tre mesi dalla loro produzione presso l'impianto in parola. I rifiuti da destinare a successive fasi di recupero interno saranno posti in stato di messa in riserva.

8.6 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN USCITA

Nel presente paragrafo sono state definite le tabelle sulle modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed uscita sulla scorta degli elaborati AIA D.1 "Relazione tecnica" rev. 06 e dell'elaborato planimetrico AIA G.4 "Planimetria impianto Aree di Deposito rifiuti" rev. 07.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Descrizione Rifiuto in uscita	Sezione	Tipo di deposito	Codice EER	Produzione stimata	Stoccaggio massimo stimato		Destinazione	
					Quantità	Modalità		
1	Metalli ferrosi	Preparazione slurry	Deposito temporaneo	191202	400 t/a	20 t	Cassone scarrabile	Recupero esterno
2	Metalli non ferrosi	Preparazione slurry	Deposito temporaneo	191203	400 t/a	20 t	Cassone scarrabile	Recupero esterno
3	Soluzione alcalina esausta - liquido	Trattamento gas	Messa in riserva/deposito temporaneo	190106*	1300 t/a	10 t	Serbatoio (1 serbatoio o da 10 m ³)	Recupero Interno/ smaltimento o recupero presso terzi
4	Soluzione alcalina esausta – fanghi	Trattamento gas	Deposito temporaneo	190199	1300 t/a	20 m ³	Scarrabile trasporto fanghi (1 serbatoio o da 20 m ³)	Smaltimento
5	Oli esausti	Servizi	Deposito temporaneo	130208*	<1 t/a	<1 t	Fusti	Recupero presso terzi
6	Letti esauriti biofiltro	Preparazione slurry	Deposito temporaneo	190599	100 t/a	<100 t	Cassone scarrabile	Recupero presso terzi

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 75 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Descrizione Rifiuto in uscita	Sezione	Tipo di deposito	Codice EER	Produzione stimata	Stoccaggio massimo stimato		Destinazione	
					Quantità	Modalità		
7	Acqua glicolata	Servizi	Deposito temporaneo	161002	35 t/a	15 t	Scarrabili e trasporto liquido	Recupero presso terzi
8	Polveri pulizia caldaia	Isotherm	Deposito temporaneo	190116	3 t/a	3 t	Big Bag	Recupero presso terzi
9	Carboni attivi di guardia	Isotherm Trattamento gas Produzione CO ₂	Deposito temporaneo	190110*	<1 t/a	<1 t	Big Bag	Recupero presso terzi
10	Resine scambio ionico	Servizi	Deposito temporaneo	190806*	0.25 t/a	<0.25 t	Big Bag	Recupero presso terzi
11	Fanghi da trattamento di acque meteoriche	Trattamento acque meteoriche	-	190814	150 m ³ /a	20 m ³	-	Recupero o Smaltimento
12	Liquido di scarto percolato	Colaticci interni	Messa in riserva	190599	97,5 t/g	100 t	2 serbatoi da 50m ³	Riutilizzo interno

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 76 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Descrizione Rifiuto in uscita	Sezione	Tipo di deposito	Codice EER	Produzione stimata	Stoccaggio massimo stimato		Destinazione
					Quantità	Modalità	
1 3 Materiale vetroso ¹	Ossicombustione	Deposito temporaneo	190112 190199 190307	60t/g	700t ⁽²⁾	Vasca + scarrabile	Recupero o smaltimento presso terzi

¹ la validazione della corretta caratterizzazione e classificazione del codice EER da attribuire al materiale vetroso, anche per la fase di esecuzione del protocollo di indagine PV 6.7f, verrà condotta all'esito della produzione iniziale delle stesse, in fase di messa in esercizio ed a regime dell'installazione, anche in ragione dell'evenienza che possano intervenire novelle legislative che vadano a colmare l'attuale carenza normativa;

² produzione di circa 11/12 giorni lavorativi.

Tabella 4: Stoccaggio rifiuti in uscita

9 QUADRO PRESCRITTIVO

9.1 GESTIONE DEI RIFIUTI

Si riportano a seguire le operazioni autorizzate di cui alla parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i..

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Proponente	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/g)	Potenzialità massima annua (t/a)
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	stoccaggio	191212 190501 190599	850 t di cui: -750t di frazione solida; -100t di liquido di scarto percolato impianti TMB.	/	/

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 77 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Proponente	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/g)	Potenzialit à massima annua (t/a)
	Scambio di rifiuti	R12	Pretrattamenti, deferrizzazione e macinazione, preparazione slurry	191212 190501	/	/	115.800
	Scambio di rifiuti	R12	preparazione slurry	190599	/	/	
	Riciclaggio-recupero delle sostanze inorganiche/ Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	R5+R1	ossicombustione	191212 190501 190599	/	/	88.000 ⁽¹⁾

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 78 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Proponente	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/g)	Potenzialità a massima annua (t/a)
Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	stoccaggio	190106*	10	/	/
	Scambio di rifiuti	R12	preparazione slurry	190106*		/	1.500 ⁽¹⁾
	Riciclaggio-recupero delle sostanze inorganiche/ Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	R5+R1	ossicombustione	190106*		/	1.500

⁽¹⁾ La potenzialità massima di trattamento annua (R5+R1) è pari a 88.000 t/a e può ricomprendere tutti o solo alcuni dei codici EER autorizzati.

Tabella 4: autorizzazione delle operazioni e relative potenzialità

La quantità nominale di rifiuti in ingresso necessaria alla preparazione del combustibile slurry, al netto dell'additivo, è di 264 t/giorno (11t/h). La quantità nominale di slurry è pari a 267 t/giorno. La quantità delle singole frazioni di rifiuti potrà variare secondo le seguenti quantità:

- 250 t/giorno max per la frazione di rifiuti derivante dal trattamento di rifiuti urbani, con riferimento ad un potere calorifico del solido secco di 11.713 kJ/kg (EER 190501, 191212);

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 79 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- 97,5 t/giorno max per le acque di scarto del processo TMB (EER 190599);
- 4,5 t/giorno max per il chiarificato prodotto dal trattamento degli effluenti gassosi (EER 190106*).

9.1.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento nella configurazione di progetto

CODICE EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO			
		R1	R5	R12	R13
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale				
19 01 00	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti				
19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X
19 05 00	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi				
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X	X	X
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
19 12 00	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti				
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11)	X	X	X	X

Tabella 5: operazioni di recupero

9.1.2 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

Il Proponente è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

1. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - organizzazione preventiva del trasporto;
 - acquisizione del formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - deve essere comunicato, alla Città metropolitana di Bari, ad ARPA Puglia e alla Sezione Regionale Vigilanza Ambientale, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
2. il Proponente è tenuto a verificare giornalmente i quantitativi di rifiuti conferiti in ingresso, al fine di controllare il rispetto delle quantità autorizzate;
3. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
4. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
5. i rifiuti ricevuti giornalmente non devono essere stoccati per più di 72 ore;
6. gli eventuali rifiuti pericolosi o non pericolosi liquidi derivanti dall'attività dell'impianto devono essere raccolti e stoccati in apposito locale chiuso attrezzato ovvero su area coperta dotata di pavimentazione resistente ed impermeabile;
7. deve essere disponibile un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale;
8. deve essere garantita la disponibilità di un'area di emergenza di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio dei rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
9. gli stoccaggi di diverse categorie di rifiuti devono avvenire in aree distinte. Per ogni area deve essere prevista l'installazione di segnaletica informativa e descrittiva dei rifiuti presenti e delle norme di comportamento per il personale addetto alla movimentazione. Il layout dell'impianto deve essere esposto in più punti dell'impianto e ben visibile;
10. tutti i contenitori utilizzati per la raccolta e il deposito dei rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe riportanti le sigle di identificazione utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
11. eventuali serbatoi per rifiuti liquidi devono riportare una sigla di identificazione, possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, da inviare ad apposito sistema di abbattimento, contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio. Devono inoltre essere

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 81 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

provvisi di segnalatori di livello e opportuni dispositivi antiriboccamento. Se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento. Tutti i serbatoi non possono essere utilizzati per un periodo superiore a quello previsto dal costruttore, a meno che non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta che dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura sia integra. Le strutture di supporto e gli accessori (tubazioni, raccordi, ecc.) devono essere compatibili con le sostanze da stoccare;

12. tutti i serbatoi per rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio di maggiore capacità;
13. l'impianto deve essere dotato di sistema di videosorveglianza;
14. le aree di stoccaggio delle materie prime, dei rifiuti in ingresso nonché di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno rispettare la configurazione riportata nella tavola AIA G.4 rev. 07 "Planimetria impianto Aree di Deposito rifiuti". I depositi dei rifiuti devono essere distinti da quelli delle materie prime ed i rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni stesse e destinati allo smaltimento nonché da quelli prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
15. lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti; i cassoni scarribili destinati allo stoccaggio dei rifiuti prodotti e ubicati in aree scoperte dovranno essere del tipo a "cielo chiuso" (provvisi di telo di copertura o tetto in lamiera);
16. ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento dei rifiuti in cumulo non devono mai superare la quota di 3 metri qualora stoccati in forma sfusa. Nel caso di stoccaggio in balle, non possono essere impilate verticalmente più di quattro balle, avendo cura di realizzare la fila più alta a cavallo di due file sottostanti. In generale le caratteristiche delle aree di stoccaggio devono conformarsi alle condizioni tecniche definite dal D.M. 26.07.2022 recante: "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti", in conformità a quanto previsto dall'art. 5 dello stesso decreto, ai fini dell'adeguamento dell'impianto e dei presidi antincendio;
17. i fusti e le cisternette non devono essere sovrapposti su più di due livelli ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
18. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
19. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
 - la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 82 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
20. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di regolare manutenzione, da annotare su apposito registro a cura dei soggetti incaricati;
 21. devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio qualora i mezzi di trasporto dei rifiuti siano parcheggiati nell'impianto durante la notte o in giorni festivi in assenza di personale autorizzato al presidio dello stesso.
 22. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto devono essere sottoposte a periodica sostituzione o manutenzione e la circolazione opportunamente regolamentata;
 23. l'installazione deve essere delimitata con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro, preferibilmente realizzata con siepi o alberature atti a minimizzare l'impatto visivo; la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
 24. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
 25. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere rese impermeabili tramite idonea pavimentazione industriale, cordolate e dotate di adeguata pendenza, tale da far confluire eventuali perdite accidentali di liquidi e colatici verso pozzetti ciechi, e possedere sufficienti requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi;
 26. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di conservare l'originaria impermeabilità, nonché a periodica pulizia, da estendere a griglie di intercettazione reflui e acque meteoriche, pozzetti e canalizzazioni di raccolta reflui;
 27. dovrà essere garantita la presenza di un operatore qualificato ed autorizzato che gestisca l'area di ricezione e stoccaggio dei rifiuti, verificando il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR nonché la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente;
 28. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere tenuti chiusi;
 29. deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
 30. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 83 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo.

9.1.3 Autorizzazione alla miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi

31. In deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. la miscelazione dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, può essere autorizzata ai sensi dell'art. 208, 209 e 211 a condizione che:
- siano rispettate le condizioni di cui all'art. 177, comma 4, e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto;
 - l'operazione di miscelazione sia effettuata da un ente o da un'impresa che ha ottenuto un'autorizzazione ai sensi degli art. 208, 209 e 211;
 - l'operazione di miscelazione sia conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'art. 183, comma 1, lettera nn.

Alla luce di quanto sopra, e tenuto conto di quanto riportato nel documento AIA D.4 "Inquadramento in ambito BAT" Rev.1 del 18.12.2021, si autorizza con la presente AIA l'attività di miscelazione dei rifiuti, per la preparazione dello slurry, con il rifiuto pericoloso identificato dal codice EER 190106* nei limiti di 4.5 t/g, con la seguente prescrizione:

32. le temperature operative del processo di ossicombustione siano sempre superiori a 1200°C al fine di garantire la termodistruzione del rifiuto tramite la ossidazione dei composti organici pericolosi e l'eventuale inglobamento dei composti inorganici nel materiale vetroso prodotto che dovrà essere scarsamente lisciviabile.

9.1.4 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti prodotti

33. per tutti i rifiuti derivanti dall'esercizio dell'impianto di coincenerimento, per i quali non sia stata concessa autorizzazione allo stoccaggio (operazione R13) o al deposito preliminare (operazione D15), il Proponente è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dagli artt.183 comma 1 lett. bb) e 185 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
34. il Proponente dovrà specificare il criterio utilizzato per la gestione del deposito temporaneo all'interno delle procedure di gestione della qualità e della tracciabilità (BAT 1 e BAT2c), che verranno trasmesse insieme ai piani di gestione, ossia entro 3 mesi dall'inizio dell'attività;
35. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita segnaletica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito;
36. il Proponente, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D. Lgs. n.36/2003 e s.m.i..
37. il Proponente è tenuto al rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., artt. 188, 189 e 190.
38. il Proponente, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente. La caratterizzazione dei rifiuti prodotti dovrà essere eseguita in



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

conformità alle previsioni del Decreto MITE n.47 del 09.08.2021. Tutta la documentazione relativa alla classificazione e alla caratterizzazione dovrà essere conservata presso l'installazione per tre anni, unitamente ai registri di carico e scarico e ai formulari di trasporto;

39. il Proponente dovrà fornire, nel report annuale, i dati relativi alle quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, le attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non recuperati dovranno essere specificate le modalità di smaltimento;
40. tutte le aree di deposito dei rifiuti prodotti dovranno essere periodicamente sottoposte a ispezioni per la verifica della presenza e della funzionalità della segnaletica, delle etichettature e dei presidi di sicurezza e antincendio. Nonché dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree. I verbali di ispezione dovranno essere raccolti e conservati per tre anni e gli esiti riportati nel rapporto annuale;
41. il rifiuto pericoloso identificato dal codice EER 190106* (chiarificato – soluzione alcalina prodotta dall'attività di trattamento degli effluenti gassosi) deve essere smaltito e/o recuperato senza pericolo per la salute pubblica e senza usare procedimenti e metodi che potrebbero recare pregiudizio o danno all'ambiente;
42. la validazione della corretta caratterizzazione e classificazione del codice EER da attribuire al materiale vetroso, verrà condotta al momento della produzione iniziale delle stesse, in fase di avviamento e messa a regime dell'installazione.

9.1.4.1 Prescrizioni sul materiale vetroso

In conseguenza dell'approvazione da parte di ARPA Puglia del protocollo d'indagine sul materiale vetroso il presente provvedimento AIA dovrà essere sottoposto ad aggiornamento al fine di ricomprendere le modalità gestionali dettagliate scaturenti dalla definizione del protocollo medesimo (dimensione dei lotti, modalità e tempi di stoccaggio, procedure di campionamento, durata della durata del periodo di attuazione del protocollo e possibilità di proroghe, ecc.).

Sino ad intervenuta qualificazione come "end of waste" nei termini stabiliti dal protocollo di indagine di cui al punto precedente, il materiale vetroso dovrà essere qualificato e gestito come rifiuto, con attribuzione del codice più appropriato tra quelli previsti nel presente provvedimento in funzione dell'esito delle caratterizzazioni analitiche e degli eventuali aggiornamenti normativi.

9.1.5 Prescrizioni sui controlli radiometrici

Il Proponente dichiara che effettuerà controllo radiometrico manuale con contatore Geiger.

43. L'area da destinare alla quarantena dei mezzi contenenti materiali radioattivi deve essere:
 - pavimentata con cemento liscio, anche se all'aperto;
 - dotata di recinzione in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato;
 - dotata di idonea segnaletica apposta sulla recinzione attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;
 - dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per i mezzi;
 - dotata di sistema di video-sorveglianza.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 85 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

44. il Proponente dovrà includere nel report annuale un riepilogo dei controlli radiometrici eseguiti corredato di evidenze documentali.

9.2 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Con riferimento alla tavola tecnica di progetto AIA G.1: "Planimetria di impianto – Punti di emissione in atmosfera" rev. 04, si riportano di seguito i riepiloghi dei punti di emissione in atmosfera (Quadro emissioni) previsti in impianto, in accordo con le BAT AEL secondo Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 Agosto 2018 e Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 del 12 Novembre 2019.

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	BAT AEL (mg/Nm ³)	VLE autorizzato con la presente AIA (mg/Nm ³)	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Pretrattamento/stoccaggio rifiuti	4,6	33.400	HCl	1 - 5	5	Biofiltro + scrubber	semestrale
				NH ₃	0,3 - 20	10		
				Polveri	2 - 5	5		
				TVOC	5 - 40	20		
				Concentrazione di odori	200 - 1.000 ouE/m ³	300 ouE/m ³		

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 86 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h) senza recupero CO ₂ - con recupero CO ₂	Sostanza inquinante	BAT AEL (mg/Nm ³)	VLE espresso in concentrazione (mg/Nm ³ O ₂)	VLE autorizzato con la presente AIA espresso in flussi di massa (g/h)	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio ¹
EC3	ossicombustione	35	4.023 - 981	Polveri totali	<5	<45	<159,15	abbattimento ad umido con soluzione di carbonato di calcio (deacidificazione)	continuo media ² giornaliera
				TVOC	<10	<90	<318,3		
				HCl	<6	<54	<191,0		
				HF	<1	<9	<31,8		
				SO ₂	30	270	954,7		
				Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO ₂) espresso come NO ₂	120	1.080	3818,9		
				Monossido di carbonio (CO)	50	450	1591,2		
				Mercurio e suoi composti	<20 µg/Nm ³	<0,18 µg/Nm ³	<0,64		

¹ Per il primo anno di attività la frequenza dei campionamenti discontinui sarà trimestrale, come da prescrizione ARPA (parere n. 6704 del 06.05.2021).

² MEDIA, su un periodo di un giorno, dei valori medi semiorari validi.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 87 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h) senza recupero CO ₂ - con recupero CO ₂	Sostanza inquinante	BAT AEL (mg/Nm ³)	VLE espresso in concentrazione (mg/Nm ³ O ₂)	VLE autorizzato con la presente AIA espresso in flussi di massa (g/h)	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio ¹
				espressi come mercurio (Hg)					Periodico semestrale Media ³ del periodo di campionamento
				Cd + Tl in totale	0,005 – 0,02	0,18	0,64		
				Altri metalli in totale	0,01 – 0,3	2,7	9,6		
				PCDD/F + PCB diossina - simili	<0,01 - 0,06 ng WHO – TEQ/Nm ³	<0,54 E-06	<1,9 E-03 mg/h		
				PBDD/F	/	/	/ ⁴		
				Benzo[<i>a</i>]pirene	--	--	/ ⁵		Periodico annuale Media del periodo di campionamento

³ Valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna. Per i PCDD/F e i PCB diossina- simili, in caso di campionamento a breve termine si ricorre a un periodo di campionamento compreso tra 6 e 8 ore.

⁴ Valore da monitorare e rendicontare

⁵ Valore da monitorare e rendicontare

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h) senza recupero CO ₂ - con recupero CO ₂	Sostanza inquinante	BAT AEL (mg/Nm ³)	VLE espresso in concentrazione (mg/Nm ³ O ₂)	VLE autorizzato con la presente AIA espresso in flussi di massa (g/h)	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio ¹
				PCDD/F + PCB diossina - simili	<0,01 - 0,08 ng WHO - TEQ/Nm ³	<0,72 E-06	<2,5 E-03 mg/h		Una volta al mese per periodo di campionamento a lungo termine ⁶

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	BAT AEL (mg/Nm ³)	VLE autorizzato con la presente AIA espresso in flussi di massa (g/h)	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC5 (*)	Stoccaggio carbonato di calcio	15	700	Polveri totali	-	(**)	Filtro a maniche	annuale

(*) emissione sotto soglia di rilevanza (soglia di rilevanza compresa nell'intervallo chiuso 0,1 kg/h – 0,5kg/h, punto 5) Parte II dell'Allegato I, Parte V del D.Lgs 152/2006)

(**) se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h il valore limite di emissione è pari a 50 mg/Nm³; se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed è inferiore a 0,5 kg/h il valore limite di emissione è pari a 150 mg/Nm³

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	BAT AEL (mg/Nm ³)	VLE autorizzato con la	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
----	--------------------------------	--	--	---------------------	-------------------------------	------------------------	----------------------	---------------------------

⁶ Valore su un periodo di campionamento compreso tra 2 e 4 settimane

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

						presente AIA espresso in flussi di massa (g/h)		
EC9 (*)	Trattamento fumi	6	<0,5	Biossido di zolfo (SO ₂)	--	(**)	Filtro a carboni attivi	annuale
				Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO ₂) espresso come NO ₂				

(*) emissione sotto soglia di rilevanza (soglia di rilevanza 5.000 g/h, Tabella C – Parte II dell'Allegato I, Parte V del D.Lgs 152/2006)

(**) se il flusso di massa è pari o superiore a 5.000 g/h il valore limite di emissione è pari a 500 mg/Nm³

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	BAT AEL (mg/Nm ³)	VLE autorizzato con la presente AIA espresso in flussi di massa (g/h)	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC10 (*)	Serbatoio chiarificato deacidificazione fanghi	6	<0,5	Biossido di zolfo (SO ₂)	--	(**)	Filtro a carboni attivi	annuale
				Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO ₂) espresso come NO ₂				

(*) emissione sotto soglia di rilevanza (soglia di rilevanza 5.000 g/h, Tabella C – Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs 152/2006)

(**) se il flusso di massa è pari o superiore a 5.000 g/h il valore limite di emissione deve essere pari a 500 mg/Nm³

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	BAT AEL (mg/Nm ³)	VLE autorizzato con la presente AIA (mg/Nm ³)	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC 12	Serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina	12	60	Nebbie oleose	--	10 (*)	Filtro a carboni attivi	annuale

(*) valore limite ai sensi della DGR n. 1497/2002

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Note
EC2	Avviamento caldaia con gas metano (Potenza termica = 1,5 MW tempo di funzionamento stimato fino a 72h)	25	2.500	art. 273-bis comma 10 lett. q-bis); art. 271 comma 14 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
EC4	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio (Potenza termica = 0,6 MW)	4	< 0.5	Emissione scarsamente rilevante art.272 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
EC6	Sfiato tubo di equilibrio serbatoio olio combustibile BTZ/gasolio	6.5	< 0.5	Emissione scarsamente rilevante art.272 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 91 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	Note
EC7	Torre di raffreddamento	8	110.000	Acqua	Sostanza non contemplata tra gli inquinanti atmosferici (Vedi definizione di cui alla lett. a), art. 268, D.lg. 152/06 e s.m.i.)
EC8	Torre di raffreddamento	8	110.000	Acqua	
EC11	Produzione O ₂	12	40.000	Aria povera di O ₂	Sostanza non contemplata tra gli inquinanti atmosferici (Vedi definizione di cui alla lett. a), art. 268, D.lg. 152/06 e s.m.i.)

Tabella 6: quadro emissivo

45. per il campionamento a lungo termine dei PCDD/F e PCB-DL, si specifica che:
- l'installazione di un sistema di campionamento di lungo termine deve essere effettuata con una accurata caratterizzazione preliminare delle emissioni da monitorare (flusso e composizione) e da una valutazione del tipo di gestione che si ritiene di poter assicurare per mantenerlo efficiente nel tempo;
 - dovrà essere redatto un manuale/protocollo di Gestione che descriva accuratamente tutte le caratteristiche e le fasi di gestione del campionamento, in accordo con la specifica tecnica di riferimento per l'implementazione delle procedure di gestione dei campionatori a lungo termine che è la UNI CEN TS 1948/5, da sottoporre al vaglio delle A.C. e di controllo;
46. con riferimento alle emissioni gassose derivanti dal processo di ossicombustione, date le caratteristiche del processo, differente rispetto alla combustione classica con aria, i valori di emissione dovranno essere monitorati ed espressi in flussi di massa (g/h e mg/h nel caso di PCB e PCDD/F) e confrontati con i Valori Limite di Emissione (VLE) di pari unità di massa;
47. per il calcolo dei flussi di massa (g/h) si dovrà fare riferimento al prodotto delle concentrazioni di inquinanti (valori espressi in mg/Nm³ di ossigeno reagito, mg/Nm³ O₂) e della portata di ossigeno reagito (espressa in Nm³/h). I dati su richiamati devono essere resi disponibili sia da sistemi di misura automatizzata ed in continuo sia misurabili direttamente sull'impianto, con idonea strumentazione;
48. i valori dell'ossigeno su richiamati, sia in ingresso al sistema che in uscita e, quindi, dell'ossigeno reagito nel processo, gli stessi dovranno essere registrati in continuo, conservati e sempre disponibili alle Autorità per poter effettuare i controlli;

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 92 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

49. ai sensi dell'art. 237-quattordices del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., con particolare riferimento al primo anno di attività per alcune sostanze, relativamente a PCDD/F, PCB e metalli, dovrà essere osservata una frequenza di monitoraggio di tre mesi.

9.2.1 Emissioni Fuggitive

50. Relativamente alle attività di controllo per la prevenzione di emissioni di tipo fuggitivo si prescrive al Proponente il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

9.2.2 Prescrizioni costruzione/gestione biofiltro e scrubber

51. il Proponente è tenuto a riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i, nel quale devono essere annotate le seguenti informazioni:
- verifiche relative all'attività di monitoraggio di cui alla corrispondente sezione del PMC, quale parte integrante del presente provvedimento;
 - portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
 - stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
 - ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
 - sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);
 - pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).
 - verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/Nm³;
52. il materiale biofiltrante dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva richiesta di proroga motivata da parte del Proponente e successivo nulla osta rilasciato dall'A.C.;
53. la sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale) ed essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo;
54. nel caso di superamento dei VLE di uno o più parametri rilevato da 1 autocontrollo, il Proponente dovrà ripetere il monitoraggio sul/sui valori superati a valle della ricezione dei rapporti di prova prevedendo un ulteriore campionamento rispetto a quelli stabiliti. Se persiste il superamento il Proponente dovrà procedere alla sostituzione del letto biofiltrante;
55. la data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Puglia. Anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati;
56. al fine di un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità dei biofiltri, dovrà essere registrato in continuo il ΔP del letto filtrante;

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 93 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

57. il Proponente deve implementare il sistema di controllo dei parametri dei biofiltri per il controllo del pH e della temperatura;
58. a valle delle misurazioni delle emissioni dal biofiltro, i cui risultati dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente, al Comune di Bari, alla Città Metropolitana di Bari ed al Dipartimento ARPA competente per territorio, ARPA Puglia fornirà all'Autorità Competente una valutazione dell'efficacia del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene al fine di impartire eventualmente la copertura/chiusura del biofiltro;
59. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza. Il Proponente è tenuto a registrare le attività di manutenzione e di verifica dell'efficienza dei sistemi di abbattimento asserviti ai punti di emissione convogliata;
60. si prescrive al Proponente che lo scrubber, associato al biofiltro, garantisca:
- velocità di attraversamento ≤ 1 m/sec;
 - tempo di contatto (rapporto tra volume del riempimento e portata specifica) non inferiore a 2 secondi;
 - altezza minima del riempimento non inferiore a 70 cm;
 - rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 2:1.000 espresso in m^3/Nm^3 ;
61. il Proponente dovrà:
- eseguire la manutenzione sulle bocchette di aspirazione almeno con cadenza trimestrale annotandola sul registro di manutenzione impianto a cura e firma di personale tecnico preposto;
 - garantire la presenza di un sistema di ventilazione alternativa in caso di avaria di uno o più ventilatori installati.

9.2.3 Altre prescrizioni su misure discontinue ed autocontrolli

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Proponente:

62. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi.
63. deve riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.
64. la strategia di campionamento per le emissioni in atmosfera (tempi e numero di prelievi necessari) dovrà essere definita con ARPA DAP Bari in accordo con quanto disposto nel manuale UNICHIM n.158/88;
65. per i parametri in discontinuo deve prevedere una frequenza di monitoraggio trimestrale, per i primi dodici mesi di funzionamento dell'impianto;
66. dopo i primi dodici mesi di funzionamento dell'impianto il Proponente:
- deve comunicare all'Autorità Competente, Città Metropolitana di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari, ASL competente per territorio e Comune di Bari, il calendario annuale dei monitoraggi (da concordare con ARPA



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Puglia DAP Bari) con preavviso della data degli autocontrolli di dieci giorni, qualora modificata rispetto al calendario già comunicato;

- deve trasmettere, almeno 30 giorni prima dell'esecuzione del primo autocontrollo, all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, all'Arpa Puglia, al Comune di Bari e ad ASL competente per territorio lo schema di divisione in sub aree del biofiltro, al fine di condividere le modalità di campionamento;
- deve trasmettere all'Autorità Competente, Città Metropolitana di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari, ad ASL competente per territorio e Comune di Bari i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro sessanta (60) giorni dall'esecuzione del campionamento, fermo restando l'obbligo di tempestiva comunicazione in caso di accertamento di eventuali superamenti del limite fissato;

67. il Proponente ha l'obbligo di iscrizione, compilazione e comunicazione periodica annuale dei dati nel CET – Catasto Emissioni Territoriali della Regione Puglia (D.G.R. n. 180 del 19/02/2014 - BURP n. 34/2014), gestito da ARPA;
68. il Proponente deve effettuare, una tantum, attraverso n. 3 campionamenti, in conformità alla UNI EN ISO 23210:2009, la misurazione relativamente all'emissione EC3, del PM2,5.

9.2.4 Altre prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

69. Per la verifica dei valori limite di emissione e per le misure in autocontrollo in generale devono essere utilizzati i metodi specificati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, individuati secondo i seguenti criteri:
- a) per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL, i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili. Nel caso le BATC indichino "metodo EN non disponibile" si potranno usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" che, per le emissioni in atmosfera, dal D. Lgs.152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta: 1. Norme tecniche CEN; 2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICRIM); 3. Norme tecniche ISO; 4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, 155, ecc.). È comunque opportuno verificare che i metodi indicati nelle BATC siano anche compresi tra quelli indicati nella Carta dei Servizi di ARPA Puglia pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia;
 - b) per i parametri non BAT AEL, è necessario tener conto dei metodi riportati nella normativa di settore (ad esempio, Allegato X alla Parte V del D.Lgs. n.152/06 per i combustibili, DM 16/03/98 per le emissioni sonore, ecc.) ed alle norme tecniche disponibili in materia. Per quel che attiene ai metodi analitici, si deve fare riferimento a quanto indicato nella Carta dei Servizi di ARPA Puglia pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia. Altri metodi analitici potranno essere adottati solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.
70. i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 95 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

71. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il Proponente deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
72. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui ai paragrafi precedenti;
73. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
74. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate;
75. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore, all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana, all'ARPA Puglia DAP Bari, alla ASL competente e ai Comuni di Bari e Modugno, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
76. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia;
77. tutti i documenti relativi alle attività di monitoraggio dovranno essere raccolti e conservati presso l'installazione comprese le copie dei certificati di analisi e i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni. Tutti i dati dovranno essere conservati su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale preveda tempistiche differenti.

9.2.5 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera

78. Il Proponente è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro; in particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati;

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata e identificata univocamente con segnaletica a base del camino. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.;

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 96 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito e identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antiscivolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

Incerteza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incerteza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.

Qualora l'incerteza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

9.2.6 *Prescrizioni sulle misure continue*

79. Relativamente al monitoraggio in continuo dovranno essere soddisfatte le seguenti condizioni:
- esplicitazione dei criteri di calcolo della media giornaliera (validità, invalidità, indice disponibilità delle medie semiorarie, ecc.), in base alle norme di settore;
 - attuazione della norma UNI EN 14181 (ultima versione), inerente alla gestione in qualità dello SME;
 - attuazione delle norme UNI EN 17255-1:2019 e UNI EN 17255-2:2020, inerenti ai sistemi di acquisizione e trattamento dei dati;
 - fornire all'ARPA DAP Bari le evidenze delle tarature/verifiche periodiche prescritte dal D.Lgs. 152/2006 – Allegato VI alla parte quinta;
80. per la visualizzazione, reportistica e trasmissione dati SME, i dati dovranno essere resi disponibili on line ed in tempo reale ad ARPA e dovranno essere comprensivi di tutti i parametri e dei dati registrati in continuo utili ai fini della verifica del rispetto dei VLE (v. par. 6.1.5.2.3 del PMC);
81. In caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Proponente, oltre ad informare tempestivamente ARPA Puglia DAP Bari, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. Rilevata tale evenienza, il Proponente dovrà redigere preventivamente una relazione esplicativa sulle modalità che intende adottare, da allegare al Manuale di Gestione del Sistema di Monitoraggio, che sarà verificato dall'Ente di controllo. qualora, per motivi non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Proponente dovrà darne comunicazione preventiva ad ARPA Puglia DAP Bari. La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo "Piping and Instrumentation Diagram" (P&ID) con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificati e/o la nuova posizione sulle linee.

9.3 GESTIONE ACQUE

9.3.1 *Prescrizioni gestione acque meteoriche*

9.3.1.1 *Prescrizioni generali gestione acque meteoriche*

82. Il Proponente è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale eluato nelle falde sotterranee;
83. il Proponente deve dotare i piazzali di cordoli, al fine di evitare la trascinazione sulle aree adiacenti anche in caso di fenomeni piovosi di alta intensità. Tali cordoli devono essere mantenuti integri;
84. sui piazzali non dovranno essere depositati materiali o rifiuti che possano provocare, attraverso il dilavamento delle acque meteoriche, trasporto di sostanze estranee alle sostanze normalmente contenute nelle acque meteoriche;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

85. il Proponente è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al suo utilizzo;
86. il Proponente è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
87. il Proponente è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
88. il Proponente è tenuto ad utilizzare materiali e tubazioni conformi alle normative e regolamenti vigenti;
89. il Proponente dovrà, inoltre, implementare la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate e di quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate;
90. i collettori dello scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni tipologia di rifiuti liquidi, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
91. il Proponente dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e l'eluato dell'impianto;
92. il Proponente deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
93. in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo e/o riutilizzate, ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;
94. tutti i punti di campionamento, di scarico e di riutilizzo devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica;
95. i pozzetti di campionamento devono essere realizzati a norma mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti;
96. periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;
97. le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo. Tali verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Bari. Il campionamento istantaneo dovrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 99 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

preposte, il Proponente dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento;

98. le acque di prima pioggia riutilizzate per uso irriguo devono rispettare i limiti di cui all'Allegato 1 del R.R. n. 8/2012.

9.3.1.2 Prescrizioni gestione acque meteoriche con scarico in rete consortile ASI

Il Proponente è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

99. rispettare i limiti di scarico della tab. 4 all. 5 parte III del D.Lgs 152/2006 per le acque meteoriche scaricate nella rete consortile ASI;
100. le zone dove sono presenti materiali che possono risultare inquinanti (compresi i chemicals impiegati) saranno coperte e dotate di adeguati sistemi di separazione e di accumulo in maniera tale che in caso di sversamenti o rotture non vi siano immissioni nella rete di acque meteoriche;
101. il Proponente deve contabilizzare e registrare i volumi delle acque da riutilizzare eventualmente nel processo produttivo nonché quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque;
102. assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
103. adottare tutti i necessari accorgimenti per evitare fuoriuscite occasionali di sostanze movimentate all'interno dell'impianto durante la fase di trasporto;
104. annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
105. eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso;
106. adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, la diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
107. adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
108. utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
109. verrà adottato un misuratore di portata a monte dell'immissione delle acque reflue in rete;

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 100 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

110. preliminarmente all'avvio dello scarico il Proponente dovrà comunicare all'ASI l'ultimazione delle opere con relativo collaudo.

9.3.2 Prescrizioni gestione acque reflue assimilate alle domestiche in rete Acquedotto Pugliese

111. In riferimento al parere di Acquedotto Pugliese, prot. n. 48787 del 17.07.2023, il Proponente dovrà garantire quanto segue:

- dovrà richiedere ad Acquedotto Pugliese, prima dell'avvio del riutilizzo delle acque meteoriche destinate ai soli scarichi dei servizi igienici, l'installazione di apposito misuratore a valle della cisterna di accumulo delle acque meteoriche e stipulare un nuovo contratto di somministrazione di "Servizio Fognatura e Depurazione per Fonte Idrica Alternativa" in modo da poter addebitare il corrispettivo del servizio di fognatura, fornito da Acquedotto Pugliese, per l'allontanamento e la depurazione;
- dovrà comunicare, almeno con dieci giorni di anticipo a mezzo pec all'indirizzo ut.bari@pec.Acquedotto Pugliese.it, l'avvio dell'attività di scarico riveniente dal riutilizzo delle acque meteoriche provenienti dall'insediamento, nonché il tempo utile alla messa a regime del proprio impianto di trattamento al fine del rispetto dei limiti allo scarico indicati al successivo punto;
- in base ad esigenze gestionali dettate dal dimensionamento e della natura biologica dell'impianto depurativo a servizio dell'agglomerato ed a salvaguardia del corpo recettore, durante il periodo di efficacia dell'autorizzazione Acquedotto Pugliese eseguirà accertamenti, senza preavviso, diretti a verificare il rispetto dei valori di cui alle seguenti tabelle/paragrafi del D. Lgs 152/06:
 - a. il rispetto della tab. 3 all.5 parte III del D. Lgs 152/06 per lo scarico in rete fognaria, relativamente ai parametri SST, COD, BOD, Tensioattivi totali, Azoto, Fosforo, Cloro attivo libero, Grassi ed olii animali/vegetali;
 - b. il rispetto della tab.3 all. 5 parte III del D. Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali per tutte le sostanze potenzialmente presenti nel ciclo produttivo e che l'impianto depurativo cittadino, essendo di tipo biologico, non può trattare;
 - c. divieto di scarico delle sostanze pericolose di cui alla tab. 3/A (come previsto dal R.R. n. 8 del 18/04/2012 recante norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate);
 - d. divieto di scarico delle sostanze elencate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5, in considerazione del trattamento di tipo biologico dell'impianto depurativo gestito da questa società a servizio dell'agglomerato denominato "Bari Ovest", a salvaguardia del corpo recettore;
- é vietato lo scarico diretto in pubblica fognatura del troppo pieno del serbatoio di accumulo delle acque meteoriche;
- é vietata la commistione nella cisterna di accumulo delle acque meteoriche dell'acqua prelevata dalla fonte Acquedotto Pugliese;
- le acque meteoriche, dopo il trattamento, dovranno essere prelevate tramite apposito punto di campionamento da realizzare a valle del serbatoio di accumulo;
- il volume annuale di acque meteoriche riutilizzate ai fini igienici indicate nella scheda F dell'insediamento produttivo sono pari a circa 300 m³/anno;
- in presenza di accertate violazioni del Regolamento del S.I.I. o del D. Lgs. 152/2006 l'autorizzazione sarà sospesa o revocata, previa diffida, senza che il richiedente possa pretendere alcun indennizzo in



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- relazione a tale provvedimento. Altresì l'autorizzazione potrà essere revocata quando si registra un reiterato superamento, rispetto a quanto dichiarato, delle quantità di refluo scaricato annualmente;
- è fatto divieto di collegare alla rete di pubblica fognatura i pluviali nonché di convogliare in essa le acque meteoriche eccedenti il riutilizzo e le acque contenenti le sostanze elencate nella tabella allegata al Regolamento del S.I.I.;
 - il versamento delle spese occorrenti per rilievi, accertamenti analitici, sopralluoghi ed ulteriori controlli sono a carico del richiedente, in quanto oneri d'istruttoria, ai sensi dell'art. 124 comma 11, del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 50 del Regolamento del S.I.I.;
 - l'Acquedotto Pugliese si riserva, in qualsiasi momento, di comunicare eventuali ulteriori prescrizioni tecniche ai sensi dell'art. 124, comma 10, del D.lgs. 152/2006, ivi compresa l'imposizione di valori limite di emissione più restrittivi di quelli previsti nel Regolamento, ove fosse necessario a salvaguardare il processo depurativo o, comunque, il corpo idrico recettore e nel caso venga attivato il riutilizzo delle acque reflue depurate licenziate dal depuratore cittadino;
 - dovrà comunicare immediatamente all'Acquedotto Pugliese qualunque variazione del ciclo produttivo o delle modalità di trattamento delle acque depurate che sia in grado di influire qualitativamente o quantitativamente sullo scarico e presentare, conseguentemente, istanza di modifica/integrazione dell'AIA;
 - dovrà informare l'Acquedotto Pugliese di ogni eventuale situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche riutilizzate per gli scarichi dei servizi igienici e scaricate, comunicando con quali modalità stia procedendo per l'eliminazione immediata del disservizio;
 - dovrà comunicare ad Acquedotto Pugliese l'eventuale trasferimento dell'attività, indicando il nuovo titolare dello scarico, per la richiesta di nuova autorizzazione;
 - la fornitura integrata a servizio dei servizi igienici dovrà avvenire mediante apposito allacciamento, la cui realizzazione dovrà essere preventivamente richiesta ad Acquedotto Pugliese con la sottoscrizione del relativo contratto di fornitura.

9.3.3 Prescrizioni gestione acque reflue di processo

Il Proponente:

112. nel caso in cui vengano individuati soggetti terzi utilizzatori, dovrà trasmettere all'Autorità Competente, all'ARPA, alla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia e all'ASI il Piano di Gestione dei reflui sulla scorta delle disposizioni di cui al R.R. 8/2012, come specificato anche nella documentazione prodotta dal Proponente e agli atti del procedimento concluso con D.D.7/2018; in difetto di soggetti terzi utilizzatori il refluo di processo sarà totalmente riutilizzato all'interno dell'impianto;
113. dovrà garantire che le acque reflue di processo siano sempre conformi ai valori limite come prescritti dal D.M 185/2003, ai fini del riutilizzo sia interno che esterno, e come prescritti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06 per l'immissione in acque superficiali, o comunque nel rispetto dei requisiti richiesti dal soggetto ricevente ai fini del prospettato conferimento a soggetti idroesigenti;
114. dovrà dare evidenza all'Autorità competente per l'AIA e ad ARPA DAP Bari:
- a. dell'accettazione da parte del/dei soggetto/i ricevente/i del conferimento delle acque reflue di processo, nonché dei requisiti qualitativi e quantitativi imposti dal/dai soggetto/i ricevente/i;

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 102 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- b. dell'attivazione della immissione in condotta separata o altre forme di trasferimento verso soggetto/i ricevente/i.

9.3.4 Prescrizioni generali utilizzo risorse idriche

115. Per l'approvvigionamento idrico per i reintegri dei processi produttivi, il Proponente deve garantire che avvenga con uso sostenibile della risorsa idrica, in ogni caso evitando prelievi di acqua dal sottosuolo;
116. siano rispettate le misure di tutela previste dal PTA in zone in cui opera il vincolo di Vulnerabilità alla contaminazione Salina (Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA (misure KTM 8 dell'elaborato G – Programma delle Misure e rispettivamente art. 53 delle NTA dell'aggiornamento adottato con DGR n. 1521/2022);
117. il Proponente dovrà comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, le informazioni relative ai quantitativi di acqua consumata e riutilizzata, unitamente a quelle sul consumo annuo delle materie prime, ausiliarie e di eventuali intermedi di reazione (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino), indicando inoltre la presenza di sostanze estremamente problematiche (SVHC).

9.3.5 Prescrizioni sugli scarichi idrici

I parametri da monitorare con i relativi limiti e frequenze saranno quelli riportati nel PMeC;

118. le coordinate geografiche per entrambi i punti di scarico SC1 ed SC2 saranno validate con la costruzione dell'installazione;

9.3.6 Monitoraggio sulle acque sotterranee e del suolo

Il Proponente è tenuto ad osservare quanto di seguito prescritto:

119. Il Proponente è tenuto ad effettuare il monitoraggio, almeno una volta ogni cinque anni, per le acque sotterranee e, almeno una volta ogni dieci anni, per il suolo, così come previsto dall'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006, concordando, con un preavviso di almeno sessanta giorni, con l'Autorità di Controllo il termine del primo monitoraggio e le relative modalità di esecuzione;
120. qualora il Proponente intenda utilizzare metodi di prova diversi da quelli che verranno indicati nel PMC, è necessaria una comunicazione preventiva ad ARPA Puglia DAP Bari e all'A.C. ai fini dell'approvazione, corredata da una Relazione di Equivalenza nella quale venga inequivocabilmente effettuato il confronto tra i metodi scelti.
121. Il proponente, prima della entrata in esercizio, dovrà definire con ARPA Puglia la possibile esecuzione dei campionamenti indicati nella nota ARPA prot. n. 82608 del 19/12/2023, anche in considerazione della pavimentazione industriale che interesserà l'intero stabilimento.

9.4 TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo a prodursi nella fase di realizzazione del progetto, come già rappresentato in sede di approvazione del progetto nel corso del procedimento coordinato AIA-VIA, in considerazione delle modeste quantità previste esse saranno gestite come rifiuti. Tuttavia, così come segnalato alla A.C. con nota del 02.05.2016 (cfr. All. 5), il Proponente si riserva, ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., di valutare l'eventuale riutilizzo in sito.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

122.nel caso di riutilizzo la gestione delle terre e rocce da scavo avverrà secondo le disposizioni di cui al DPR 120/2017.

9.5 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Bari (BA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Proponente deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

9.5.1 Prescrizioni emissioni sonore

123.Il Proponente deve eseguire la valutazione di impatto acustico con riferimento all'ambiente esterno per la verifica dei limiti imposti dalla classificazione acustica comunale e, comunque, in assenza di questa, di quelli normativi vigenti (DPCM 01.03.1991 e ss.mm.ii., DPCM 14.11.1997 e ss.mm.ii.), con frequenza almeno biennale e in occasione di ogni modifica di tipo sostanziale dell'assetto impiantistico. I risultati delle valutazioni effettuate dovranno essere riportati nel report annuale corredati di evidenze documentali;

124.prima dell'entrata in esercizio dell'installazione, il Proponente dovrà predisporre, trasmettere alla A.C. e sottoporre all'approvazione dell'ARPA Bari il Piano di Gestione del Rumore in applicazione delle BAT nn. 1-xxviii e n. 37 della DEC. UE 2019/2010 nonché della BAT n. 1-XV e della BAT 17 della DEC. UE 1147/2018, al fine di prevenire/ridurre le emissioni di rumore;

125.il Proponente deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale;

126.qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.

10 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

10.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

127.L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

128. con frequenza trimestrale il Proponente dovrà svolgere ispezioni per verificare il corretto funzionamento degli impianti tecnologici e dei sistemi di protezione e sicurezza ambientale, con le modalità descritte nel PMC, i cui resoconti dovranno essere conservati per tre anni e i cui esiti dovranno essere inseriti nel rapporto annuale.

10.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

129. Il Proponente deve comunicare all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, ad Arpa Puglia e al Comune di Bari la data di messa in esercizio con anticipo di almeno quindici giorni ai sensi dell'art. 237-sexies del Testo Unico Ambientale. L'impianto dovrà entrare in esercizio a regime entro novanta (90) giorni, dandone comunicazione con quindici giorni di anticipo all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, ad Arpa Puglia e al Comune di Bari, fatta salva la possibilità per il Proponente di richiedere una proroga per l'entrata a regime dell'impianto motivandone le ragioni alla base della richiesta.

130. data la tecnologia, proposta in piena scala per la prima volta in Regione, l'impianto dovrà seguire un percorso di esercizio "controllato", di durata congrua da definire con l'Autorità Competente, durante il quale siano strettamente monitorati: funzionamento impiantistico (parametri di processo), flussi di alimento (rifiuti e combustibili), emissioni ed immissioni, flussi in uscita (qualità dei materiali, rifiuti e reflui);

131. il Proponente è tenuto a presentare entro il 30 Aprile di ogni anno all'Autorità Competente, al Comune di Bari, alla Città metropolitana di Bari ed ARPA Puglia una relazione, che, con riferimento all'anno precedente, contenga le seguenti informazioni:

- la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente;
- la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA;
- i dati relativi agli autocontrolli richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e dal Piano di Monitoraggio e Controllo
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico);
- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;

132. il Proponente dovrà indicare, nel report annuale, un riepilogo dei controlli eseguiti sulle emissioni convogliate in atmosfera, correlato di relative evidenze documentali;

133. il Proponente è tenuto a esporre nel report annuale i risultati delle attività di controllo sulle emissioni fuggitive, con tempestivo aggiornamento in caso di modifiche impiantistiche e/o gestionali;

134. per le emissioni in acqua, il Proponente dovrà includere nel report annuale un riepilogo dei controlli eseguiti, correlato di relative evidenze documentali;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

135. relativamente alle emissioni sonore, il Proponente dovrà indicare nel report annuale le informazioni in merito all'ultima valutazione effettuata, completa di evidenze documentali;
136. nel report annuale, il Proponente dovrà comunicare le quantità dei rifiuti prodotti per codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non recuperati dovranno essere specificate le modalità di smaltimento;
137. congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, il Proponente dovrà inviare una relazione riassuntiva dei parametri monitorati dal SME nel corso dell'anno solare precedente, contenente le informazioni specificate nel par. 9 del PMC (rif. AIA D.3);
138. il Proponente dovrà periodicamente svolgere controlli presso i luoghi di deposito di rifiuti, che dovranno includere la verifica della presenza della cartellonistica, delle etichettature e dei presidi di sicurezza e antincendio, nonché dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree utilizzate. Dovranno altresì essere previsti controlli supplementari sulle aree in cui avvengono le diverse fasi di trattamento. Tutti i verbali di ispezione dovranno essere conservati per tre anni e gli esiti delle ispezioni dovranno essere descritti nel rapporto annuale;
139. il Proponente dovrà definire specifici indicatori di processo che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione e dovrà riportarne il riepilogo dei valori nel report annuale per l'anno di riferimento.

10.3 ALTRI CONTENUTI DETTAGLIATI E RICHIESTI NEL PRESENTE ALLEGATO TECNICO.

140. La relazione annuale dovrà essere organizzata per sezione e dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:
- Indicazioni generali** sulla gestione dell'impianto nel suo complesso.
 - Sezione Emissioni in Atmosfera/Odorigene.** Una tabella per ciascun punto di emissione convogliata con la descrizione di dove è ubicato, il reparto/linea di trattamento interessata, l'elenco delle sostanze emesse, la frequenza di campionamento, il sistema di abbattimento, il valore medio degli ultimi 3 anni e il limite autorizzato. Sull'impianto dovranno essere installate targhe ben visibili con indicazione della stessa sigla indicata del PMC in modo da identificare il punto di emissione nello stabilimento. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione dei punti di emissione e di misura. Analogamente si dovrà prevedere per le emissioni diffuse secondo il PMC come autorizzato. In ogni caso eventuali comunicazioni e certificazioni riguardanti le emissioni in atmosfera dovranno essere trasmesse prioritariamente al Centro Regionale Aria (CRA) (aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it), e ad Arpa Puglia DAP Bari.
 - Sezione Scarichi Idrici.** Si dovrà indicare il riutilizzo delle acque meteoriche e di dilavamento con annessi quantitativi e/o le motivazioni e i quantitativi eventuali di acqua non riutilizzata. In ogni caso per ciascun uso di riutilizzo e/o scarico si dovrà indicare il trattamento effettuato e la frequenza di autocontrollo, riportando in una tabella gli analiti con i limiti di legge e il valore medio rilevato negli ultimi tre anni. Dovrà,



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

altresi, essere allegata una planimetria con ubicazione del/i pozzetto/i fiscale/i e di campionamento. Dovranno essere allegati i certificati di analisi degli ultimi tre anni con annessi i verbali di campionamento.

- d) **Sezione Acque sotterranee.** Qualora i piezometri siano campionabili, secondo le metodiche indicate nel manuale APAT (2006), si forniranno gli esiti in forma tabellare secondo quanto indicato nel PMC.
- e) **Sezione Rifiuti.** Questa sezione dovrà contenere la descrizione della gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività effettuando la raccolta differenziata degli stessi. Dovrà riportare una tabella di sintesi relativa a tutti i rifiuti prodotti dove dovrà essere indicato il codice EER, sua descrizione e tipologia, il quantitativo annuo prodotto, eventuale punto di deposito temporaneo e l'impianto di destinazione con la sua tipologia se riutilizzo/riciclaggio/recupero/smaltimento.
- f) **Sezione Energia.** Il bilancio energetico aziendale è un'analisi dettagliata dei consumi energetici in azienda: un'analisi che permette di individuare chiaramente costi e benefici del sistema energetico aziendale. In questa sezione dovranno essere riportati i consumi annui di energia in valore assoluto e rapportati alla produzione. Possibilmente dovranno essere previsti dei sottocontatori per sezione di impianto e per tipo di utenza (illuminazione, macchinari, riscaldamento, uffici, ecc) per individuare gli ambiti di intervento sui quali è possibile risparmiare, ottimizzare o recuperare energia.
- g) **Sezione consumi idrici.** Analogamente ai consumi di energia occorre monitorare i consumi idrici riportando i consumi idrici in valore assoluto e in rapporto alla produzione.
- h) **Sezione emergenze.** Si dovrà definire le modalità di gestione delle emergenze in particolare per quanto riguarda l'incendio o lo sversamento accidentale.

141. Il Proponente è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web aziendale qualora presente;

142. il Proponente dovrà trasmettere, prima dell'attivazione degli impianti, alla Città Metropolitana, all'ARPA Puglia DAP Bari e alla Regione Puglia – Servizio AIA/RIR il certificato di collaudo funzionale a firma di tecnico abilitato;

143. per ogni eventuale modifica impiantistica, il Proponente deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.

10.4 EVENTI INCIDENTALI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DIVERSE DA QUELLE ORDINARIE

In conformità a quanto previsto dall'art. 29 undecies del D. Lgs. 152/2006, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente vale quanto segue:

144. il Proponente deve darne immediata informazione (per mezzo sia email sia pec) all'A.C., al Comune, all'ARPA DAP Bari e ASL competente per territorio e adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori incidenti o eventi concatenati alla criticità originaria. La predetta comunicazione dovrà contenere le informazioni di dettaglio specificate nel Piano di Gestione degli Incidenti che il Proponente dovrà predisporre e trasmettere per l'approvazione all'ARPA DAP Bari prima della messa in

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 107 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

esercizio dell'installazione, così come previsto dal PMC allegato al presente provvedimento autorizzativo (AIA D.3 par.10).

La comunicazione di cui sopra dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti
- b) le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),
- c) la durata
- d) matrici ambientali coinvolte
- e) misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Entro il giorno successivo all'evento, il Proponente dovrà inviare un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi:

- a) la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto
- b) l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- c) la durata;
- d) le matrici ambientali coinvolte
- e) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente
- f) l'analisi delle cause
- g) le misure di emergenza adottate;
- h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

Alla conclusione dello stato di allarme, il Proponente dovrà redigere e trasmettere, per mezzo sia di mail che PEC, all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e ad ARPA Puglia DAP Bari territorialmente competente, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni:

- a) nome del Proponente e della società che controlla l'impianto
- b) collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica)
- c) nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza
- d) punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- e) tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto)
- f) data, ora e durata dell'evento occorso
- g) elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- h) stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse
- i) analisi delle cause (RCA - Root Cause Analysis), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;
- j) azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare

Tutte le suddette informazioni dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice al Report Annuale;

145. con riferimento alle cd. 'Condizioni di esercizio diverse da quelle normali' - OTNOC (Other than normal operating conditions), il Proponente deve predisporre apposito documento prima dell'entrata in esercizio dell'installazione (cfr. BAT 18) che contenga quantomeno le seguenti informazioni:

- individuazione delle OTNOC potenziali (es. guasto di apparecchiature essenziali per la protezione dell'ambiente, di seguito «apparecchiature essenziali»), delle relative cause e conseguenze, nonché riesame e aggiornamento periodici dell'elenco delle OTNOC;
- progettazione adeguata delle apparecchiature essenziali;
- predisposizione e attuazione di un piano di manutenzione preventiva delle apparecchiature essenziali (cfr. BAT 1 xii);
- modalità di monitoraggio e registrazione delle emissioni in OTNOC e nelle circostanze associate (cfr. BAT 5);
- valutazione degli eventi e delle emissioni che si verificano nelle OTNOC (es. frequenza degli eventi, durata, quantità di sostanze inquinanti emesse) e, laddove necessario, attuazione di interventi correttivi.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

10.5 CONDIZIONE RELATIVE ALLA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

146. Qualora il Proponente intenda dismettere l'impianto o parte di esso, un anno prima della eventuale dismissione totale o parziale, dovrà presentare all'Autorità Competente, all'Autorità di controllo, alla Provincia ed al Comune, per la successiva valutazione, un piano di dismissione, dettagliando il programma di fermata definitiva, pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate.

11 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Proponente ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 105/2015 in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati in Allegato I del medesimo decreto, in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite. Tanto risulta anche confermato dalla verifica di assoggettabilità al D.Lgs. n. 105/2015 condotta dalla AER Consulting Srl di cui alla relazione DT.28.21 del 23.07.2021 rev. 0.

L'insediamento sarà realizzato in un sito che dista circa 421 m dallo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Apulia logistics s.r.l." e, sulla base del Piano di Emergenza Esterna (PEE ed. 2017) approvato dalla Prefettura di Bari, ricade nella terza zona "di attenzione".

Con nota prot. n. 143256 del 03.06.2021, acquisita al prot. n. 11512 del 30.07.2021, il Comune di Bari formulava richiesta di parere di compatibilità territoriale al Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco (C.T.R.), ai sensi dell'art.6 co.4 e dell'art.22 del citato D. Lgs. n. 105/2015 da rendere nell'ambito della Conferenza di Servizi.

Con nota prot. n. 25454 del 15.10.2021 acquisita al prot. n. 15435 del 26.10.2021 il C.T.R. dei VV.F. Direzione Regionale della Puglia, in merito alla valutazione sulla compatibilità territoriale dell'installazione in oggetto, riteneva che: *"...limitatamente all'ambito di competenza, salvo diversa specifica regolamentazione (ex art. 22 del D.Lgs. 105/2015) ed eventuali diritti di terzi, per l'intervento in oggetto si possano esprimere le suddette valutazioni tecniche di compatibilità ai sensi dell'art. 5 c. 4 del D.M.LL.PP. 09/05/2001. Il C.T.R. specifica che il presente parere tecnico viene trasmesso al Comune di Bari, ai fini del rilascio della valutazione di compatibilità da parte delle Autorità competenti in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, così come previsto dall'art. 5 comma 4 del D.M.LL.PP. 09/05/2001 sopra citato. Si precisa infine che la valutazione è stata formulata sulla base della:*

- *Documentazione reperita presso la Direzione Regionale VV.F. della Puglia (Conclusioni del procedimento di valutazione del Rapporto di Sicurezza ed 2016 relativo allo stabilimento Apulia Logistics S.r.l. di Bari, prot. n.6685 del 03.04.2017).*
- *Documentazione inviata dal Comune Bari in allegato alle note prot. n. 194243 del 26/07/2021 e prot. n. 20086 del 30/07/2021.*
- *Documentazione tecnica prodotta dal titolare della NEWO, allegata alla nota datata 28/07/2021 (acquisita agli atti del CTR con prot. n. 19281 del 29/07/2021).*

Per ultimo il C.T.R. evidenzia la necessità da parte dell'Amministrazione comunale di provvedere alla redazione ed approvazione dell'elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (ERIR)" relativo al controllo della pianificazione urbanistica e territoriale, come previsto dall'art. 4 del D.M.LL.PP. 9 maggio 2001..."

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 110 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

147. ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Proponente;

148. il Proponente dovrà trasmettere l'elenco delle sostanze pericolose in ottemperanza all'art. 13 del DLgs 105/2015, in concomitanza con i Piani di Gestione.

12 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Per l'installazione della NEWO S.p.A., in accordo con quanto previsto dall'Allegato 1 del D.M. 95/2019, il Proponente dichiara "...di non essere soggetti alla redazione della Relazione di riferimento di cui all'art. 29 sexies del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto risultano adottate misure atte a impedire in concreto la contaminazione del suolo o delle acque sotterranee e si esclude anche una possibilità significativa di possibile contaminazione..." (All. AIA D.6 "Verifica di esclusione della relazione di riferimento").

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, valutare ed accertare le condizioni che hanno comportato la suddetta esclusione.

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto NEWO S.p.a è rappresentato dal documento AIA D.3 "Piano di Monitoraggio e Controllo" (PMC) rev.10 del 07.09.2023.

149. Il Proponente entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento AIA dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel presente documento - definite anche sulla scorta dei pareri resi da ARPA Puglia DAP Bari e dal Centro Regionale Aria (CRA) - oltre che con le indicazioni del parere ARPA prot. n. 82608 del 19.12.2023; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto;

150. il Proponente dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato;

151. il Proponente è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;

152. tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari ed al Comune di Bari e Modugno per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria;

153. il Proponente effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal PMC, coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare;

154. l'ARPA Puglia potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Proponente.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 111 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

14 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "AIA D.4 Inquadramento in ambito BAT" Rev.01, del 18/12/2021.

155. Il Proponente dovrà trasmettere, entro 3 mesi dall'inizio dell'attività, all'Autorità di Controllo tutti i piani di gestione previsti dalle Conclusioni Generali della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 e dalle Conclusioni Generali della Decisione della Commissione UE n.2019/2010 per cui sono state dichiarate le relative applicazioni;
156. il Proponente dovrà istituire e attuare un Sistema di Gestione Ambientale adeguato alla natura, alle dimensioni ed alla complessità dell'installazione, nonché alla gamma dei possibili impatti ambientali che può esercitare. Il SGA dovrà prevedere l'esecuzione di audit (interni e/o esterni), i cui esiti e relative azioni intraprese dovranno essere riportati nel report annuale;
157. in riferimento al Piano di gestione degli odori di cui alle BAT nn. 1-xxvii e. 21 della DEC. UE 2019/2010 (incenerimento), nonché nn. 1-XIV e 12 DEC. UE 2018/1147 (rifiuti), il Proponente dovrà, prima dell'entrata in esercizio dell'installazione:
- redigere un unico, e specifico, documento relativo al Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12 - DEC. UE 2018/1147) che dovrà comprendere, in forma organica, i seguenti elementi:
 - un protocollo contenente azioni e scadenze;
 - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;
 - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;
 - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificarne la/e fonte/i, caratterizzare i loro contributi e attuare misure di prevenzione e/o riduzione;
158. il Proponente deve condurre, con frequenza almeno quadriennale, "audit energetici" in riferimento al D. Lgs.102/2014 e alla norma UNI CEI EN 16247-5:2015. In alternativa, e in ossequio alle BAT n.1 e n.11 contemplate nella Decisione di esecuzione UE n.1147/2019 sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti, il Proponente, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, dovrà porre adeguata attenzione agli aspetti di efficienza energetica mediante specifici "audit energetici interni" condotti con frequenza generalmente annuale così come previsti dal SREF sull'efficienza energetica.
- ARPA Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

15 GARANZIE FINANZIARIE

159. Il Proponente è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia, entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento, le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. 0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto, del seguente importo:

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 112 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia per singola operazione (C)	Garanzia minima per singola operazione (D)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a) della bozza di decreto interministeriale	Importo della garanzia
		SNP	SP					
R13 (EER 190106*)	10 t	-	300	3.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
R13	850 t	145	-	123.250,00 €	10.000,00 €	123.250,00 €	-	1.471.700,00 €
R12	115.800 t/a	11,5	-	1.331.700,00 €	90.500,00 €	1.331.700,00 €	1.471.700,00 €	
R12	1.500 t/a	-	18,5	27.750,00 €	140.000,00 €	140.000,00 €	-	-
R5	86.500 t	11,5	-	994.750,00 €	90.500,00 €	994.750,00 €	-	
R5	1.500 t	-	18,5	27.750,00 €	140.000,00 €	140.000,00 €	-	-
R1	86.500 t	12,5	-	1.081.250,00 €	132.000,00 €	1.081.250,00 €	1.296.400,00 €	
R1	1.500 t	-	22	33.000,00 €	215.150,00 €	215.150,00 €	-	-
TOTALE								1.486.700,00 €
Riduzione certificazioni								-
TOTALE COMPLESSIVO								1.486.700,00 €

Tabella 7: calcolo delle garanzie finanziarie

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 113 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

160. Il Proponente deve adeguare le vigenti garanzie finanziarie con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni, rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Proponente finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ALLEGATO B

IMPIANTO DI PRODUZIONE OSSIGENO

OSSIGENOPURO S.R.L.
viale Luigi Corigliano – Zona industriale
Bari

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 115 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

1 IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'OSSIGENO - OSSIGENOPURO S.R.L.

Si evidenzia che, per ragioni di carattere tecnico e commerciali, la proprietà e la gestione della linea di produzione di O₂ è affidata, realizzata e gestita da terzi (Ossigenopuro s.r.l.). Si precisa che al momento a livello normativo europeo e nazionale non sono state prodotte BAT che riguardino nello specifico il processo di produzione dell'ossigeno. Inoltre, da parte dell'installazione NEWO SpA alcuno degli adeguamenti alle BAT, di cui alla DEC. UE 1147/2018 (trattamento dei rifiuti) e alla DEC. UE 2010/2019 (incenerimento dei rifiuti), produce incidenze dirette o indirette rispetto alla detta produzione di ossigeno. Pertanto, l'attività Ossigenopuro non è interessata dal procedimento di riesame, oggetto del presente documento. Tuttavia, al fine di rendere completo il documento tecnico in esame, si procederà con la descrizione dell'impianto Ossigenopuro srl, definita quale attività accessoria, tecnicamente connessa all'impianto di Newo S.p.A, secondo il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

L'impianto della Newo S.p.A richiede ossigeno tecnico per la combustione flameless. A tal fine verrà installata una unità di separazione dell'ossigeno dall'aria atmosferica di tipo VPSA della Praxair Rivoira che sarà sita in un'area appartenente alla stessa particella catastale (comune di Bari, foglio 18, particella 589) su cui verrà costruito l'impianto della Newo S.p.a. La Newo S.p.a cederà l'area con la formula del comodato d'uso ad Ossigenopuro S.r.l in qualità di Proponente del servizio di fornitura dell'ossigeno tecnico.

L'ossigeno può essere separato dall'aria atmosferica: quest'ultima contiene il 21% di ossigeno, essendo la rimanenza costituita da azoto e da altri gas presenti in piccole quantità. In molte applicazioni, tra le quali quelle mediche e quelle industriali metallurgiche, l'ossigeno utilizzato è prodotto con i processi criogenici, normalmente ricavato ad elevata purezza, refrigerato ed in forma liquida. Tali processi sono tuttavia più dispendiosi energeticamente rispetto a quello che ricorre all'impiego di sistemi adsorbenti (VPSA).

Il sistema VPSA Praxair (Vacuum Pressure Swing Adsorption) utilizza un adsorbente a setaccio molecolare per separare i componenti dell'aria e produrre ossigeno ad elevata purezza. Il setaccio molecolare, formato da zeoliti (che sono particolari minerali formati da alluminosilicati cristallini) adsorbe selettivamente l'azoto, consentendo il passaggio della maggioranza delle molecole di ossigeno e argon. Dal momento che la capacità adsorbente dei setacci molecolari è limitata, la separazione dall'aria mediante adsorbimento è un processo ciclico nel quale il materiale adsorbente viene periodicamente:

- caricato con aria pressurizzata per produrre il gas richiesto (ossigeno) attraverso la separazione dall'aria mediante adsorbimento;
- rigenerato mediante creazione del vuoto per rimuovere i gas residui dal materiale adsorbente.

Durante il ciclo di produzione dell'ossigeno nell'impianto c'è un passaggio ciclico tra una fase di pressurizzazione e di depressurizzazione sotto vuoto da cui deriva l'acronimo VPSA (Vacuum Pressure Swing Adsorption). Per ridurre le sollecitazioni sul materiale adsorbente il bilanciamento della pressione viene eseguito in ciascun ciclo di produzione e rigenerazione.

Ciascuna unità di adsorbimento (setacci molecolari) subisce un processo ciclico che consiste delle seguenti fasi:

- Adsorbimento (produzione di ossigeno)
- Rigenerazione (evacuazione)
- Equalizzazione della pressione (de-presurizzazione o ri-presurizzazione).

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 116 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

3 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dalla società Ossigenopuro srl al Servizio AIA relativamente al procedimento in oggetto.

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_11485 e n. AOO_089_11486 del 30.07.2021 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
PD.1	Relazione generale produzione Ossigeno	REV. 01
PD. 1.1	PFD Produzione Ossigeno	REV. 00
PD. 1.2	Planimetria connessione Newo - Ossigenopuro	REV. 01
PD. 2	Relazione emissioni e rifiuti	REV 00
PD. 2.1	Planimetria Generale VPSA – Emissioni in atmosfera	REV 01
PD. 3	Relazione acque meteoriche	REV 00
PD. 3.1	Planimetria generale – Reti interrato	REV 01
PD. 3.2	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	REV 00

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

 Pagina 117 di
 135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_11485 e n. AOO_089_11486 del 30.07.2021 a mezzo pec		
PD. 4	Planimetria generale Newo - Ossigenopuro	REV 01
PD. 5	Schede di sintesi - Ossigenopuro	REV 01
Documentazione acquisita al prot. uff. dal n.1671 al n.1679 del 07.02.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
PD. 3	Relazione acque meteoriche	REV 01
PD. 3.1	Planimetria generale – Reti interrato	REV 02
PD. 3.2	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	REV 01
Documentazione acquisita al prot. uff. dal n.8490 al n.8493 del 29.05.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
PD. 3.1	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	REV 03

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 118 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_11485 e n. AOO_089_11486 del 30.07.2021 a mezzo pec		
PD. 3.2	Impianto acque meteoriche – Layout e sezioni	REV 03
Documentazione acquisita al prot. uff. dal n.14714 al n.14719 del 11.09.2023 a mezzo pec		
PD.3	Relazione tecnica acque meteoriche	Rev. 02
PD.3.1	Reti interrato	Rev. 04
PD.3.2	Sezione vasche meteoriche	Rev. 04
PD.5	Schede di sintesi Ossigenopuro	Rev. 02
Documentazione acquisita al prot. uff. dal n.21347 al n.21349 del 13.12.2023 a mezzo pec		
PD.3	Relazione acque meteoriche	Rev. 03
PD.3.1	Reti interrato	Rev. 05
PD.3.2	Sezione vasche acque meteoriche	Rev. 05

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 119 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PD.5	Schede di sintesi Ossigenopuro	Rev. 03
------	--------------------------------	---------

4 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Si riporta di seguito la SCHEDA A – Identificazione dell'impianto, ripresa dall'elaborato "PD.5 Schede di sintesi" rev. 03.

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Denominazione:

IMPIANTO DI PRODUZIONE OSSIGENO Ossigenopuro S.r.l.
--

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ATECO 2002
-	-	-	-

classificazione IPPC:

classificazione NOSE-P:

classificazione NACE:

classificazione ATECO:

stato impianto: Da realizzare

 Impianto connesso ad altro impianto IPPC: NEWO SpA <<IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI
 TRAMITE OSSICOMBUSTIONE "FLAMELESS">>



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

 Titolare impianto **OssigenopurO S.r.l.**
 Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Foggia n. REA 293536
Indirizzo dell'impianto:

Comune: BARI	Prov.: BA	CAP: 70100
Frazione o località: ZONA INDUSTRIALE		
Via e n. civico: VIALE LUIGI CORIGLIANO		
Telefono: 0881 727291	email: ossigenopurosrl@pec.it	
Coordinate UTM: 16°49'10.78"E - 41° 7'21.47"N		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto):

Comune: FOGGIA	Prov.: FG	CAP: 71121
Frazione o località		
Via e n. civico: PIAZZA DEL LAGO, N. 2		
Telefono: 0881 727291	Fax:	email: ossigenopurosrl@pec.it
PEC: ossigenopurosrl@pec.it		
Partita Iva/C.F.: 04020420719		

Responsabile legale:

Nome: dott. VINCENZO	Cognome: CHIRO'	
Nato a :	Prov.: FG	il:
Residente a :	Prov.: FG	CAP.:
Via e n. civico:		
Telefono:	Fax: ...	email: ossigenopurosrl@pec.it
Codice fiscale:		

Referente IPPC

Nome: dott. VINCENZO	Cognome: CHIRO'	
Telefono: 0881.727291	Fax: ...	email: ossigenopurosrl@pec.it

Indirizzo Ufficio (se diverso da quello dell'impianto) :

Area totale impianto: 3570 mq circa.

Responsabile tecnico: da nominare

Responsabile per la sicurezza: da nominare

Numero totale addetti: 0 (gestione da remoto)

Turni di lavoro: ciclo di lavorazione: dalle 0 alle 24.00

Periodicità dell'attività: **tutto l'anno**

gen	fen	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Anno di inizio dell'attività: 2019 (stimato)

Anno dell'ultima ristrutturazione: --

Data di presunta cessazione attività: non stimabile

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

5 PROCESSO PRODUTTIVO

La presente relazione è stata redatta sulla scorta della documentazione agli atti, nello specifico elaborato PD.1 "Relazione generale produzione Ossigeno", PD.2 "Relazione emissioni e rifiuti", PD.3 "Relazione acque meteoriche".

L'impianto di trattamento rifiuti della Newo S.p.A. richiede a monte una unità di produzione di ossigeno, che nel caso di specie verrà realizzata e gestita da terzi (Ossigenopuro s.r.l.). Nel caso della tecnologia ITEA risulta conveniente adottare la tecnica dell'adsorbimento/deadsorbimento mediante cicli di variazione della pressione (VPSA – Vacuum Pressure Swing Adsorption), per la produzione di Ossigeno 90÷95%vol di titolo.

La sezione si comporrà, delle seguenti parti:

- Unità VPSA
 - Soffiante dell'aria
 - Adsorbitori
 - Serbatoio polmone dell'ossigeno
 - Pompe da vuoto
- Compressione ossigeno.

La VPSA (Vacuum Pressure Swing Adsorption) è una tecnologia basata sul principio dell'adsorbimento selettivo su zeoliti (materiale adsorbente). Essa si basa su cicli di adsorbimento/deadsorbimento di gas a differenti pressioni, dal vuoto sino a pochi bar. Ciascun adsorbitore effettua la fase di adsorbimento in leggera pressione e la fase successiva di deadsorbimento sottovuoto.

La "materia prima" dalla quale viene separato l'ossigeno è l'aria atmosferica. L'ossigeno ottenuto da tale processo tecnologico è a bassa pressione, è prevista anche un'unità di compressione. La capacità massima di produzione anno di ossigeno è pari a 46.080 t/a (scheda D dell'Allegato D.2 – "Schede di sintesi").

Gli ingressi alla VPSA sono quindi costituiti da aria atmosferica, le uscite sono ossigeno caratterizzato da elevata purezza ed aria impoverita (punto di emissione EC11).

6 CONNESSIONI DELLE INSTALLAZIONI NEWO E OSSIGENOPURO

L'installazione impiantistica di Ossigenopuro srl, ha come scopo la produzione di ossigeno tecnico (91-95% di purezza in volume) tramite tecnica VPSA (Vacuum Pressure-Swing Adsorption). L'ossigeno prodotto è destinato alla fornitura/vendita alla società NEWO SpA, il cui impianto di trattamento e recupero di rifiuti tramite ossicombustione flameless necessita di ossigeno tecnico come comburente.

L'ubicazione dell'impianto di produzione è stata individuata in modo da rendere il più agevole possibile il trasporto di ossigeno; pertanto, l'installazione si colloca sullo stesso lotto ove sarà realizzato l'impianto di coincenerimento della NEWO SpA, e l'ossigeno verrà trasportato in fase gassosa attraverso una normale tubazione. La superficie destinata all'installazione dell'impianto di produzione ossigeno è completamente recintata (con muro) e munita di ingresso indipendente rispetto all'installazione della Newo S.p.a.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

La tubazione prevista, del diametro di 150 mm, per gran parte del percorso – 30 metri circa – sarà posta in un cunicolo in cemento armato carrabile in modo da facilitarne l'ispezione.

Il sistema di produzione ossigeno sarà affiancato da tre serbatoi di backup, ognuno dei quali avrà una capacità geometrica pari a 60 metri cubi, contenenti ossigeno liquido. Tali serbatoi sono finalizzati a conferire continuità alla fornitura di ossigeno verso l'impianto di recupero rifiuti della NEWO SpA, sopperendo ai periodi di fuori servizio (manutenzione programmata o straordinaria) dell'unità VPSA in compliance con la prescrizione del Comitato VIA prot. 9296 del 01.10.2017.

7 RIPERCUSSIONI EMERGENZE DELL'UNITA' VPSA SULL'INSTALLAZIONE NEWO

La continuità di fornitura dell'ossigeno compresso all'impianto di coincenerimento Newo viene garantita, come detto precedentemente, dalla coesistenza della unità VPSA – in grado di produrre con continuità la massima portata di ossigeno richiesta per il processo di ossicombustione – e dai serbatoi di back-up contenenti ossigeno liquido, in grado di alimentare alla massima potenzialità l'impianto Newo per 24 ore. Questo garantisce che, oltre a coprire i periodi di fermo programmati dovuti alla manutenzione dell'unità VPSA, si riesca a sopperire anche a eventuali blocchi per avaria dell'unità di produzione VPSA, all'interno delle 24 ore suddette, senza necessità di reintegro dell'ossigeno liquido. Reintegro che potenzialmente può essere effettuato con continuità tramite autocisterne, garantendo quindi la continuità di produzione dell'impianto Newo senza riduzione della potenzialità. Qualora un fermo dell'unità VPSA duri oltre le 24 ore, e contemporaneamente venga meno la fornitura di ossigeno liquido tramite autocisterne, sarà effettuata la procedura di fermo per l'installazione Newo, con le stesse modalità già previste per le fermate programmate.

8 ELENCO DELLE APPARECCHIATURE

L'impianto di produzione dell'ossigeno è costituito dai seguenti componenti:

- A. Serbatoi di processo - questi recipienti (N°2) contengono un materiale adsorbente che permette la separazione dell'aria per ottenere una miscela gassosa arricchita di Ossigeno.
- B. Soffiante aria a lobi – Soffiante a lobi a singolo stadio, completa di motore, per l'alimentazione di aria a pressione specifica ai serbatoi di processo.
- C. Soffiante vuoto a lobi – Soffiante a lobi a singolo stadio, completa di motore, necessaria alla riduzione della pressione interna ai serbatoi di processo per consentire la rigenerazione del materiale adsorbente.
- D. Sistema di distribuzione elettrica – Un motore di avviamento pre-starter è utilizzato per proteggere l'avviamento del motore principale da 6000 Volts. Un centro di controllo motore è impiegato per proteggere ed avviare il motore principale al di sotto di 400 kW a 690 e 400 Volt. Carichi ausiliari, interruttori elettrici e controlli potenza sono protetti e mantenuti all'esterno della sala motori. I componenti del sistema di distribuzione elettrica (motori) sono contenuti all'interno di un container in lamiera che include l'unità di controllo interfaccia operatore.
- E. Serbatoio di processo Ossigeno – Si tratta di un serbatoio di accumulo dell'Ossigeno prodotto dal sistema VPSA, che permette di bilanciare ed ammortizzare discontinuità nel profilo della domanda in rete d'utenza.
- F. Compressore Ossigeno – Compressore alternativo a 3 stadi, equipaggiato con sistema di raffreddamento intercoolers and aftercoolers. Il compressore è equipaggiato con un motore elettrico ed è in grado di assicurare una pressione finale di Ossigeno al limite di batteria pari a 8 bar(g).
- G. Sistema raffreddamento Acqua – Aeroterma.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 123 di
135



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

H. Unità di Controllo impianto VPSA Ossigeno - Il sistema di controllo usa un processore PLC. Il processore e gli associati moduli I/O sono montati in un rack nel pannello di controllo locale.

Il computer desktop viene utilizzato come unità di interfaccia operatore (OIU) dell'impianto. Le pagine di processo si trovano sul OIU. Da queste schermate, l'operatore può attivare o disattivare apparecchiature, modificare i set-point, aprire e chiudere le valvole, riconoscere e arrestare gli allarmi, e avviare o fermare l'impianto.

9 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'unica emissione gassosa continua presente è costituita dal flusso di aria impoverita di ossigeno (percentuali tra il 10 e 15%, contro un contenuto del 21% circa dell'aria ambiente), che non rappresenta una sostanza contemplata tra gli inquinanti atmosferici (EC11- tabella E1 Figura 38).

L'aria impoverita, con portata a regime di 40.270 Nmc/ora (40.000 Nmc/ora gas secchi), passa attraverso un silenziatore per ridurre l'impatto sonoro, e viene emessa nell'atmosfera attraverso un camino ad un'altezza di 12 metri.

Si riportano di seguito lo schema a blocchi, da cui è possibile individuare i quantificati delle correnti entranti ed uscenti dall'unità VPSA, e la tabella E1 in riferimento al punto di scarico EC11.



Figura 37: schema a blocchi per unità VPSA -



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Sigla dei condotti di scarico	EC11
Portata aeriforme (Nmc/h)	40000
Temperatura aeriforme (°C)	Ambiente
Inquinanti:	
Aria impoverita di O ₂	
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	NO
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	Tab. E7. 1
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	NO
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24 h/giorno – 333 gg/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	11,94
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	12
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,93

Figura 38: Scheda di sintesi E – tabella E1

Sono previste emissioni fuggitive in fase di esercizio dell'impianto solo ed esclusivamente al verificarsi di situazioni di emergenza che causano l'apertura di apparecchiature per la protezione da sovrappressione (dischi di rottura e valvole limitatrici di pressione) con sfiato in atmosfera di fluidi di processo che in questo caso possono essere costituiti esclusivamente da:

- Ossigeno tecnico
- Aria ambiente
- Aria impoverita di ossigeno.

Tab. E4– Caratteristiche delle emissioni fuggitive

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Valvole e diaframmi di processo	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL ¹			
	HV ²			
Pompe	Gas	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL X			
	HV			
Valvole a sfiato	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL			
	HV			
Compressori	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL			
	HV			
Flange e connettori	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL			
	HV			

Segue Tab. E5

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile)	Frequenza di manutenzione/controllo
--------------------------	------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------	-------------------------------------

¹ HV: Liquidi Pesanti (Heavy Liquid)² HL: Liquidi Leggeri (Light Liquid)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

		t/anno		
Prese campione	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			
Elementi inizio-fine linea	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			
Apparecchiature di processo (agitatori, condensatori, ...)	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			
Serbatoi	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			
Altre sorgenti (specificare)	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			

Figura 39: Scheda di sintesi E – tabelle E4 ed E5

Considerata la definizione di emissioni diffuse contenuta nell'art. 268 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché la specifica definizione contenuta nella disciplina delle BAT al DM 31.05.2005, Allegato 2 Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio, lett. B, par. Emissioni diffuse che recita "le emissioni causate dal contatto diretto di un materiale volatile o leggermente polveroso con l'ambiente in condizioni o operazioni normali", si dà atto che non saranno presenti sorgenti di emissioni diffuse nell'installazione.

10 GESTIONE ACQUE

10.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Nella scheda F dell'elaborato dell'Allegato D.2 – "Schede di sintesi" si riporta la tabella F1

Tab. F1 – Approvvigionamento idrico per l'impianto. Consumi previsti nel funzionamento a regime

Fonte	Volume acqua totale annuo			Fase/reparto rif. Schema a blocchi	Consumo giornaliero			Consumo nei periodi di punta			Giorni di punta	Mesi di punta
	Acque industriali		Usi domestici m ³		Acque industriali		Usi domestici m ³	Acque industriali		Usi domestici m ³		
	Processo m ³	Raffreddamento m ³			Processo m ³	Raffreddamento m ³		Processo m ³	Raffreddamento m ³			
AQP	-	-	n.d.	-	-	-	n.d.	-	-	-	-	-

Figura 40: approvvigionamento idrico

10.1.1 Prescrizione approvvigionamento idrico

1. Il Proponente dovrà fornire all'Autorità competente per l' AIA, entro novanta (90) giorni dalla messa a regime dell'installazione, i dati completi relativi agli approvvigionamenti idrici.

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

10.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE

L'installazione impiantistica oggetto dell'istanza occuperà una superficie di circa 3.570 m².

- 32 m² coperti
- 2.968 m² tra strade, piazzali e parcheggi di verde
- 570 m² di verde.

Relativamente all'installazione si definiscono acque di prima pioggia i primi 5 mm che dilavano la superficie adibita a strade, piazzali, parcheggi e coperture (3000 m²) e acque di seconda pioggia quelle successive ai primi 5 mm che dilavano la stessa superficie. In accordo con il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 le acque di prima pioggia saranno sottoposte ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione prima di essere inviate allo scarico consortile. I primi 5 mm di pioggia, infatti, vengono sottoposti a trattamento di grigliatura per poi essere raccolti in una vasca che ha sia la funzione di accumulo sia di dissabbiatore. Tramite pompa sommersa ed entro le 48 ore dall'evento piovoso l'acqua viene prelevata dalla vasca di accumulo ed inviata al disoleatore.

Una volta disoleata l'acqua viene inviata ad una vasca di accumulo (dalla quale può essere prelevata tramite apposita pompa e impiegata per usi irrigui) e, successivamente, va allo scarico S1. L'acqua di seconda pioggia viene sottoposta ad un trattamento di grigliatura e dissabbiatura prima di essere inviata ad una prima vasca di accumulo, e poi, dopo ulteriore trattamento di filtrazione, ad una seconda vasca di accumulo di medesime capacità e dimensioni in pianta (dalla quale anch'essa può essere prelevata tramite apposita pompa e impiegata per usi irrigui). Da quest'ultima, l'acqua di seconda pioggia va allo scarico S1 assieme all'acqua di prima pioggia trattata. Essendo la superficie scolante pari a 3000 m² la vasca di prima pioggia (così come la vasca di accumulo a valle del disoleatore) avrà un volume utile di accumulo pari a 15 m³ sufficiente a contenere l'acqua di prima pioggia.

$$\text{Volume acqua di prima pioggia} = 3.000 \times 0,005 = 15 \text{ m}^3$$

Le vasche di accumulo della prima pioggia avranno dimensioni in pianta pari a 2m x 3m e profondità 3 metri per un volume geometrico pari a 18 m³. La progettazione, costruzione e installazione delle vasche e dei trattamenti sono assegnate a primarie aziende del settore. Di seguito uno schema del sistema di trattamento precedentemente descritto, con sottostante layout e sezioni.

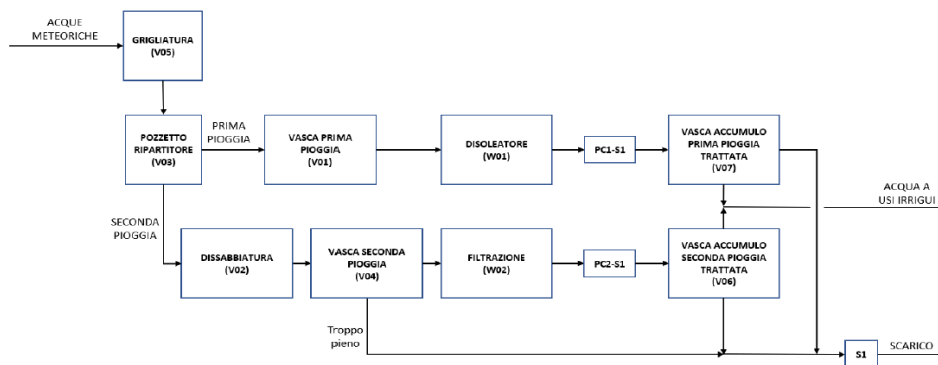


Figura 41: schema di gestione e trattamento delle acque meteoriche



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

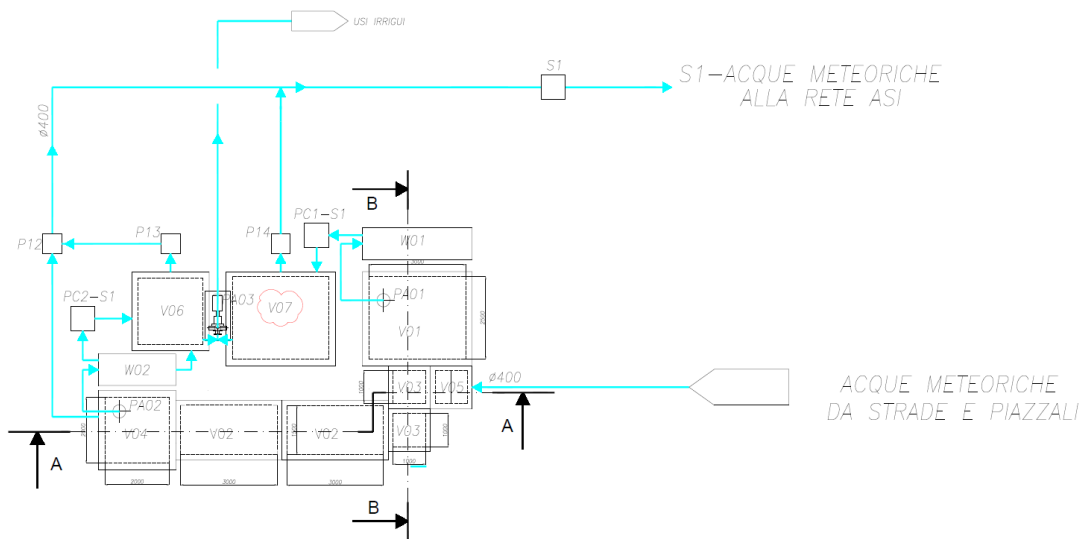
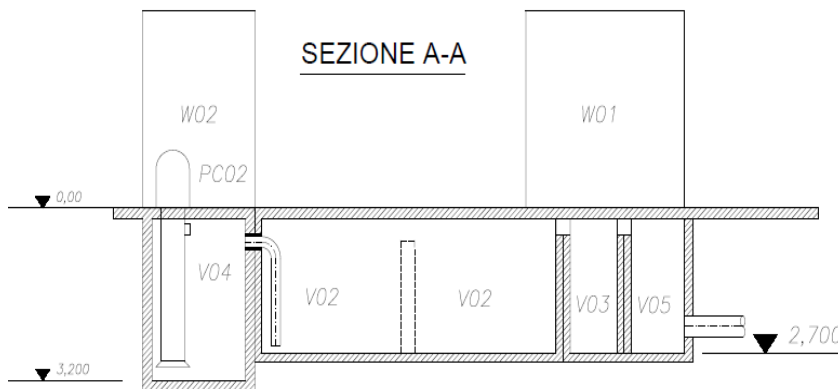


Figura 42: PD.3.2 - lay out





REGIONE PUGLIA

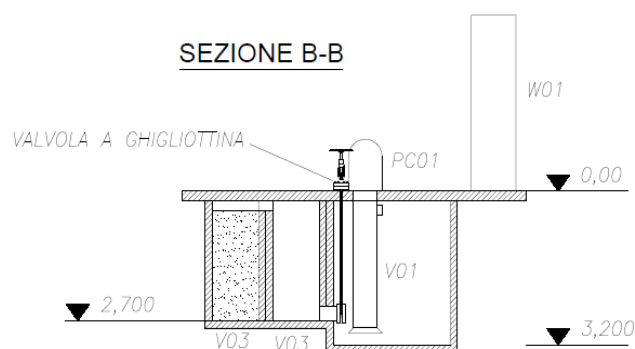
 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR


Figura 43: PD.3.2 - sezioni impianto di trattamento delle acque meteoriche

10.3 GESTIONE ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

Il sistema di controllo dell'impianto VPSA amministra continuamente il funzionamento dell'impianto e assicura che il sistema funzioni sempre al minimo consumo energetico. Il sistema di controllo è inoltre progettato per il funzionamento dell'impianto senza presidio di personale; consente inoltre il monitoraggio e la regolazione da remoto, nonché l'avviamento e l'arresto a distanza dell'impianto. Non essendo richiesto personale non sono presenti servizi igienici.

10.4 GESTIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Nell'installazione sarà gestita una sola tipologia di reflui:

acque reflue meteoriche di prima e seconda pioggia ed acque di dilavamento delle coperture. Scarico indicato con sigla S1.

Il processo di produzione ossigeno NON necessita di acque e non ha scarichi di reflui industriali.

10.5 SCARICHI IDRICI

Nell'installazione è previsto lo scarico S1 (con punti di campionamento PC1 – S1 e PC2 – S1) come riassunto nella tabella che segue:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Denominazione scarico	Provenienza	Trattamento	Recapito Finale
S1	Raccolta acque meteoriche	Prima pioggia: grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e filtrazione Seconda pioggia: grigliatura, dissabbiatura, disoleazione Acque dilavamento coperture: nessun trattamento	Rete consortile ASI

Tabella 7: scarico acque meteoriche

Segue la tabella in cui vengono riportati i parametri monitorati, secondo Tab. 4 Allegato 5 della Parte III del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, e le relative frequenze e modalità di monitoraggio, per lo scarico S1, per il tramite dei pozzetti di monitoraggio PC1 – S1 e PC2 – S1.

Scarico n° S1 – Puntii di campionamento PC1.S1 e PC2.S1							
Tipo di scarico Destinazione esterna – Rete consortile Consorzio ASI							
Provenienza ciclo Raccolta acque reflue meteoriche Impianto OSSIGENOPURO Srl							
Tipo di trattamento					Coordinate geografiche: 652773 mE, 4553959 mN		
Prima pioggia: grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e filtrazione					Presenza di autocampionatore: no		
Seconda pioggia: grigliatura, dissabbiatura e disoleazione							
Acqua dilavamento coperture: nessun trattamento							
Portata oraria massima		Portata annuale 2027 m³/anno					
648 m³/h							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
pH	-	6-8	APAT CNR IRSA 2060	Qualifica del fornitore secondo procedura SGI	continuo	Laboratori terzi	Certificati di Analisi Reporting Annuale
SAR	-	10	APAT CNR IRSA 3030 APAT CNR IRSA 3031 APAT CNR IRSA 3032		Semestrale		
Materiali grossolani	-	assenti	Legge 319/76				
Solidi sospesi totali	mg/L	25	APAT CNR IRSA 2090				
BOD5	mgO2/L	20	APAT CNR IRSA 5120				
COD	mgO2/L	100	APAT CNR IRSA 5130				
Azoto totale	mg/L	15	APAT CNR IRSA 4060				

ID AIA 1557 – Riesame dell’AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-IR

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Fosforo totale (come P)	mg/L	2	APAT CNR IRSA 4110 A2	Qualifica del fornitore secondo procedura SGI	Semestrale	Laboratori terzi	Certificati di Analisi Reporting Annuale
Tensioattivi totali	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5170 APAT CNR IRSA 5180				
Alluminio	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Berillio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Arsenico	mg/L	0.05	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2005				
Bario	mg/L	10	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Boro	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Cromo totale	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Ferro	mg/L	2	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Manganese	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura SGI	Semestrale	Laboratori terzi	Certificati di Analisi Reporting Annuale
Nichel	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Piombo	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Rame	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Selenio	mg/L	0.002	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Stagno	mg/L	3	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Vanadio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Zinco	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Solfuri (come H2S)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4160				

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/ Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Solfitti (come SO ₃ =)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4150B	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Certificati di Analisi Reporting Annuale
Solfati (come SO ₄ =)	mg/L	500	APAT CNR IRSA 4020				
Cloro attivo (come Cl)	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 4080				
Cloruri (come Cl)	mg/L	200	APAT CNR IRSA 4020				
Fluoruri (come F)	mg/L	1	APAT CNR IRSA 4020				
Fenoli totali	mg/L	0.1	APAT IRSA CNR 5070A				
Aldeidi totali	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5010				
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0.01	APAT CNR IRSA 5140 UNI EN ISO 15680:2003				
Solventi organici azotati totali	mg/L	0.01	UNI EN ISO 10695:2006				
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	LC50/24h	50	APAT CNR IRSA 8030				
Escherichia coli	UFC/100mL	5000	APAT CNR IRSA 7030				

Figura 44: PMeC rev.10

10.6 PRESCRIZIONI ACQUE METEORICHE CON SCARICO NELLA RETE CONSORTILE ASI

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

2. i limiti di scarico dovranno rispettare quelli riportati nella tab. 4 All. 5 Parte III del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. per le acque meteoriche scaricate nella rete consortile ASI;
3. le coordinate geografiche per il punto di scarico di scarico S1 saranno validate con la costruzione dell'installazione;
4. che l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia dotato della vasca di accumulo per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento di cui all'art. 2 comma 2 del regolamento Regionale n. 26 del 09.12.2013 (parere ASI S.p.a. prot. n. 2592 del 16.11.2017);
5. le zone dove sono presenti materiali che possono risultare inquinanti (compresi i chemicals impiegati) saranno coperte e dotate di adeguati sistemi di separazione e di accumulo in maniera tale che in caso di sversamenti o rotture non vi siano immissioni nella rete di acque meteoriche;
6. deve contabilizzare e registrare i volumi delle acque da riutilizzare eventualmente nel processo produttivo nonché quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque;
7. assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
8. adottare tutti i necessari accorgimenti per evitare fuoriuscite occasionali di sostanze movimentate all'interno dell'impianto durante la fase di trasporto;
9. annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

ID AIA 1557 – Riesame dell'AIA, art. 29 octies comma 3 D.Lgs 152/2006 – Newo S.p.A. - zona industriale Bari

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 132 di
135



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

10. eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e diseolatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso;
11. adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
12. adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
13. utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
14. verrà adottato un misuratore di portata a monte dell'immissione delle acque reflue in rete.

11 EMISSIONI DI RUMORE IN AMBIENTE

Le fonti di emissione rumore più importanti sono a carico del sistema di alimentazione aria ai letti di adsorbimento, della soffiante del vuoto ed in ultima analisi dal compressore Ossigeno. L'apparecchiatura di alimentazione aria e vuoto, saranno installate all'interno di un'infrastruttura apposita, atta a limitare le emissioni di rumore. Inoltre le emissioni di rumore saranno ulteriormente abbattute da appositi silenziatori installati a protezione della linea di alimentazione aria verso la soffiante. E' inoltre previsto il silenziamento delle linee di sfiato della soffiante del vuoto. Si provvederà all'integrazione di ulteriori sistemi di abbattimento del rumore qualora necessario.

11.1 Prescrizioni emissioni sonore

Il Gestore:

15. deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991, atteso che Il Comune di Bari (BA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/ 10/1995 n. 447
16. provvedere all'integrazione di ulteriori sistemi di abbattimento del rumore qualora necessario.

12 GESTIONE RIFIUTI

I rifiuti di cui si prevede la produzione durante l'esercizio dell'impianto in oggetto sono riportati nella tabella seguente:

Tab. I1.1.A – Rifiuti in ingresso

Descrizione rifiuto	Quantità massima				Attività di provenienza	CER	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	Caratt. Pericol.
	Per.		Non per.							
	t/a	mc/a	t/a	mc/a						



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Tab. I1.2.– Rifiuti in uscita

Descrizione rifiuto	Quantità stimata				Attività di provenienza	CER (1)	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	%	Caratt. Pericol.
	Per.		Non per.								
	t/a	mc/a	t/a	mc/a							
1 Oli esausti	<1	-	-	-	Servizi	130208*	-	Liquido	Recupero presso terzi	-	HP4 / HP5 / HP14
2 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	<1	-	-	-	Servizi	150202*	-	Solido	Smaltimento	-	HP4
3 Resine scambio ionico	0,25	-	-	-	Servizi	190806*	-	Solido	Recupero presso terzi	-	HP14
4 Fanghi da trattamento di acque meteoriche	-	-	-	150	Trattamento acque meteoriche	190814	-	Fangoso	Smaltimento	-	-

Tab. I2 – Deposito all'interno dello stabilimento

Tipo di deposito	Descrizione rifiuto	Quantità				Rif. planimetria	Capacità del deposito	Modalità di gestione del deposito	Destinazione successiva
		Pericolosi t/anno	Pericolosi m³/anno	Non pericolosi t/anno	Non pericolosi m³/anno				
Deposito temporaneo	1 Oli esausti	<1	-	-	-	-	300 kg	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero presso terzi
Deposito temporaneo	2 Assorbenti, materiali filtranti...	<1	-	-	-	-	100 kg		Smaltimento
Deposito temporaneo	3 Resine scambio ionico	0,25	-	-	-	-	<0.25 t		Recupero presso terzi
Deposito temporaneo	4 Fanghi da trattamento di acque meteoriche	-	-	-	150	-	20 m³		Smaltimento
Quantità tot. rifiuti									

(*) Rifiuto ricevuto da terzi ai fini del recupero.

(**) Rifiuto prodotto da processo di trattamento fumi e destinato a recupero interno

Figura 45: scheda I – elaborato PD.5 “Schede di sintesi”

Si tratta di un elenco non esaustivo, bensì meramente ricognitivo delle probabili produzioni di rifiuti dai diversi processi condotti nell'installazione. Non è prevista una zona di stoccaggio dei rifiuti prodotti in quanto derivanti da sola attività di manutenzione e destinati ad essere gestiti dall'operatore di manutenzione ed avviati ad attività di smaltimento o recupero dall'azienda titolare della manutenzione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

12.1 Prescrizioni gestione rifiuti prodotti

17. Per tutti i rifiuti derivanti dall'esercizio dell'impianto di produzione di ossigeno, il Proponente è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dagli artt. 183 comma 1 lett. bb) e 185 del D.Lgs. 152/06 e smi.;
18. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito. Periodicamente il Proponente dovrà ispezionare le aree di deposito per verificare la presenza e la funzionalità della cartellonistica, delle etichettature e dei presidi di sicurezza e antincendio, nonché dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree; i verbali di ispezione dovranno essere raccolti e conservati per tre anni e gli esiti descritti nel rapporto annuale;
19. il Proponente, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi.;
20. il Proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190;
21. il criterio temporale o volumetrico di gestione del deposito temporaneo, previsto dagli artt. 183 comma 1 lettera bb) e 185 del D.Lgs. 152/06 e smi, dovrà essere specificato dal Proponente nella documentazione afferente al sistema di gestione della qualità dei processi e delle attività svolte nell'installazione ed ogni eventuale variazione dovrà essere comunicata in anticipo alla A.C. e all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Bari;
22. il Proponente, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente e secondo le modalità di caratterizzazione previste dal Decreto MITE n.47 del 09.08.2021. La documentazione relativa alla caratterizzazione e classificazione dei rifiuti dovrà essere conservata per tre anni congiuntamente ai registri di carico/scarico e ai formulari di trasporto;
23. nel report annuale il Proponente dovrà comunicare le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non recuperati dovranno essere specificate le modalità di smaltimento.